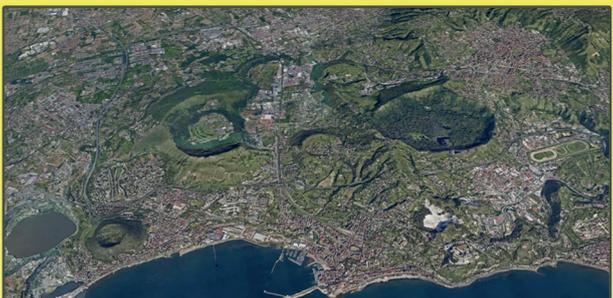




## GIURISPRUDENZA VERSO IL VOTO

Priorità in agenda: gli appunti di studenti e docenti al Direttore che verrà



Uno studio presentato in Dipartimento dalla prof.ssa Annamaria Lima

**Campi Flegrei: "la sismicità è dovuta alla fratturazione delle rocce determinata dalla pressione dell'acqua"**

Levata di scudi contro la riforma dal mondo universitario campano

## Medicina: stop ai test di ammissione, selezione dopo il primo semestre

Il fascino: la visibilità ad occhio nudo, evento raro. Le comete, "nuclei di ghiaccio e polvere", depositarie dei segreti della formazione del sistema solare e della Terra.

Ne parlano gli astrofisici Inno (Parthenope) e Covone (Federico II)

## La cometa del secolo: un viaggio durato circa 80 mila anni





## FEDERICO II

- È scaduto il 25 ottobre il termine per le candidature nel **Consiglio di Amministrazione** della Federico II. La selezione è per 5 membri dell'organo di governo appartenenti ai ruoli dell'Ateneo e 3 esterni all'Università. I curricula coerenti con i requisiti richiesti sono sottoposti, nel primo caso, al Senato Accademico che provvede a formulare, mediante votazione, una rosa di dieci nominativi; sceglie poi il Rettore, nell'ambito della rosa proposta, assicurando la rappresentanza delle aree culturali dell'Ateneo e di genere. Nel secondo caso, è il Rettore a individuare i nomi di sei potenziali consiglieri; decide il Senato Accademico. Il mandato ha durata quadriennale ed è rinnovabile una sola volta.

- **Dipartimento di Giurisprudenza.** Sono iniziati i seminari di Diritto Costituzionale, III cattedra, professori Giovanna De Minico e Bruno De Maria. Si tengono nell'Aula A7 di via Marina in orario pomeridiano (ore 15.30 - 18.30). Il calendario: 4 novembre, dott.ssa Maria Francesca De Tullio *'I rapporti tra ordinamento dell'Unione Europea e ordinamento interno'*; 11 novembre, dott.ssa Michela Tuozzo *'Regolamenti parlamentari'*; 18 novembre, dott. Vincente Pierluigi Grossi *'Decreto legge e legge di conversione'*; 25 novembre, dott.ssa De Tullio, *'Delegazione legislativa'*. Conclusione il 2 dicembre con la dott.ssa Tuozzo che parlerà de il *'Referendum abrogativo'*.

- **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.** Doppio titolo di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (Strega) e Master Degree in Civil Engineering rilasciato dall'Istituto Superior Técnico di Lisbona: è stato licenziato il bando per l'ammissione al percorso di formazione. Possono partecipare alla selezione (5 i posti disponibili) gli studenti iscritti per l'a.a. 2024/25 al primo anno del Corso federiciano che abbiano una conoscenza (certificata) della lingua inglese (almeno di un livello B2). La graduatoria terrà conto del curriculum del candidato e dell'esito del colloquio individuale. Domande entro il 29 novembre.

- Presso il **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** è in partenza il Laboratorio Magistrale *Modelli di business innovativi* (3 crediti) tenuto dalla prof.ssa Olimpia Meglio. L'edizione di quest'anno è in collaborazione con *FeedEat*, una start up innovativa in fase di costituzione pensata per migliorare l'esperienza dei clienti nei ristoranti, puntando sulla gamification legata al menù e alle recensioni sui singoli piatti rilasciate dai clienti. Presentazione del Laboratorio e

## Appuntamenti e novità

approfondimento del concetto di modello di business il 4 novembre (ore 8.30 - 10.30), si proseguirà l'8 novembre ore 9.00 - 12.00 (su Teams) per incontrare uno dei fondatori di *FeedEat* e il dott. Mimmo Ialeggio, business angel dell'iniziativa. Il laboratorio proseguirà con sessioni di mentorship e lavori di gruppo. Terminerà alla fine di novembre.

- **Dipartimento di Scienze Politiche.** Gli studenti in debito del solo ultimo esame di profitto (escluso i tirocini e le convalide in corso di approvazione), possono sostenerlo nella settimana dal 18 al 22 novembre. Occorre prendere contatto con il docente per fissare giorno e orario (preferibilmente di pomeriggio) dell'esame per poi comunicare la data allo sportello della Segreteria studenti. Le prenotazioni si potranno effettuare dal 4 al 12 novembre.

### VANVITELLI

- Alle urne gli studenti del Corso di Laurea ultimo nato al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali:** Scienze della formazione primaria. Voteranno l'11 dicembre (dalle ore 10.00 alle ore 15.00) per eleggere due loro rappresentanti in Consiglio di Corso. Le candidature vanno presentate entro il 7 novembre. Indette le elezioni anche per le rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Corso di studio in **Nursing** afferente al **Dipartimento di Scienze Mediche Traslocionali;** 9 i seggi disponibili. Le votazioni (telematiche) si svolgeranno il 17 e 18 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 14.00.

- Il **Dipartimento di Ingegneria**, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta, organizza un ciclo di seminari gratuiti di preparazione allo svolgimento degli Esami di Stato per l'abilitazione professionale. La richiesta va presentata entro il 4 novembre.

### L'ORIENTALE

- Il 7 novembre votano i professori di seconda fascia di **Studi Letterari, Linguistici e Comparati** per designare un loro rappresentante in seno alla Giunta di Dipartimento per lo scorcio del quadriennio 2024/2027. L'elezione suppletiva segue le dimissioni presentate dalla prof.ssa Maria Alessandra Giovannini perché nominata Coordinatrice di Corso di Laurea Magistrale in Lingue e letterature europee e americane e Presidentessa dell'Area Didattica di Lingue, Letterature e Culture.

- Convegno dal titolo *'(Im)politeness on the Small Screen'* il 5 e 6 dicembre presso la Sala Conferenze di Palazzo Corigliano (ma sarà possibile seguirlo anche da

remoto). Nato dalla linea di ricerca 3 del **Centro Argo - Pragmatica, Im/politeness e Linguaggio della (s)cortesias** - si propone di fornire un'opportunità di scambio tra metodologie e settori disciplinari diversi sul tema di (im)politeness e sul suo rapporto con il linguaggio nelle serie tv. Organizzano Roberto Esposito e Chiara Ghezzi. Relatori: Jonathan Culpeper (Lancaster University), Marco Teti (Università eCampus).

- **Graduate Conference 'Espaces d'espaces: lo spazio come lente di analisi (r)esistenziale':** il tema dell'incontro organizzato dai dottorandi del XXXVIII ciclo del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Un momento di confronto tra dottorandi, ricercatori e neolaureati che si terrà il 12 e 13 dicembre presso Palazzo Du Mesnil.

### PARTHENOPE

- Attività di supporto per gli studenti di **Economia e Management** del Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie che ha sede a Nola. Attraverso i tutor - i dottori Andrea Napolitano (area giuridica), Imma Lory Aprea (area matematico-statistica), Vincenzo Alfano (area economica), la prof.ssa Debora Sarno (area aziendale) - il Corso di Laurea vuole fornire informazioni e assistenza ai suoi iscritti. Per qualsiasi richiesta o segnalazione, è possibile contattare i tutor scrivendo un post su MS Teams oppure partecipare al prossimo incontro in ca-

lendario fissato per giovedì 7 novembre alle ore 15.00 (sempre in remoto).

### SUOR ORSOLA BENINCASA

- Due punti bonus o, in alternativa, 6 crediti formativi per la frequenza al corso di formazione/laboratorio **La Qualità spiegata (d)agli studenti** promosso dal Presidio della Qualità di Ateneo. 50 i posti disponibili, candidature entro il 4 novembre. Gli incontri si terranno orientativamente da novembre a febbraio, in 12 giorni, per un totale di 36 ore. Alcuni saranno in presenza (8) e altri online (4). La prova finale consiste nella realizzazione di un prodotto digitale realizzato per gruppi. La commissione di esame è composta dai professori Stefano De Luca (Presidente) e Fabrizio Chello.

- La prof.ssa Maria Pia Nistri e lo staff dell'Ufficio **Erasmus** hanno organizzato delle sessioni informative sul programma di mobilità per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Giurisprudenza ed Economia. Appuntamento il 20 novembre (ore 15.00) e l'11 dicembre (ore 12.00) sulla piattaforma Google Meet.

- **Convegno internazionale di studi 'Narrazione e malattia'** il 2 dicembre (ore 9.00 - 13.00) in diretta streaming. Per il Suor Orsola Benincasa intervengono la prof.ssa Paola Villani (*'La vecchiaia come malattia: modi e forme del racconto dalla fine'*) e il prof. Michele Paragliola (*'L'autopatografia. Un nuovo genere letterario?'*), entrambi nel Comitato scientifico dell'incontro di studi.

# ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXXIX

pubblicazione n. 779  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

**per la pubblicità**

tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985  
**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986**

**numero chiuso in stampa**  
il 29 ottobre

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 22 novembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



**Il fascino: la visibilità ad occhio nudo, evento raro. Le comete, "nuclei di ghiaccio e polvere", depositarie dei segreti della formazione del sistema solare e della Terra. Ne parlano gli astrofisici Inno (Parthenope) e Covone (Federico II)**

## La cometa del secolo: un viaggio durato circa 80 mila anni

**C/2023 A3 Tsuchinshan-Atlas:** è il nome della cometa che ha dato spettacolo nei cieli italiani ad ottobre e che si è avvicinata al Sole, rendendosi così visibile a tutti noi, dopo un **viaggio durato circa 80 mila anni**. È partita, per dare un'idea, quando in alcune zone dell'Asia si andarono costituendo i primi villaggi dell'uomo di Neanderthal. Particolarmente luminosa, ha una chioma che misura circa 209.000 chilometri di diametro ed è accompagnata da una coda lunga circa 29 milioni di chilometri. **"È arrivata fino a noi** - spiega la prof.ssa **Laura Inno**, un'astrofisica salernitana che si è laureata a Tor Vergata, insegna all'**Università Parthenope** ed ha trascorso diversi periodi di ricerca all'estero, in particolare in Germania - **da una regione estremamente periferica del nostro sistema solare, la Nube di Oort**. È una zona che noi ipotizziamo esista, ma che non abbiamo mai potuto osservare in maniera diretta proprio perché è così remota. Nasconde i residui del disco protoplanetario (l'insieme di gas e polveri che orbitano intorno ad una stella n.d.r.) dal quale si è formato il sistema solare".

### "Messaggero di un lontano passato"

C/2023 A3 Tsuchinshan - Atlas affascina, dunque, per la sua bellezza e perché ci parla delle origini più remote dell'Universo. Forse anche degli istanti di inizio della vita. **"Questi nuclei cometari provenienti dalla Nube di Oort** - dice la prof.ssa Inno - **posseggono molecole, composti organici ed aminoacidi che sono i motori della vita**. Sulla Terra non potevano esserci perché sarebbero stati spazzati dalle radiazioni solari. Un'ipotesi è che potrebbero essere arrivati sul nostro Pianeta proprio attraverso le comete. Quello che abbiamo osservato nei cieli ad ottobre è un **messaggero di un lontano passato**, un visitatore occasionale che ci ha fatto ri-



flettere anche sul senso della nostra vita rispetto al cosmo". Già, ma cosa sono le comete? **"Fino ad una ventina di anni fa si pensava che fossero, per banalizzarle, palle sporche di ghiaccio. Come non di rado accade nelle scienze, approfondimenti successivi hanno portato a rivedere questa teoria, a lungo considerata inattuabile. Si è arrivati ad una conoscenza migliore attraverso l'analisi e lo studio del materiale di una cometa. Merito della sonda spaziale Rosetta e della missione sviluppata dall'Agenzia Spaziale Europea. Lo studio della cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko ci ha permesso di verificare che le comete sono costituite da polveri e che i ghiacci sono contenuti in una crosta più solida. Sono, in sostanza, nuclei di ghiaccio e polvere"**. Il perché hanno la coda: **"La coda si forma** - spiega la prof.ssa Inno - **quando la cometa si avvicina al Sole**. La radiazione solare preme sulle particelle di polvere della chioma e le spinge in direzione opposta rispetto al Sole. Si crea un effetto phon".

Il nome della cometa star di questo inizio di autunno, spiega poi il prof. **Giovanni Covone**, astrofisico dell'**Università Federico II**, è il risultato di una **combinazione di elementi**: "C sta per cometa. A per gennaio, il mese nel quale è stata scoperta. C'è poi 2023, che è l'anno della sua prima individuazione. Tsuchinshan ed Atlas sono i nomi dei due osservatori che l'hanno individuata. Il primo è cinese e mi pare si tradu-



ca con Osservatorio della montagna purpurea. Atlas è americano ed è parte di un progetto della Nasa per scoprire gli asteroidi potenzialmente pericolosi. Quelli che potrebbero impattare con la Terra. La sorveglianza e il monitoraggio costante possono consentire anche di scoprire altro, al di là degli asteroidi a rischio collisione, ed è esattamente quello che è accaduto per la cometa in questione".

La popolarità della quale, sottolinea il docente, "è stata determinata essenzialmente dalla circostanza che è **visibile ad occhio nudo. Un evento raro, ne capitano pochi così. Un caso analogo risale agli anni Novanta**, quando rimase visibile nei cieli per diversi mesi la cometa Hale Bopp". Prosegue: **"Poi C/2023 A3 Tsuchinshan-Atlas ha caratteristiche astrofisiche interessanti. Probabilmente questa è la prima volta che passa nelle vicinanze**

**del Sole**. Altre lo fanno periodicamente, per esempio la cometa di Halley ogni 76 anni. Poiché arriva dalla Nube di Oort, potrebbe contenere **avanzi della materia primigenia dalla quale si è formato il Sole**. Materiale che potrebbe risalire a 4,5 miliardi di anni fa. Se riuscissimo a prelevare campioni di materia dalla cometa acquisiremmo molte informazioni interessanti sulle origini del sistema solare". In passato, per altre comete, che però non provenivano dalla Nube di Oort, lo si è fatto. "È avvenuto circa 20 anni fa - ricorda il prof. Covone - all'epoca della sonda Rosetta. Ora c'è un **progetto molto interessante, nel quale sono coinvolti anche astronomi italiani**, che si chiama Comet Interceptor ed è della Nasa. **Prevede di mandare una sonda in orbita intorno al Sole in attesa che arrivi una cometa come questa che abbiamo osservato nelle scorse settimane**, una che prima non sia mai passata vicino al Sole e conservi materiale vergine. L'idea è di intercettarla, prelevare campioni ed analizzarli per avvicinarci sempre più alla **comprensione dei segreti della formazione del sistema solare e della nostra stessa Terra**. Per esempio della **comparsa dell'acqua sul nostro pianeta**. Un'ipotesi è che l'acqua ci sia stata regalata, da un bombardamento di comete, al pari delle molecole complesse basate sul carbonio. I mattoni della vita".

Fabrizio Geremicca





Levata di scudi contro la riforma dal mondo universitario campano

## Medicina: stop ai test di ammissione, selezione dopo il primo semestre

Riforma bocciata, come ad un esame. Dopo il via libera della Commissione Istruzione del Senato al Disegno di legge delega che rivede le modalità di accesso ai Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria e Medicina Veterinaria**, nel mondo dell'università si è scatenato il dibattito sulla questione - in realtà ha raggiunto il suo acme, poiché se ne discute da anni. La Ministra Bernini l'ha definito 'un passo storico', mentre la Crui è parsa tutt'altro che d'accordo: 'le Facoltà non possono sostenere 60mila studenti in più', con la Presidente Giovanna Iannantuoni che ha ricordato i 'tagli ministeriali da 800 milioni'. Come noto, la riforma prevede l'**abolizione del nume-**

**ro chiuso al primo semestre, consentendo l'iscrizione aperta per tutti gli aspiranti medici senza sostenere i test d'ingresso.** Ma lo sbarramento, a ben vedere, è solo posticipato: per accedere al secondo semestre, infatti, **gli studenti dovranno superare una serie di esami che, in base al risultato, li classificherà con un certo punteggio nella graduatoria di merito nazionale.** Stando ancora alle dichiarazioni della responsabile del dicastero, il governo farà di tutto affinché il nuovo sistema entri in vigore dal prossimo anno accademico. Questo l'iter: già approvato dalla Commissione Istruzione del Senato, il testo ora deve passare in Aula e poi alla Camera.

### Discrezionalità dei docenti e differenze tra Università

Nel frattempo Ateneapoli ha sondato gli umori degli addetti ai lavori delle università campane, registrando una certa preoccupazione tra coloro che, a conti fatti, dovranno mettere mano ai piani di studio e all'organizzazione del famoso semestre aperto. E sono diversi i punti del disegno di legge che hanno suscitato più di una perplessità per il futuro. **"Il numero chiuso non si può abolire** - dice il prof. **Giovanni Esposito**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia

...continua a pagina seguente

Sei mesi costantemente sotto prova per gli studenti: come gestire stress ed ansia. La parola alla **prof.ssa Maria Francesca Freda**, Direttrice del Centro Sinapsi

## Occorre: "una narrativa chiara, che alimenti le speranze di studiare Medicina, ma senza diventare un'illusione"

Tra le diverse criticità sollevate dagli addetti ai lavori sulle modifiche al test di ingresso di Medicina ce n'è una tutta da valutare - anzi da non sottovalutare: **l'impatto psicologico su studentesse e studenti**, che si giocherebbero l'accesso in un semestre con tutto il probabile carico di stress e ansia - secondo l'Istat il 33% di chi frequenta l'Università in Italia ne soffre. Nel tentativo di analizzare le possibili contraddizioni e conseguenze di uno scenario simile, Ateneapoli ha intervistato la prof.ssa **Maria Francesca Freda**, Delegata del Rettore a Disabilità e DSA nonché Direttrice del Centro Sinapsi della Federico II. **"È importante** - ha esordito - **che questo cambiamento avvenga con una narrativa chiara**, che permetta a studentesse e studenti di intraprendere un percorso pensando anche rispetto a possibili alternative". La docente ha proseguito chiarendo un punto fondamentale, cioè **in quale caso l'ansia rischia di diventare un problema**, piuttosto che 'un attivatore'. **"Dobbiamo intenderci prima di tutto sul suo ruolo: è un'emozione utile per prepararsi ad affrontare le sfide della vita; è un attivatore**

**della mente e dell'organismo davanti alla prova che ci viene proposta. Tuttavia, affinché l'ansia possa essere produttiva, devono esserci delle caratteristiche. Innanzitutto, non bisogna creare contesti in cui raggiunge livelli eccessivi e deve avere un impatto temporale ridotto, altrimenti esaurisce le risorse psichiche invece che attivarle. E, ultimo punto, deve essere orientata verso un oggetto perché, in caso contrario, rischia di invadere diversi ambiti della vita e di coinvolgere l'immagine di sé. In una situazione come quella che stiamo analizzando ci si potrebbe dire, per esempio, non ho fallito in questa prova ma sono un fallito; dunque l'ansia si generalizzerebbe e porterebbe in campo sentimenti di natura depressiva".** Uno sbarramento posticipato di sei mesi chiederebbe **"a questi ragazzi di attraversare sei mesi di incertezza e costantemente sotto prova in qualcosa che per loro è molto significativo".** Altro aspetto non trascurabile è che tutto ciò avverrebbe durante **il passaggio dalla scuola all'università**, una fase già di per sé delicata. **"Noi psicologi chiamiamo questa transizio-**

**ne quella dell'emerging adult. Qui il compito principale per i ragazzi è costruire un progetto personale, perciò quanto detto in precedenza: è necessaria una narrativa chiara, che alimenti certamente le loro speranze di studiare Medicina, ma senza diventare un'illusione".** Dal singolo allo stare insieme nel contesto universitario: esiste anche **l'eventualità che possa generarsi un clima assai competitivo tra studenti**, portandoli ad identificarsi più come avversari che come colleghi. **"Sicuramente il tipo di atmosfera che si verrà a creare in questi sei mesi è un argomento molto delicato. La competizione non va demonizzata, ma se riguarda l'accesso a qualcosa di molto significativo per sé, è rischioso il bilanciamento tra istanze cooperative e istanze competitive; c'è la possibilità che prevalgano quelle antagoniste rendendo l'ambiente ostile. Ma voglio dire una cosa con forza: i giovani di oggi ci stupiscono sempre e sono certa che si attiverebbero istanze di supporto reciproco e cooperazione".** Ci sono poi delle valutazioni da fare anche sui momenti successivi al primo semestre, ad esempio sulla **gestione psi-**



**cologica di un mancato accesso.** La prof.ssa Freda parla degli strumenti che può offrire l'Università ai propri studenti: **"Andrei sempre su tre livelli diversi di intervento. Il primo, ampiamente spiegato, è la chiarezza con cui va presentato il progetto: bisogna far capire quali sono le alternative, se c'è la possibilità di riprovarci, immaginare percorsi di orientamento che permettano ai ragazzi di riprogettarsi; altro punto fondamentale, difficile da realizzare in questi sei mesi pur restando un obiettivo, è quello di creare un contesto formativo come un luogo psicologicamente sicuro dove si può sbagliare, fallire, chiedere aiuto. Ultimo, ma non meno importante: attrezzarsi di servizi di supporto psicologico, cosa che tutti gli Atenei stanno facendo - Federico II in primis, con il Centro Sinapsi".** L'ultima battuta della docente è ancora sui luoghi universitari: **"nel performare, devono consentire sempre di esprimersi".**



...continua da pagina precedente

della Federico II - **comporterebbe una recrudescenza del precariato**. Ricordo ancora il primo anno in cui è stato introdotto il test, ci furono meno domande dei posti banditi, perché iscriversi a Medicina significava intraprendere un periodo lungo di formazione senza certezze lavorative. Inoltre si rischia di affidare la selezione alla discrezionalità dei docenti e di creare differenze tra università". Il docente si è espresso pure sul fabbisogno di 30mila camici bianchi per i prossimi sette anni, a detta della Bernini: "Chi si iscrive oggi sarà operativo tra dieci anni e secondo le proiezioni potrebbe bastare il numero di medici che stiamo già formando". Senza contare il problema spazi, che inficerebbe sulla qualità dell'offerta: "se devo formare 3000 studenti invece di 600, devo avere aule e docenti a sufficienza per poterlo fare". Il problema vero sarebbero alcune Scuole di Specializzazione, non più attrattive ma fondamentali: "Medicina d'urgenza, Radioterapia, Chirurgia - addirittura in questo caso parliamo del 50% dei posti che restano vacanti. Molti preferiscono perdere un anno piuttosto che iscriversi a una di queste, gli stipendi sono da fame e si rischia di essere anche malmenati. Vanno rese più attrattive e magari si potrebbe fare in modo di rendere i medici arruolabili nel pronto soccorso già dopo sei anni, o rendere i primi due anni delle Specializzazioni comuni a tutti, per reclutare anche specialisti".

### Si "sposta in avanti il problema"

Dunque, "bisogna stare molto attenti ai decreti attuativi della riforma, per evitare il rischio che la soluzione sia peggio del problema che si sta tentando di risolvere". Lungo la stessa scia il Coordinatore del Corso di Medicina e Chirurgia federiciano, il prof. **Gerardo Nardone**, che si definisce "davvero molto perplesso" per un disegno di legge che, carte alla mano, "crea difficoltà e sposta in avanti il problema: come facciamo a erogare la didattica a tutti gli studenti che potrebbero iscriversi? Dobbiamo capire come il governo intenderà applicare il tutto, ma si intravedono tante criticità". Anche il prof. **Ivan Gentile**, Direttore del Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia, parla del numero chiuso e del test come "un male necessario, non è pensabile di accogliere così tanti studenti". E non solo per il limite delle aule, ma anche per "l'apprendimento sull'ammalato, nei termini di un rapporto da rispettare con i pazienti e le corsie di ospedale". Inoltre, al



> Il prof. Ludovico Docimo

docente spaventa "affidare la selezione alla discrezionalità dei professori, perché uno potrebbe essere più severo, un altro troppo largo con i voti; mi pare un criterio contestabile anche il giudicare su poche materie, magari uno studente non molto bravo in chimica potrebbe diventare un grande medico". Con tutti i suoi limiti, il test garantirebbe maggiore oggettività "grazie alle domande a risposta multipla". L'analisi di Gentile si estende all'intero Sistema sanitario nazionale e al fabbisogno di camici bianchi: "i medici ci sono, ma li distribuiamo male, pochi nel pronto soccorso e magari troppi a fare guardie mediche, che magari hanno anche un impatto relativo". Potenziamento delle università "creando nuove possibilità formative di alta qualificazione, incrementando pure il numero di docenti, personale amministrativo, posti letto", potrebbero essere orizzonti di cambiamento sui quali ragionare. "Non è semplice, un sistema ideale non esiste, ma bisogna proporre una riforma organica e razionale".

### "Cosa succede agli esclusi?"

Ci va giù duro anche il prof. **Ludovico Docimo**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Vanvitelli. "Ritengo sia negativo (il disegno di legge, ndr)". E definisce le nuove modalità "estremamente pericolose". Per più di un motivo. "Innanzitutto, si potrebbe iscrivere al primo anno un numero di studenti notevolmente superiore rispetto agli spazi didattici necessari". In proiezione si parlerebbe di "quattro volte il numero attuale, il che significherebbe avere quattro volte scale, aule, servizi igienici, segreterie, ascensori. È come se in uno stadio tarato per un certo numero di spettatori facessimo entrare tutti indistintamente". In secondo luo-



> Il prof. Giovanni Esposito

go, si eliminerebbe l'anonimato della prova di selezione, lasciando spazio al "personalismo del professore che giudica e che non potrà essere uguale su tutto il territorio nazionale. Come si farà a rendere identica la prova per tutti?". Differenze che potrebbero insorgere non solo tra un docente e l'altro, "ma anche tra un Ateneo e l'altro, addirittura tra un Ateneo pubblico e uno privato, tanto nei programmi che nei criteri di valutazione. Il cittadino, libero di iscriversi dove vuole, potrebbe recarsi nell'università x dove il primo semestre è più semplice che altrove". Pensando poi alla situazione degli studenti, Docimo si chiede: "cosa succede agli esclusi?". "Magari potrei essere indeciso tra Medicina e Ingegneria, e sapere di non essere entrato dopo sei mesi mi precluderebbe la possibilità in quell'anno di intraprendere percorsi diversi se non quelli attinenti all'ambito. Si perderebbe tempo, con un appesantimento economico sulle famiglie, un potenziale ritardo degli studenti che potrebbero subire anche conseguenze psicologiche. Ancora un altro caso: non riesco ad accedere al secondo semestre pur avendo superato gli esami, che farò l'anno successivo, ripeterò tutto? Potremmo arrivare ad un numero esponenziale di iscritti". Il Presidente chiude riflettendo sulle efficienze del sistema già esistente: "In Italia facciamo l'errore di abbattere qualcosa che presenta criticità piuttosto che migliorarla. Quest'anno è stato fatto un passo in avanti importante mettendo a disposizione degli studenti la banca dati: tutti si sono trovati nelle stesse condizioni di conoscere i quiz, e questo ha consentito a chi ha più memoria e sangue freddo di ricordarsene durante la prova, e che sicuramente potrebbe essere un medico migliore rispetto al passato".

Claudio Tranchino



Tante testimonianze al convegno promosso dal Dipartimento e dall'Ordine professionale

## Come cambia la professione dell'agronomo

**D**roni, software per ottimizzare l'irrigazione, modelli previsionali per valutare i periodi di maggiore rischio di infestazione dei parassiti e calibrare l'utilizzo dei fitofarmaci, al fine di minimizzare l'impatto ambientale di questi prodotti. Sono le nuove frontiere dell'agricoltura e potrebbero rivoluzionare nei prossimi anni le metodologie di coltivazione della terra. Cambierà, dunque, ed in parte sta già cambiando, **la professione dell'agronomo**. Di tutto ciò si parlerà il 4 novembre, a partire dalle 15.00, nella Sala Cinese ad Agraria, nell'ambito del convegno organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Napoli in collaborazione con il Dipartimento. Saranno approfondite le opportunità lavorative offerte dall'applicazione di **nuovi approcci e tecnologie nel settore agro-alimentare e forestale**. Interverranno esperti del mondo accademico e industriale che presenteranno nuovi campi di ricerca e innovazione, competenze ed opportunità professionali. L'evento, aperto dal Direttore del Dipartimento **Daniilo Ercolini**, prevede inoltre testimonianze di aziende e imprenditori, nonché tavoli di discussione per favorire il confronto tra i partecipanti. Tra gli ospiti: l'ing. **Carlo De Michele**, di Ariespace Srl, che parlerà dei dati satellitari per il monitoraggio e la gestione delle risorse agro-forestali; **Vittoria Brancaccio**, agronoma dell'Azienda Agricola Le Tore Olivicoltura multifunzionale in Penisola Sorrentina; **Mau-ro Uniformi**, il Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali; il prof. **Albino Maggio**, che insegna ad Agraria e farà una panoramica sulle tecnologie digitali che cambieranno l'agricoltura. Parteciperà all'evento in qualità di moderatrice la prof.ssa **Stefania De Pascale**, l'esperienza professionale e di ricerca della quale testimoniano fino a che punto si sia trasformata oggi la scienza agraria. Ordinaria di Orticultura e Floricoltura ad Agraria, da oltre 25 anni si interessa della coltivazione di piante per il supporto all'esplorazione umana dello spazio nell'ambito di progetti di ricerca finanziati dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e dall'Agenzia Spaziale Eu-



ropea (ESA). *“L'idea di promuovere il convegno - dice De Pascale - è nata da una riflessione condotta dal Dipartimento con l'Ordine degli Agronomi. L'agricoltura sta cambiando e noi proviamo a stare dietro al mondo che corre. I mutamenti si trasformano in nuove opportunità per i nostri laureati. È importante che gli studenti lo sappiano e si preparino ad affrontare queste sfide”*. Sottolinea, poi: *“Si parla tanto oggi di agricoltura di precisione, ma*

*mi domando quanti agronomi siano in grado di dire all'agricoltore come usare un trattore oppure come scegliere un drone. Sono competenze che nei prossimi anni saranno sempre più richieste e chi le avrà potrà giocare sul mercato del lavoro carte migliori rispetto a chi non le possiede”*. Sulla scia del convegno, la prof.ssa De Pascale immagina che possano nascere altri eventi in collaborazione con l'Ordine professionale. *“C'è già da tempo - dice*

*- un dialogo proficuo. Potrebbe rafforzarsi anche con l'organizzazione, per esempio, di corsi brevi, di attività didattiche in comune funzionali a garantire a chi le frequenta una formazione teorica e pratica proprio su singoli aspetti della nuova agricoltura che impiega tecnologie innovative”*. **Bruno Striano**, il Presidente dell'Ordine degli Agronomi di Napoli, si riallaccia alle considerazioni della prof.ssa De Pascale: *“Il convegno è la continuazione di un percorso comune tra noi e il Dipartimento. L'Ordine si interfaccia da tempo con l'Università e partecipa al comitato di indirizzo. C'è un rapporto consolidato”*. Aggiunge: *“Molti laureati, alla fine del percorso universitario, si pongono la faticosa domanda: adesso che cosa faccio? Ecco, noi proviamo a rispondere - mi auguro che parteciperanno all'evento molti ragazzi, specialmente quelli che frequentano i Corsi di Laurea Magistrali - che c'è tanto da fare. La professione è completamente cambiata rispetto a non molti anni fa. Siamo al cospetto di una vera e propria rivoluzione”*.

**Fabrizio Geremicca**

### Maria Pezone: *“le nuove tecnologie sono alleati preziosi”*

*“Ho 26 anni, mi appresto a concludere la Triennale in Scienze Agrarie. Lavoro da 5 anni in un'azienda di quattro soci. Tre sono miei parenti ed il quarto è **Fabrizio Marzano**, Presidente di Confagricoltura Campania. L'azienda si chiama **Egiziaca Società Agricola srl** ed è a Giugliano. Produciamo tra l'altro lattuga iceberg, valerianella, pomodoro da industria e minianguria senza semi”*: **Maria Pezone** parla della sua esperienza nell'agricoltura che si trasforma. *“Bisogna premettere - dice - che ci muoviamo in un mercato internazionale. Dobbiamo competere con aziende che stanno in altre parti d'Europa, negli Stati Uniti, in Africa e nel resto del mondo. Chi ha costi di produzione minori resiste. Per abatterli, bisogna che si migliori e si renda sempre più efficiente la tecnica agronomica, ed in questo le nuove tecnologie sono allea-*

*ti preziosi”*. Cita alcuni esempi: *“Ci sono sistemi informatici che prevedono i rischi di infestazione da virus e parassiti sulla base della valutazione di parametri quali la temperatura, la luce solare, l'umidità. In questo modo interveniamo con trattamenti tempestivi e mirati e possiamo anche agire sul versante della prevenzione”*. Prosegue: *“Ci sono trappole che rilevano con foto i parassiti e riescono anche ad identificare la specie. Capisco quando mi arrivano gli adulti e faccio trattamenti preliminari”*. Ancora, *“nel pieno campo ci avvaliamo dell'immagine satellitare. Funziona molto bene su colture estensive come il grano ed il mais. Permettono per esempio di rilevare stress di azoto, eccessi idrici e se c'è un insetto che ha danneggiato parte del campo. Il satellite cattura l'immagine e riconosce i diversi colori”*. Altro esempio: *“I trattori possono mon-*

*itare un satellite che regola gli ugelli. Il satellite permette di chiuderli automaticamente quando si passa due volte sulla stessa porzione di terreno, così da evitare di spargere inutilmente fitofarmaci”*. In Italia, sostiene Pezone, sono le grandi aziende quelle che portano avanti la ricerca sulle nuove frontiere dell'agricoltura. *“In altri Paesi - prosegue - questo ruolo è delle Università. In Olanda, per esempio. Lì ci sono Atenei con serre ultratecnologiche, frutto di investimenti da un milione di euro. Forse vanno riviste le politiche nazionali e i finanziamenti”*. Dopo aver tagliato il traguardo della Laurea Triennale: *“Vorrei fare qualcosa di concreto e dinamico, non so dove, certamente proseguirò il percorso universitario in un Corso di Laurea Magistrale, ma credo che vivrò un'esperienza in un altro Ateneo per completare la mia formazione”*.

**S**antantimese, 29 anni, figlio di agronomo ed agricoltore, **Pietro Ceparano** si è laureato alla Federico II in **Viticultura ed Enologia** e poi nel 2019 ha tagliato il traguardo della Laurea Magistrale in Medicina delle Piante, un curriculum del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie, nell'Ateneo di Bologna. Lavora a Cellole, in provincia di Caserta, nell'**azienda agricola di famiglia**. *"Abbiamo - dice - alberi da frutto (pere, pesche, susini, agrumi, mandorli) e vigne di aglianico, primitivo, barbera e falanghina. Io, che sono iscritto all'Ordine degli Agronomi e ad Assoenologi, mi occupo in particolare della gestione viticola ed enologica"*. Con metodi, spiega, che sono sempre più improntati all'innovazione tecnologica. *"Per il monitoraggio dei lepidotteri e dei ditteri potenzialmente nocivi per i raccolti - spiega - impieghiamo trappole digitali per cattura-*

*re gli insetti, dotate di una telecamera che fotografa il tappeto coloso nel quale restano intrappolati. L'immagine è collegata ad un'applicazione che ci permette di verificare se bisogna intervenire con i trattamenti o è sufficiente proseguire nel monitoraggio. Risparmiamo economicamente, perché non impieghiamo dosi inutili di fitofarmaci, e risparmia l'ambiente, perché si evita di disperdere inutilmente sostanze che, in ogni caso, hanno un certo impatto"*. Altro esempio: *"Effettuiamo il monitoraggio dei parametri meteo con capannine meteorologiche che ci permettono di valutare lo stato idrico del suolo e se sia indispensabile per la vite che si intervenga con l'irrigazione*

*di soccorso. Le capannine sono sensori posizionati al suolo e (una) fuori suolo. Le prime ci dicono se siamo nei giusti parametri tra capacità di campo e punto di essiccamento. Quella fuori suolo misura l'umidità dell'aria e la bagnatura della foglia, parametri importanti per prevedere anche l'eventualità di una propagazione dei patogeni, in particolare dei funghi"*. Con un'altra applicazione, prosegue negli esempi Ceparano, *"realizzo una banca dati relativa a diversi parametri qualitativi che costituiscono l'indice di Bigot, un metodo che permette di misurare il potenziale qualitativo di un vigneto"*. L'Università forma gli studenti all'utilizzo e alla conoscenza di metodi, tecniche

e strumenti di questa nuova agricoltura, sempre più legata all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione, alla raccolta dei dati? Risponde Ceparano: *"Io ho frequentato Viticultura ed Enologia e ho trovato professori molto preparati. Sono poi andato verso un indirizzo molto specifico a Bologna, che mi ha portato subito nel concreto. Ovviamente l'agricoltura è una disciplina molto vasta, perché ormai l'agronomo spazia dalle attività di controllo di qualità a quella di tecnico di campo. Credo sia utile che si renda sempre più attiva la presenza delle aziende, che si incrementino collaborazioni ed iniziative in comune tra i Corsi di Laurea in Agraria e le imprese che operano in agricoltura"*.

## Un Festival internazionale sulla programmazione di computer quantistici a Monte Sant'Angelo

**L**a Sala Azzurra del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo diventa il palcoscenico di un evento internazionale dedicato alla formazione di giovani ricercatori e professionisti nella programmazione di computer quantistici. L'undici novembre inizia infatti **Qiskit Fall Fest 2024**. Proposto e organizzato da **Roberto Schiattarella, Angela Chiatto, Allegra Cuzzocrea, Alfredo Massa e Andrea Senese**, giovani ricercatori del gruppo Quasar guidato dal prof. **Giovanni Acampora**, docente di Informatica al Dipartimento federiciano di Fisica, l'evento è promosso da IBM Quantum che, attraverso eventi locali in diverse università e centri di ricerca mondiali, mira a coinvolgere innovatori, accademici, studenti e appassionati di quantum computing, condividendo metodi e tecniche di programmazione quantistica. *"Ibm è tra i protagonisti nello sviluppo dei software di calcolatori quantistici e il Qiskit è talmente famoso che lo usano altri competitori dell'azienda per la programmazione dei calcolatori quantistici"*, premette il prof. Acampora. Prosegue: *"Da alcuni anni, poi, IBM seleziona gli Atenei che hanno eccellen-*

*ze dal punto di vista della programmazione quantistica nel mondo e fa partire un evento che si svolge in contemporanea in diversi Paesi. Il Festival, appunto. Un anno fa tra gli Atenei italiani fu selezionato quello di Palermo. Ora tocca a noi e siamo in ottima compagnia. Si pensi, giusto per citare un esempio, che parteciperà all'evento l'Università di Princeton, che è considerata tra le più prestigiose nel mondo"*. Cosa accadrà dunque tra un paio di settimane nella Sala Azzurra? *"Tutti i giovani - risponde il docente - si ritroveranno a lavorare con questo strumento. Organizzeremo incontri con alcuni dei massimi esperti di calcolo quantistico e sessioni di programmazione di computer quantistici utilizzando questo strumento della Ibm"*. Saranno coinvolte circa 150 persone: **dottorandi, giovani ricercatori e personale di aziende**. *"Per noi della Federico II - sottolinea il prof. Acampora - partecipare ad un evento simile è anche il segno che si riconosce il lavoro portato avanti negli anni sia nell'ambito della programmazione del computer quantistico, sia nell'hardware e nella comunicazione quantistica. Siamo sul pezzo, per così dire,*

*ed abbiamo messo in campo un bel lavoro di squadra, che sta portando ottimi risultati"*. Quello dei computer quantistici *"è un paradigma di calcolo che si basa su una fisica diversa per massimizzare le prestazioni di dati e processare una gran mole di calcoli"*.

Il Festival avrà inizio con un workshop durante il quale esperti del settore illustreranno le opportunità offerte dalla computazione e informazione quantistica in ambito accademico e industriale. Tra i relatori ci saranno docenti della Federico II, esponenti di IBM Quantum e altre istituzioni di rilievo. Interverranno, tra gli altri, Silvia Zorzetti (Fermilab, Chicago), Michele Grossi (CERN, Ginevra), Davide Corbelleto (Intesa Sanpaolo) e il prof. Massimo Pannella, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni di La Sapienza. Dopo l'evento inaugurale, il 13, 14 e 15 novembre si terranno lezioni e laboratori pomeridiani che forniranno ai partecipanti le basi della programmazione quantistica, avvicinandoli a un paradigma destinato a diventare sempre più rilevante. Il Qiskit Fall Fest culminerà in una sfida online: i partecipan-



ti si confronteranno nella realizzazione di progetti software basati su quantum computing. I premi e i certificati di partecipazione verranno consegnati nella giornata conclusiva, il 22 novembre. *"L'organizzazione del Qiskit Fall Fest - informa l'Ateneo - si inserisce tra le attività didattiche che la Federico II porta avanti nell'ambito del calcolo quantistico, come la Quantum Academy e il Corso di Laurea Magistrale in Quantum Science and Engineering, a testimonianza dell'eccellenza raggiunta dall'Ateneo nel campo delle tecnologie quantistiche"*.

Fabrizio Geremicca

Si laureano le prime due studentesse del Corso attivato nel 2022 in collaborazione con il Politecnico di Torino

## Primi confetti rossi alla Magistrale in Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy

Si apprestano a tagliare il straguardo le prime due immatricolate alla Magistrale in lingua inglese in **Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy**, che fu attivato nel 2022 dalla Federico II in collaborazione con il Politecnico di Torino. Si chiamano **Anna Caruso** e **Maria Spinosa**. "Quando partimmo - ricorda il prof. **Martino Di Serio**, Coordinatore del Corso di Laurea, il quale resterà in carica fino al subente del suo collega, il prof. **Vincenzo Russo**, recentemente eletto - avemmo solo due

**do inizieranno i laboratori che sono in presenza. È una modalità studiata per venire incontro alle esigenze di chi ha voglia di studiare con noi, ma deve aspettare il via libera per entrare in Italia".** In due anni "abbiamo ricevuto anche un certo numero di candidature da ragazzi di Paesi africani, ma poi hanno rinunciato. Forse per la difficoltà di mantenersi economicamente in Italia". Un problema non da poco, quest'ultimo, che tocca diversi percorsi di laurea in inglese che si rivolgono a studenti provenienti da diverse realtà geografiche e che è acuito dalla penuria di posti letto nelle residenze universitarie a Napoli. "Il tema esiste - conferma Di Serio - anche se possiamo assegnare un paio di borse di studio piuttosto consistenti per sostenere almeno qualcuno dei nostri allievi provenienti dall'estero. Devo anche riconoscere che l'Adisu cerca di aiutare i ragazzi a trovare un alloggio in città, a sistemarsi quando vengono qui".

### Seguire le lezioni da sola "un'esperienza straniante"

**Maria Spinosa**, 24 anni, di Mondragone, racconta la sua esperienza. Dopo la Laurea Triennale in Chimica Industriale "stavo già frequentando la Magistrale in Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale, sebbene non mi fossi ancora immatricolata quando ho avuto notizia di questo nuovo Corso in inglese. Pensai che sarebbe stato perfetto per me, che sono molto interessata alle questioni attinenti alla sostenibilità ambientale. Incontrava i miei interessi". Ricorda: "Passione e curiosità mi spingevano ad immatricolarmi, ma un po' di paura mi frenava. Nessuno in quel momento sapeva come sarebbe stato. Hanno prevalso curiosità e passione". Ha vissuto un'esperienza per cer-

ti versi straniante, quella di seguire da sola le lezioni. "Eravamo due immatricolate - spiega - e la mia collega, che lavora già, ha frequentato alcuni corsi on line, da remoto. Mi sono ritrovata negli studi dei docenti quasi come se frequentassi lezioni private. Nei laboratori eravamo in due e dire che eravamo seguite da vicino è poco". Il primo semestre del secondo anno è trascorso al Politecnico di Torino. "Anche lì frequentavo da sola. Un paradosso per me che sono una persona molto estroversa, per la quale l'aspetto della socialità è determinante. Per fortuna ho seguito anche un certo numero di discipline a scelta proposte anche per altri Corsi di Laurea e lì avevo compagne e compagni". L'ultimo semestre del secondo anno



> Anna Caruso

è stato dedicato alla tesi e al tirocinio. "Avrei dovuto laurearmi già a luglio, ormai ci siamo. Mi hanno seguito nella preparazione della tesi due docenti del Politecnico di Torino, Tommasi e Demichelis. Ho scelto un argomento fortemente legato al tema della sostenibilità ambientale: il riutilizzo per oggetti di design degli scarti delle bucce di arancia della San Pellegrino. C'è una start up a Milano. Io ho realizzato uno studio di sostenibilità sulla bioplastica, durante il tirocinio ho curato gli aspetti tecnici". Alla vigilia del traguardo è tempo di bilanci. Tra le molte voci positive, anche qualcuna negativa. "Inevitabilmente - riflette - io e la mia collega abbiamo fatto da cavie. Ci sono stati problemi di organizzazione in rapporto alla segreteria". Conclude: "Il Corso funziona ed è molto interessante. Sarebbe importante, però, che si garantisse un sostegno economico per i periodi trascorsi dagli studenti in una città diversa dalla propria. Io sono abituata a lavorare per mantenermi agli studi, perché ho dato lezioni private anche durante la Triennale, ma certamente un sostegno garan-

tirebbe maggiore tranquillità". Nelle settimane che la separano dalla laurea è impegnata in un tirocinio a Torino alla Biotron, una multinazionale. "Sono impiegata - spiega - nel reparto sostenibilità. Mi metto in gioco, imparo e nel frattempo continuo a sostenere colloqui di lavoro per valutare diverse opportunità. Sono ottimista".

### Studio e lavoro: "ce l'ho fatta ed anche in tempo"

**Anna Caruso**, l'altra laureanda in Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy, ha 32 anni. È napoletana, ma vive da tempo a Correggio, dove lavora in Silcompa, un'azienda che produce alcool. "Mi sono laureata alla Triennale in Chimica Industriale a Napoli. Ho iniziato a lavorare e mi sono trasferita in Emilia Romagna. In Silcompa gestisco gli impianti di depurazione e trattamento delle acque reflue. Nel 2022 ho scommesso di riuscire a riprendere i libri e studiare in un Corso di Laurea Magistrale nuovo di zecca. L'ho fatto per curiosità, per passione e per ampliare le mie conoscenze specifiche. Mi sono rimessa in gioco dopo sei anni ed è stata un'esperienza travolgente. Alla fine ho acquisito una visione molto più completa di quella che avevo già e mi tornerà molto utile nel lavoro. Silcompa si appresta a sviluppare una linea innovativa di produzione di aceto e io sarò impegnata in questa nuova esperienza". Due anni fa, però, quando ha iniziato a valutare la possibilità di riprendere gli studi, ha fatto i conti anche con dubbi e paure. "All'inizio - ammette - ero un po' preoccupata di non riuscire a conciliare gli impegni. Ce l'ho fatta ed anche in tempo, è una bella soddisfazione. Mi prendo qualche merito e ne attribuisco anche all'azienda dove lavoro - ho seguito le lezioni frontali in parte a distanza, ma poi ho viaggiato tra Napoli e Torino per i laboratori ed altre attività del Corso di Laurea - e all'attenzione con la quale i professori hanno seguito me e Maria". La tesi di laurea è strettamente legata all'esperienza professionale: "Verte sulla valorizzazione termica dei fanghi che residuano dall'impianto di depurazione. Il procedimento permetterebbe anche di abbattere i costi dello smaltimento".

Fabrizio Geremicca



> Maria Spinosa

iscritti, le due studentesse che stanno per laurearsi, perché le procedure amministrative indispensabili al varo della nuova proposta didattica si concludono oltre il limite temporale entro il quale gli studenti stranieri potevano presentare domanda per immatricolarsi. Un anno fa abbiamo avuto molti più iscritti, circa una ventina. Provenivano per lo più da Pakistan, Bangladesh, India. Non mi sbilancio per l'anno accademico iniziato da poco perché non tutte le candidature che arrivano poi sfociano in immatricolazioni. Dipende molto anche dai visti che devono rilasciare le autorità dei Paesi di provenienza e quelle italiane. Posso dire, però, che sono una trentina gli studenti che hanno iniziato a frequentare le lezioni del primo semestre. Si svolgeranno on line fino a gennaio, quan-

Uno studio presentato in Dipartimento  
dalla **prof.ssa Annamaria Lima**

## Campi Flegrei: “la sismicità è dovuta alla fratturazione delle rocce determinata dalla pressione dell’acqua”

Drenare acqua dal sottosuolo attraverso i pozzi per mitigare la sismicità legata al bradisismo nei Campi Flegrei. È la proposta di un gruppo di ricercatori: **Annamaria Lima**, che insegna Geochimica e Vulcanologia al Dipartimento di Scienze della Terra; **Benedetto De Vivo**, il quale ha a sua volta insegnato per molti anni alla Federico II, prima di andare in pensione; il vulcanologo **Robert Bodnar**, del Virginia Polytechnic. Avanzano tale idea in uno studio che apparirà presto su *American Mineralogist*. Lima ne ha parlato anche il 15 ottobre nel corso di un seminario all’Università. “La nostra proposta - dice ad Ateneapoli - deriva dal modello di interpretazione del fenomeno che abbiamo elaborato. **Nei Campi Flegrei non ci sono evidenze di risalita del magma, anzi scende**”. Prosegue: “Abbiamo prove, dati oggettivi i quali indicano che in epoche passate il magma era a 4 o 5 chilometri di profondità. **Indagini con il metodo della tomografia, realizzate nel 2008, testimoniano che è adesso tra 7,5 e 8 chilometri sotto il livello del suolo**”. Se il magma scende, dunque, a cosa è dovuta la sismicità legata al sollevamento del suolo? L’ipotesi della docente è che sia dovuta alla idrofratturazione. Argomenta: “Il magma raffreddandosi libera acqua salata e gas ad alta temperatura, che si accumulano sotto un profondo strato di rocce impermeabili. Periodicamente queste rocce cedono alla pressione e si fratturano, così i fluidi di origine magmatica sfuggono e finiscono per essere trattenuti da un secondo livello impermeabile, a circa 3 chilometri di profondità, più elastico. È la deformazione di questo strato che provoca il sollevamento del suolo e i sismi. Quando lo strato cede e si frattura, libera i fluidi accumulati sotto e si innesca la subsidenza. Il suolo inizia a scendere. Le fratture poi si richiudono perché le riempiono le sostanze disciolte dell’acqua, che a quel

punto non trova sfoghi e va di nuovo in pressione. Di nuove fratture e risalita del suolo. Il ciclo ricomincia, come fa da millenni. **La sismicità nei Campi Flegrei è dovuta in sostanza alla fratturazione delle rocce determinata dalla pressione dell’acqua**. Lì sotto c’è uno strato di roccia pozzolanica con proprietà elastiche. Resiste fino ad un certo punto e poi si spacca ed ecco che si generano i terremoti”.

### “Bisogna che si attinga acqua dal sottosuolo”

Sulla base di questo modello, Lima sostiene che per mitigare la sismicità “bisogna che si attinga acqua dal sottosuolo. Non bisognerebbe neppure emungerla, ma realizzare una serie di pozzi a circa 3 chilometri di profondità dai quali l’acqua risalirebbe da sola, perché è in pressione. **Un po’ come accade per i pozzi artesiani**. Il nostro progetto prevede di intercettare l’acquifero profondo e quello più superficiale. Dobbiamo drenare il sistema Campi Flegrei, ma per farlo dobbiamo realizzare pozzi e servono trivellazioni. Prima delle quali, però, va realizzato uno studio di fattibilità di dettaglio. In ogni caso, **bisognerebbe scegliere posti non troppo antropizzati**”. Quanta acqua bisognerebbe drenare dalle profondità dei Campi Flegrei, secondo l’ipotesi della prof.ssa Lima? “Va studiato. Certo è che bisogna prelevare quantità tali che possano incidere sulla pressione. Servirà una serie di pozzi che attingano acqua da vari punti”. Il liquido - va avanti nella spiegazione la docente - “potrebbe essere raccolto ed utilizzato per estrarre il litio ed altri elementi utili contenuti in sospensione. Il litio in particolare è prezioso e si ricava facilmente dall’acqua attraverso filtri. Il liquido così depurato potrebbe essere impiegato ai fini del teleriscaldamento e di altre attività antropiche”. Non sembra un progetto facilissi-



mo da realizzare. “Ci rendiamo conto della difficoltà - ammette la docente - ma toglieremo di mezzo un bel problema. **Nei Campi Flegrei resterebbe solo la sismicità legata all’eventualità che risalga il magma, e ne guadagnerebbe anche la sorveglianza. Eliminati i terremoti determinati dalla idrofratturazione, i fenomeni sismici che si dovessero verificare potrebbero più agevolmente essere ricondotti al pericolo effettivo di una eruzione**”. Le trivellazioni non sono rischiose in un’area come i Campi Flegrei? “Nulla è esente da rischi in assoluto, ma in questo caso le perforazioni ed i pozzi sarebbero preceduti da uno studio di fattibilità necessario appunto a capire come e dove realizzare gli interventi”.

Quando la prof.ssa Lima ha tenuto il suo seminario nei Campi Flegrei gli abitanti vivevano una fase di relativa tranquillità. Dopo le numerosissime scosse degli ultimi mesi, alcune delle quali di magnitudo

piuttosto rilevante, fino a 4.1, i fenomeni si sono attenuati ed anche l’innalzamento del suolo pare stia rallentando rispetto agli ultimi due anni. **La docente, che vive a Bagnoli**, se ne rallegra come tutti. “Sono una studiosa - racconta - conosco i fenomeni in atto, la loro natura e la loro genesi, ma ciò non toglie che come tutti non ho chiuso occhio di notte quando ci sono stati gli sciami sismici più intensi. Ho tre nipotini e anch’essi, quando i terremoti sono stati più forti, erano terrorizzati. **Stai sempre lì a chiederti se la casa resisterà, se non ci siano rischi relativi alla tenuta degli immobili. C’è poco da fare, di fronte a questi fenomeni naturali siamo piccolissimi**. L’unica strada che possiamo imboccare è quella dell’approfondimento delle conoscenze e della prevenzione. Entrare a fondo nei fenomeni, studiarli sempre di più senza pregiudizi ci permette di calibrare le strategie più idonee a prevenire i disastri”.

**Fabrizio Geremicca**

### Dipartimento di Scienze Chimiche Incontri con il mondo del lavoro

Al Dipartimento di Scienze Chimiche è partito il consueto ciclo di seminari di orientamento in uscita “**Il mondo del lavoro incontra gli studenti**” del primo semestre. Gli incontri, rivolti a studenti/esse Triennali e Magistrali dei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e ai dottorandi in Scienze Chimiche e Biotecnologie, si tengono nel primo pomeriggio in presenza (Aula Bakunin) e in remoto. Dopo l’appuntamento del 28 ottobre con i dottori **Rosaria Cercola** e **Claudio Chesi** di *UniConNet* su come costruire un efficace curriculum vitae, l’8 novembre (ore 14.30) il dott. **Vincenzo Benessere** (Isuschem Srl – Caserta) interverrà su “**Bio-ingredienti ad alto valore aggiunto da oli vegetali**”. Si proseguirà il 20 novembre (ore 15.00) con i dottori **Claudio Carusi** e **Marco De Luca** (Mares Italia Srl – Roma) “**Mares, la gestione dei siti contaminati e la sostenibilità delle bonifiche**” e il 4 dicembre (ore 15.00), relatori i dottori **Sara Gigliotti** e **Matteo Lega** (Fater Spa – Spoltore, Pescara) su “**Piccolo manuale di sopravvivenza per scienziati in azienda: l’esempio di un chimico in Fater**”.

Intervista al **prof. Romano Fistola**, docente al Dica

## Cambiamenti climatici e fenomeni territoriali urbani: **“la nave affonda ma continuiamo a ballare”**

“Una nuova consapevolezza e una nuova competenza tecnica” è quello che serve ai futuri professionisti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dica), secondo il prof. **Romano Fistola**, Ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica, per “poter intervenire nell’adattamento alle strutture e mitigazione ai fenomeni catastrofici dovuti ai cambiamenti climatici”. Il docente, impegnato da anni nell’impatto del cambiamento climatico sui fenomeni territoriali urbani, sottolinea: “Oggi, nonostante quello che sta succedendo, ad esempio i tragici eventi in Emilia o le temperature elevatissime di quest’estate, c’è ancora la **‘sindrome del Titanic’**. La nave affonda ma continuiamo a ballare e questo atteggiamento ci condurrà all’estinzione”. In questo contesto il compito dei professori è “cercare di invertire questo processo e spingere modelli economici totalmente diversi da quelli che attuiamo oggi, formando chi può intervenire”. La Federico II, “come più antica università pubblica, deve essere in grado di creare un senso di comu-

nità e avere anche un ruolo psicologico. Io sono garante degli studenti per **Ingegneria edile** e amo stare vicino ai ragazzi e ascoltarli. Credo che l’università dovrebbe avere spazi appositi per accogliere i ragazzi sempre, anche di notte, come in Danimarca”. Come ha affermato il prof. **Emilio Lèbre La Rovere** dell’Università Federal de Rio De Janeiro, membro dell’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), nel seminario ‘Climate change and city resilience: untying the gordian node’ che si è tenuto il 2 ottobre a Piazzale Tecchio ed è stato introdotto dal prof. Fistola, bisogna essere “costruttori di un buon pensiero di pace” per creare una **“convergenza dei diversi Stati** verso la messa in essere di politiche condivise ed armonizzate per affrontare il climate change”.

### La svolta green di Edile

In quest’ottica green è stato ridefinito il Corso di Ingegneria Edile, sia Triennale che Magistrale, assieme alla Coordinatrice, prof.ssa **Carmela Gargiulo**, alle prof.sse **Rosa Anna La Roc-**



ca, **Floriana Zucaro** e **Carmela Piccolo**, che a partire dal 2025-2026 diventerà **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**, “un’evoluzione dell’ingegneria edile classica con la sua grande tradizione con nuovi insegnamenti e nuove tecnologie”.

Cambiamento climatico e fenomeni territoriali urbani: un esempio delle possibilità offerte dall’approccio tecnologico è il progetto internazionale degli Atenei Federico II e Paris Saclay e la partecipazione della rock band originaria di Scampia A67 per “dare nuovo valore alla periferia” grazie alla realtà immersiva. “A Parigi in vari punti della città gli studenti hanno applicato l’audio spazializzato per rigenerare lo spazio urbano inserendo contenuti sonori che si potevano ascoltare con lo smartphone - spiega il prof. Fistola - Tra le più interessanti, le voci delle lavandaie dell’Ottocento su un corso d’acqua. Si può riutilizzare lo spazio senza intervenire o usare risorse eco-

nomiche e del suolo”. Un’altra possibilità è data dalla prefirazione costruttiva che consente di “mostrare alla popolazione come cambierà la città con l’intervento urbanistico con la realtà aumentata, superando il gap tecnico e consentendo all’uomo di strada’ di esprimere il suo parere su una pista ciclabile o un parco urbano”.

**Eleonora Mele**

### Ambiente e sostenibilità, premio per tesi di laurea

Nato per ricordare la figura di una pioniera delle tematiche ambientaliste negli anni Sessanta, il Premio Laura Conti, alla 25esima edizione, promosso e sostenuto dalla Fondazione Icu di Venezia, ha come obiettivo la valorizzazione e la divulgazione delle tesi di laurea che si occupano delle problematiche legate alla società sostenibile, alle energie rinnovabili, alla mobilità intelligente, al riciclo, ai rifiuti, alla bioedilizia, al commercio equo, alla difesa della natura, allo studio e alla difesa dei diritti dei consumatori. Oltre ai premi in denaro di 1000 euro al vincitore, di 500 euro al secondo classificato e di 250 euro al terzo, il Premio assegna ogni anno una serie di premi speciali per categoria, inviando ai meritevoli di segnalazione uno specifico attestato.

Sono ammesse tesi di tutti i livelli, comprese quelle di dottorato e Master, discusse nelle Università italiane, negli anni accademici dal 2010-2011 in poi, inviate entro il 30 novembre 2024. Maggiori informazioni: [www.ecoistituto-italia.com](http://www.ecoistituto-italia.com) e [www.fondazioneicu.org](http://www.fondazioneicu.org).

## Corsa autonoma, droni e intelligenza artificiale

Tutti ai posti di partenza per la **A2RL**, serie di tre competizioni internazionali di corsa autonoma, ideata da **ASPIRE**, azienda degli Emirati Arabi Uniti, e gestita dalla California University. Le challenge riguardano rispettivamente automobili, macchine buggy per le dune e droni. Ed è per quest’ultima che il **PRISMA lab** e la sua startup **Neabotics** sono stati selezionati tra i 30 possibili partecipanti. La **prima delle 6 gare** – una ogni 6 mesi per i prossimi tre anni – si terrà il prossimo aprile ad Abu Dhabi, così come altre due edizioni, ma “le restanti tre saranno itineranti e in concomitanza a eventi internazionali, come le conferenze sulla robotica **ICRA ed IROS**”, racconta il prof. **Vincenzo Lippiello**, docente di Automatica e Ceo di Neabotics. Dopo un’iniziale fase di scouting, “siamo stati scel-

ti per la pre-competizione grazie alle competenze acquisite in questi anni, il cv delle mie pubblicazioni e i video di attività svolte in passato - spiega il docente - Con **PRISMA lab** e la nostra start up ci occupiamo di **sviluppo di droni e robotica mobile per la manutenzione per la filiera industriale** da anni, non per la corsa”. Aggiunge: “È un po’ come per la **Formula 1**, si inventano nuove tecnologie di avanguardia e poi si trasportano in altri ambiti, co-

me è avvenuto per i sistemi di sicurezza”. Il primo passo sarà la costruzione dei droni: “che sono uguali per i concorrenti, la sfida riguarda l’intelligenza artificiale. Vince chi riesce a sviluppare l’algoritmo migliore”. La fase di prequalifica sarà a novembre ad Abu Dhabi; quindi la partecipazione già da quest’anno è in dubbio, però **PRISMA lab** e **Neabotics** sono già alla ricerca di studenti “volenterosi di cimentarsi in questa appassionante sfida”.

### INGEGNERIA INDUSTRIALE

Appuntamento elettorale il 5 novembre (dalle ore 9.00 alle ore 15.00 presso la Stanza S12 all’XI piano della sede di Piazzale Tecchio) per i ricercatori di Ingegneria Industriale. Da eleggere 5 rappresentanti in seno alla Giunta e un membro nella Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento.

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

## Gli obiettivi del prof. Emidio Nigro, neo Direttore del Dist

*"Partecipazione, coinvolgimento e collegialità" perché "tutti devono avere un ruolo e sentirsi parte di un progetto comune"*

**"Continuità ed evoluzione"** sono le parole chiave per il prof. **Emidio Nigro**, ordinario di Tecnica delle Costruzioni e neoelto Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist), triennio 2024-2027, che ha proposto la sua candidatura per *"la forte volontà di dare un ulteriore contributo alle attività, allo sviluppo e alla gestione del Dist, di cui ho l'onore di far parte in qualità di docente da ventidue anni"*. Ma il rapporto con l'Ateneo federiciano inizia prima, sia con il Dottorato in Ingegneria delle Strutture, conseguito a Napoli, sia con la collaborazione tra la sezione Ingegneria strutturale dell'Università di Salerno e la Scuola napoletana. *"Il Dist è sempre stato molto dinamico nelle attività di ricerca, didattica e terza missione, autorevole a livello nazionale e internazionale, tant'è che per il triennio 2023-2027 è stato riconosciuto come Dipartimento d'Eccellenza"* - spiega il



prof. Nigro - *Dunque porteremo avanti l'ottimo operato dei Direttori precedenti, Edoardo Cosenza, Raffaele Landolfo, Gaetano Manfredi e Andrea Prota, cercando però di evolvere e migliorare sempre più.*

Relativamente alla ricerca, punta di diamante del Dist, che *"va da temi classici, come*

*le strutture e i luoghi materiali, ad argomenti di ampio respiro, coinvolgendo anche la biomedica con lo studio della meccanica delle cellule, e innovativi, come la stampa 3 D"*, si punterà sui giovani e sulla diffusione delle conoscenze. L'impegno del Direttore riguarderà il reclutamento e l'inserimento

dei giovani ricercatori e assegnisti, *"linfa vitale per la ricerca"*. Si cercherà inoltre di *"valorizzare la grande esperienza acquisita dai docenti più esperti, ma al contempo valorizzare e stimolare competenze"* pubblicizzando le attività di ricerca internamente con la redazione di un catalogo e riunioni/incontri di presentazione delle attività dei vari gruppi, ed esternamente tramite workshop aperti alle società pubbliche e private e ai professionisti. *"Lavoriamo nella ricerca teorica e applicata per cercare di essere di supporto alla società civile, alle aziende e gli enti pubblici"*, dice.

Un'altra tematica fondamentale è il **miglioramento degli spazi**: i laboratori per prove sperimentali con tavole vibranti asincrone (Via Claudio - Strutture e Biomedica, San Giovanni a Teduccio, Palazzo Gravina e un nuovo laboratorio per la resistenza al fuoco), aule, studi, spazi di lavoro, studio e incontro tra studenti, dottorandi, assegnisti, professori e personale tecnico-amministrativo per *"vivere ed operare nel Dipartimento in modo adeguato e contribuire a creare un senso di comunità"*.

**"Digitalizzazione"** la parola d'ordine per la didattica. L'obiettivo: *"proporre nuovi insegnamenti e, in collaborazione con il settore dell'Ingegneria industriale, attivare un Corso di Studi interclasse sull'Ingegneria della Sicurezza"*.

Resta prioritario rendere attrattivo il Dist *"promuovendo insieme al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) il settore civile-edile anche mediante presentazione dei progetti e delle attività che gli studenti sviluppano durante gli insegnamenti e video da diffondere in rete, istituendo borse di studio per studenti meritevoli, e potenziando Scuole di Specializzazione e Summer School"*. Anche in questo senso va l'**internazionalizzazione**, parola *"cara al Rettore e all'Ateneo"*, già messa in atto con il **percorso formativo interamente in lingua inglese della Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica**, e *"magari promuovendo insieme al Dicea una Laurea Magistrale in lingua inglese in Civil Engineering di tipo più trasversale"*. In sintesi le direttrici principali del mandato del prof. Nigro sono *"partecipazione, coinvolgimento e collegialità"* perché *"tutti devono avere un ruolo e sentirsi parte di un progetto comune"*.

Eleonora Mele

## Strega, un Corso internazionale dal **"volto umano"**

*"Forse non ci si è accorti dell'importanza dell'ingegneria civile"*, riflette il prof. Nigro, Coordinatore (ruolo che continuerà a ricoprire fino alle elezioni del successore) della **Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA)** incardinata nel Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DIST). Mai come oggi, con l'attenzione sempre crescente alla problematica sismica e agli altri rischi naturali e antropici, *"la piena garanzia di sicurezza per le opere civili, il consolidamento e la riparazione del patrimonio edilizio esistente"* creano per il laureato Strega enormi possibilità di impiego a ottimi livelli. *"Abbiamo patito negli ultimi anni un calo di iscrizioni, ma l'auspicio è far comprendere l'importanza di questo settore e il bisogno di ingegneri civili"*, spiega il prof. Nigro. Il Corso punta a *"fornire le basi scientifiche e le tecni-*

*che, tradizionali ed innovative, per affrontare le problematiche del settore e formare figure professionali esperte nella progettazione e realizzazione delle strutture delle opere civili e nell'analisi delle problematiche geotecniche in settori che vanno dall'edilizia di uso abitativo agli impianti industriali, dalle infrastrutture stradali e ferroviarie alle opere idrauliche e marittime tra gli altri"*. Ha una portata internazionale poiché offre anche un **percorso formativo interamente in lingua inglese**, MSc in Structural and Geotechnical Engineering, *"a cui abbiamo aggiunto altri insegnamenti per coprire tutte le tematiche principali e renderlo un percorso formativo pienamente equivalente"*. Un'altra opportunità è offerta dal **Double degree**, attivato nel 2023-2024, con il **Master Degree in Civil Engineering dell'Istituto Superior Téc-**

**nico di Lisbona**. *"Adesso tre studentesse dello Strega sono in Portogallo, frequenteranno lì il secondo anno e svolgeranno la tesi di laurea con il supporto di un docente del nostro Dipartimento"*, racconta il prof. Nigro. Gli studenti possono aderire anche al **Minor TT in Smart Infrastructure Developer**, che *"si innesta sulla Magistrale con scelte specifiche di insegnamenti e crediti aggiuntivi per ottenere competenze trasversali digitali e avere la qualifica di sviluppatore"*. Ma come disse Francesco De Sanctis presso il Politecnico federale di Zurigo: *"Prima di essere ingegneri voi siete uomini"*, e il Dist ha anche *"un volto umano"*. Un esempio: l'**Aperidist**, incontro di inizio semestre durante il quale *"noi docenti abbiamo potuto colloquiare con gli studenti anche facendo dei giochi come Reazione a catena"*.

Cambio del testimone al Dipartimento di Sanità pubblica

## Montuori: “C’è la volontà di implementare un Grant Office”

Dal prossimo gennaio, e per il triennio accademico a seguire, il prof. **Paolo Montuori** sarà il Direttore del Dipartimento di Sanità pubblica. Lo hanno sancito le elezioni di settembre, durante le quali il docente, candidato unico, ha ottenuto 78 preferenze su 80 votanti. Montuori, che succede all’uscente prof. **Giancarlo Troncone**, si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1994 per poi specializzarsi con lode in Igiene e Medicina Preventiva in indirizzo Epidemiologia e Sanità Pubblica nel 2000, in entrambi i casi alla Federico II. Successivamente, nel 2004, consegue il titolo di dottore di Ricerca in Igiene Ambientale al termine di un percorso di ricerca svolto in parte presso l’ateneo partenopeo, in parte all’estero, presso il *Consejo Superior de Investigaciones Científicas* (CSIC) di Barcellona. Tra il 2010 e il 2020, ha effettuato tutta la trafila accademica a partire dal ruolo di ricercatore, passando per quello da associato, fino a diventare ordinario per la cattedra di Igiene generale e applicata, sempre alla Federico II. Montuori è stato anche Presidente della Società Italiana di Igiene e Medicina Preventiva Sezione Campania dal 2018 al 2020. “Sono entusiasta di questa opportu-



rità – ha dichiarato il docente ad Ateneapoli – *ho trovato un Dipartimento molto efficiente da tutti i punti di vista e per questo ringrazio i professori Troncone e Triassi* (ex Direttrice, ndr). Nessuna rottura con il passato: “*agirò in assoluta continuità con i miei predecessori, provando a migliorare ancora*”. Anche nella prospettiva di “*sfide notevoli per il prossimo triennio*”. E gli ambiti sono come sempre didattica, ricerca e Terza missione. Sulla prima: “*vogliamo rafforzare le competenze degli studenti, soprattutto tramite il learning by doing, incrementando la qualità delle attività pratiche; così come rafforzare il tutorato e i servizi di supporto agli iscritti.*

Ade con il **prof. Raffaele Izzo**

## Emergenze ipertensive “tutte le conoscenze che abbiamo derivano dall’esperienza”

“**D**obbiamo inculcare nei giovani medici l’idea che davanti ad una emergenza ipertensiva bisogna valutare bene il paziente e risolvere il problema in pochissimo tempo”. Si è espresso così il prof. **Raffaele Izzo**, docente di Scienze tecniche mediche e chirurgiche avanzate che si occupa di ipertensione presso l’Unità operativa complessa di Cardiologia, diretta dal prof. Giovanni Esposito. E l’ha fatto a proposito di “**Urgenze ed emergenze ipertensive**”, Ade (Attività Didattica Elettiva) della quale è Responsabile e che avrà luogo nei primi dieci giorni di dicembre nell’Aula A dell’Edificio 2 del Policlinico. “*Le emergenze ipertensive – ha proseguito – sono una condizione clinica molto particolare, quasi tutti i pazienti che ne soffrono sperimentano al-*

*meno una volta nella vita la condizione emergenziale, fatto che mette in allarme la persona e anche il medico stesso, non avendo linee guida e ricerche chiare*”. E per un motivo dirimente: “*per farlo dovremmo affiancare a un paziente in terapia un altro con placebo senza terapia, e questo, in una condizione di emergenza ipertensiva, metterebbe a rischio la vita del soggetto, una cosa che nessun comitato etico potrebbe accettare. Dunque non esistono studi in merito, tutte le conoscenze che abbiamo derivano dall’esperienza*”. Esistono inoltre condizioni particolari, in cui la tempestività della diagnosi diventa ancora più importante: “*Nel caso di una persona che fa abuso di stupefacenti, per esempio, se non si riesce a capire in tempo cosa sta succedendo,*

## Al voto anche Scienze Biomediche Avanzate

Si chiude il giro di consultazioni alla Scuola di Medicina e Chirurgia per rinnovare i vertici dei 7 Dipartimenti che vi afferiscono con un ultimo appuntamento: quello per il Direttore (triennio 2025/2027) di **Scienze Biomediche Avanzate**. Il prof. **Alberto Cuocolo**, reduce da due mandati, non è più ricandidabile. Anche in questo caso, dunque, ci sarà un passaggio di testimone. Le operazioni di voto, così come stabilito dal decano prof. **Arturo Brunetti**, avranno luogo presso l’Aula C al piano terra dell’Edificio 10 di Via Pansini l’11 novembre (dalle ore 10.00 alle ore 16.00) in prima battuta. Eventuali altre date, in caso di fumata nera: il 12, 13 e 14 novembre (ballottaggio).

Ricordiamo i nomi di tutti i nuovi Direttori della Scuola eletti da luglio a ottobre che sono entrati in carica o lo saranno a breve: **Farmacia**, prof. Angelo Antonio Izzo; **Medicina Clinica e Chirurgica**, Ivan Gentile; **Medicina Molecolare e Biotecnologie mediche**, Antonio Feliciello; **Neuroscienze, Scienze Riproduttive e odontostomatologiche**, Ciro Costagliola; **Sanità Pubblica** Paolo Montuori; **Scienze Mediche Traslazionali**, Pietro Formisano.

*Il Dipartimento dovrà assicurare risposte immediate, le emergenze sono sempre dietro l’angolo*”. Montuori si è espresso anche sullo stato di salute di alcuni Corsi di Laurea. Tra questi c’è l’ambiziosa **Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico**, nata qualche anno fa: “*Siamo assolutamente soddisfatti, la strada intrapresa è quella giusta. I medici che formiamo avranno conoscenze importanti e nuove in ambito tecnologico. Una serie di competenze che portano dritte alla medicina di previsione, anche detta personalizzata, con il supporto dei Big Data e dell’Intelligenza artificiale. Insomma, il terreno è davvero molto fertile*”. Sulle **Triennali** offerte, tutte afferenti alle Professioni sanitarie (esempi su tutti Terapia occupazionale e Tecniche

della prevenzione nell’ambiente di lavoro), l’obiettivo è “*promuovere l’orientamento in ingresso presso le scuole, questi sono Corsi che garantiscono un inserimento nel mondo del lavoro sicuro*”. Altro punto fondamentale del programma: la **ricerca**. “*Oltre ad allinearci alle strategie di Ateneo di Vvqr (Valutazione della Qualità della Ricerca, ndr) dobbiamo potenziare i processi di collaborazione tra i diversi gruppi di ricerca interni, così come quelli tra Dipartimenti, come accade già con Ingegneria ed Economia. C’è anche la volontà di implementare un Grant Office*”. C’è tanto da fare e Montuori non vede l’ora di cominciare: “*sono molto felice, l’ho visto nascere questo Dipartimento*”.

Claudio Tranchino

retta, abuso di certe sostanze tra le cause più incisive. Ma Izzo rincarava la dose: “*di recente abbiamo pubblicato uno studio riguardante la città di Napoli su una rivista importante, è emerso che dopo il Covid c’è stata un’impennata di ipertensione vertiginosa*”. Da segnalare, infine, le altre due Ade a firma del professore, altrettanto interessanti ma ancora da programmare nei tempi: la prima, **Gestione telematica delle patologie cronico-degenerative in ambito cardiovascolare**, che si “*prefigge di orientare lo studente nell’utilizzo delle nuove tecnologie telematiche nell’organizzazione e gestione degli ambulatori dedicati al trattamento delle patologie cronico-degenerative in ambito cardiovascolare*”, e la seconda, “**Epidemiologia dell’ipertensione arteriosa in Campania**”, che invece si pone l’obiettivo di abituare i camici bianchi del futuro a familiarizzare con l’epidemiologia in medicina e ad approfondire una patologia con elevata incidenza in Campania.

Va in pensione il prof. Achille Iolascon, ordinario di Genetica medica.  
Il 20 novembre una giornata in suo onore

## Di umili origini, “ne vado orgoglioso”, esperto di anemia a livello internazionale, si definisce ancora oggi “un pediatra”

**“Nella vita non ho fatto altro che studiare il globulo rosso e il neuroblastoma”.** E con risultati eccezionali. Grazie ad una scoperta del suo gruppo di ricerca del Ceinge, una casa farmaceutica ha realizzato una terapia molecolare con cui è stata curata una bambina affetta dal tumore. Vent’anni fa ha portato la **genetica clinica** al Policlinico federiciano mettendo su il più grande Centro del Meridione che oggi conta sei medici, un docente associato ed effettua più di 3000 consulenze l’anno – “è il mio orgoglio”. Il prof. **Achille Iolascon**, ordinario di Genetica medica, esperto di anemie a livello internazionale, è andato in pensione il 31 ottobre. Classe 1952, di umili origini – “ne sono orgoglioso” – cresciuto in Via Speranzella nel cuore di Napoli, si è laureato in Medicina nel 1978; poi due Specializzazioni in Pediatria nel 1981 e in Oncologia nel 1985, addirittura una terza in Neuropsichiatria successivamente. A questa formazione si aggiungono un dottorato nel 1986 e una serie di incarichi di insegnamento tra le Università di Bari, Foggia, naturalmente Napoli; **la ricerca al Ceinge**. E la carriera da medico: gli inizi come neonatologo e poi, a causa del terremoto del 1980 che portò alla chiusura della Clinica ostetrica, si trovò da un giorno all’altro in una Clinica pediatrica. E infatti, nonostante la fama di ricercatore, il docente **ci tiene a definirsi “ancora oggi un pediatra”**. Nel tentativo di mettere il suggello ad una carriera che continuerà a brillare in chi ne ha assorbito l’ingegno, Iolascon ha ripercorso alcune delle tappe più significative degli ultimi 50 anni in un’intervista ad Ateneapoli. Pensando pure a quella che gli regalerà l’emozione più forte, **il prossimo 20 novembre: “sarà la ricompensa di una vita intera”**. Già, perché, per celebrarlo, è stata organizzata nell’Aula Magna Gaetano Salvatore una giornata di saluti dagli amici, colleghi e collaboratori del Dipartimento di Medicina molecolare, che hanno invitato personalità con le quali a suo tempo ha condiviso un pezzo di strada.

**Professore, è ufficialmente in pensione. Che sensazioni sta provando?**

“Sono contento di poter rileggere i miei ultimi 50 anni in una sola giornata, ci saranno persone importanti per me: **Lucio Luzzatto**, scienziato internazionale con cui ho fatto la tesi, **Maria Domenica Cappellini**; i miei primi due collaboratori storici, **Silverio Perrotta** e **Emanuele Miraglia**, ora ordinari di **Pediatria alla Vanvitelli**. La sto vivendo bene anche se temo molto questo momento perché sono una persona che si commuove facilmente. Ad ogni modo, **la mia attività nel Ceinge continuerà, la gran parte del mio lavoro sarà lì almeno fino al 2027”**.

### Una terapia contro il neuroblastoma

**Qual è stato il momento più emozionante della sua carriera finora?**

“Lo vivrò proprio il 20 novembre. Sarà la ricompensa di tutta una vita”.

**Guardandosi indietro, che studente è stato?**

“Vengo da una famiglia estremamente povera, e ne vado orgoglioso. Sono nato in via Speranzella, ho avuto un’infanzia economicamente disagiata. **Quando ho cominciato l’università avevo esigenza di lavorare**. E infatti mi svegliavo presto al mattino per studiare e poi di pomeriggio raggiungevo la cartoleria di mio padre in Via Epomeo per dare una mano. **Non ero uno studente perfetto, la mia vita mi poneva altro davanti**. Sicuramente posso dire di essermi fatto da solo e, contrariamente ad altri, ho sempre fatto molte cose. Per cinque anni, dopo la laurea, la guardia medica notturna, poi sei anni il pediatra in un consultorio familiare nel Rione Traiano, la clinica pediatrica. Ad oggi mi considerano tutti un ricercatore, ma io ho sempre svolto la professione medica; la mia carriera si è evoluta”.

**E infatti la sua formazione universitaria racconta di ben tre Specializzazioni. Qual è il fi-**



**lo conduttore?**

“Ho sempre creduto nelle Scuole di Specializzazione, questo ci tengo a dirlo. **La prima, in Pediatria, è stata quella davvero formativa**, tant’è che tutt’oggi faccio difficoltà a definirmi un genetista, io mi sento ancora un pediatra. Detto questo, quando in Clinica pediatrica iniziammo a studiare Ematologia e Oncologia, ho ritenuto utile avere un titolo che suffragasse quest’ultima branca. Dopodiché ho proseguito anche con quella in **Neuropsichiatria** perché mi piaceva l’idea di avere a che fare con cose che non si potessero toccare, come i problemi della mente. A fronte di tutto questo, una volta in Clinica, anche con il lavoro di tesi, mi sono occupato sempre di tutt’altro, cioè di quello che mi ha portato ad essere un esperto internazionale di anemia. Cioè **un ematologo, pur non essendolo**. Posso dire che ho sempre studiato due cose: **il globulo rosso e quella malattia che mi intrigava molto e che colpisce i bambini, il neuroblastoma**. E non ho fatto altro nella vita; io so parlare solo di questo”.

**E infatti gli studi del suo gruppo di ricerca sul neuroblastoma hanno prodotto risultati molto importanti. Ci racconta qualcosa di più su questa malattia?**

“È un tumore significativo, dimostra che bambini e adulti sono mondi completamente differenti. Partendo dal presupposto che il cancro deriva sempre dall’interazione tra il genoma dell’individuo e l’ambiente, ri-

sulta decisivo il peso che assume l’uno o l’altro, ed è inversamente proporzionale nell’adulto e nel bambino. In quest’ultimo **pesa molto il genoma: il neuroblastoma**, infatti, **insorge quando il bambino è ancora nella pancia della mamma**, dove l’ambiente è il liquido amniotico; dunque è evidente che il genoma ha un peso forte; **ci si nasce già con questo tumore**. Su questo abbiamo impiantato gli studi: con tecniche di bioinformatica abbiamo messo in evidenza il diverso peso che hanno vari geni, alcuni come il **BARD1**, che troviamo anni fa (nel 2009, ndr), hanno un peso maggiore. A questo proposito di recente abbiamo avuto una grande soddisfazione perché **una casa farmaceutica ha preparato un farmaco specifico contro questo gene, e una bambina con neuroblastoma, non responsiva a tutte le terapie, lo è stata a questo nuovo prodotto: è senza malattia da quasi tre anni**. Per noi conta tanto, significa che quello che facciamo ha senso pratico. E in tutto questo, devo dire, ho con me il prof. **Mario Capasso**, un grande ricercatore che mi ha dato grandissime soddisfazioni”.

### “Spero di essere ricordato come un mentore”

**Come si augura di essere ricordato nell’ambiente?**

“Ho ottenuto tantissimo dal mio lavoro, gli ho dedicato tutta la mia vita. Durante questo cammino **mi sono preso cura dei miei collaboratori** stringendo rapporti che definirei familiari. Con tanti di loro, che oggi sono professori in carriera, c’è un legame padre-figlio. Ecco, spero di essere ricordato come un mentore”.

**D’ora in poi avrà più tempo libero. Che progetti ha per il futuro?**

“Dopo tante esperienze in università e vari enti, ricominciando ogni volta da capo, **potrei provare a raccontare la mia carriera**. In molti me lo stanno consigliando. Vedremo”.

**Claudio Tranchino**

Una dottoranda vince il concorso di idee per il logo del **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche**

## “Una sorta di viaggio visivo nel mondo della medicina molecolare” il logo ideato da Valeria Di Giacomo

“Sono molto contenta eonorata, non me l’aspettavo. Aver dato qualcosa che potrà restare a lungo al Dipartimento me ne fa sentire ancora di più parte integrante”. È di **Valeria Di Giacomo**, dottoranda di 26 anni, il logo che ha vinto il concorso di idee per lo sviluppo dell’identità visiva bandito da **Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** lo scorso settembre. Rivolta a studentesse e studenti dei Corsi di Laurea incardinati nella struttura, con tanto di premio economico del valore 300 euro, l’iniziativa ha premiato chi ha saputo rappresentare al meglio, dal punto di vista estetico e comunicativo, le attività del Dipartimento, “la sua visione e il suo contributo alla comunità accademica e alla società”; e quindi “la ricerca sulla struttura e sulla funzione di molecole biologiche e il loro coinvolgimento nella patogenesi di malattie umane, nonché la formazione di medici, biotecnologi e tecnici di laboratorio”. E la stessa dottoranda, nella re-



lazione allegata alla domanda di partecipazione, definisce il proprio logo “una sorta di viaggio visivo nel mondo della medicina molecolare”. E l’ha descritto così: “nella parte superiore, si vede una capsula farmaceutica aperta dalla quale fuoriescono elementi molecolari che, come se fossero sculture in miniatura, si riversano e si intrecciano a formare legami a idrogeno della doppia elica del DNA. Questo simboleggia il forte legame tra la ricerca medico-biotecnologica e lo sviluppo di nuove terapie basate su conoscenze molecolari avanzate”. Intorno all’immagine centrale, un cerchio sottile, ele-

gante, che riporta per esteso il nome del Dipartimento e richiama “la forma di un plasmide con l’acronimo DMMBM, stilizzato come la cassetta di un gene sotto promotore”, a voler enfatizzare “l’impegno nello studio dei geni per scoprire e trattare malattie”. Nella sua intenzione, il logo vuole “porre l’accento sull’enorme potenziale traslazionale della ricerca in campo molecolare e biotecnologico”. Un orizzonte generale che Valeria conosce bene, perché è la sua quotidianità. E infatti, quando la raggiunge la telefonata di Ateneapoli, la dottoranda è nel **laboratorio di immunoncologia**, dove abitualmente studia “il sistema immunitario nel cancro”. La sua linea di ricerca, infatti, è caratterizzare “certe cellule del sistema immunitario, i macrofagi di tipo M2, che sono associati al tumore e favoriscono la sua progressione, e studiare la proteina che, abbiamo visto, riesce a sostenere questo fenotipo. L’obiettivo finale è targettare questa proteina per reindirizzare il fenotipo dei

macrofagi verso un fenotipo antitumorale”. Volgendo lo sguardo al suo passato e a ciò che l’ha spinto a intraprendere questi studi, emerge il perché della vittoria del concorso per Valeria, la ricerca è passione: “è la mia strada”. “La biologia mi ha sempre affascinato: già alle elementari mi interessava ben oltre le nozioni che ricevevo a scuola”. La Triennale in Biotecnologie per la salute e poi la Magistrale in Biotecnologie mediche le hanno fatto capire che “ero e sono molto più attratta dagli aspetti molecolari alla base delle patologie che dall’ambito clinico e applicativo”. Ci sono stati anche momenti duri, ma hanno portato a gioie intense: “gli anni della Magistrale sono stati i più tosti, ho avuto difficoltà a mettere insieme l’attività di laboratorio, lo studio, il tirocinio, gli esami. Poi è arrivato il giorno della laurea: lì mi sono resa conto dei frutti raccolti dopo tanto sacrificio. Ne è valsa la pena”. Il desiderio per il futuro è scontato: “mi piacerebbe restare nella ricerca. Conosco bene la complessità del settore e le rinunce che impone, ma la mia passione mi ha sempre spinto ad andare avanti senza rimpianti”. E infatti Valeria non indugia, il laboratorio l’aspetta: “riprendo quello che stavo facendo, un western blot, una tecnica che usiamo per studiare l’espressione delle proteine nei sistemi cellulari”.

**Claudio Tranchino**

### Iniziativa di inclusione

## Winter school, borse di studio e tutor per diplomandi meritevoli

Al via le borse di studio “**Uni.ON – Accendi il tuo futuro**”. L’iniziativa si rivolge ai ragazzi del quinto anno delle superiori in Campania e Lombardia che sognano di iscriversi a una laurea in **Economia o STEM**. È promossa da **UniCredit Foundation** in collaborazione con **Fondazione Don Gino Rigoldi**, un incontro felice, commenta **Marta Bianchi**, responsabile del progetto per la Fondazione, iniziativa tesa a “favorire l’inclusione sociale di ragazze e ragazzi che si trovano ai margini, per motivi sociali, economici e culturali, anche tramite l’erogazione di borse di studio”. Il progetto prevede due fasi: prima saranno selezionati 200 studenti (100 in Campania e 100 in Lombardia) per una **winter school**, “un’occasione di potenziamento delle materie STEM, in particolare matematica, scienze e logica per i test di ingresso all’università e anche per l’esame di maturità”. Gli studenti interessati possono presentare la propria candidatura autonomamente fino al **15 novembre**. Unici requisiti: esse-

re residenti in Italia, presentare un ISEE inferiore o uguale a 22 mila euro e aver conseguito una votazione media al termine del terzo e del quarto anno di almeno 7/10. Per la Campania saranno i **docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** (Dises) a organizzare i corsi della Winter School, che si terrà tra dicembre e aprile per un totale di 80 ore. Verranno poi selezionati i **70 beneficiari** (35 per ognuna delle due regioni) della borsa, di un valore **5mila euro all’anno per i primi tre anni** del Corso di Laurea. La selezione non si baserà soltanto sul voto del test finale, ma anche “sulla motivazione, la partecipazione e l’approccio alla Winter School - spiega la dot.ssa Bianchi - Sì, privilegiamo la performance ma anche il percorso educativo e sostegno al-

la persona”. La borsa, infatti, si concretizzerà con versamenti mensili senza “rendicontazione o spese specifiche coperte; ciascuno può gestirsi i fondi come vuole”. Oltre al supporto economico, **studentesse e studenti saranno seguiti da tutor** che li aiuteranno ad affrontare “gli scogli di chi si avvicina all’università, ambientarsi, organizzare lo studio”, anche con il supporto della Società Cooperativa Le Nuvole di Napoli. “Come **Unicredit Foundation crediamo che sostenere le fasce meno inclini a proseguire gli studi universitari sia un punto decisivo per garantire a tutti e a tutte un equo accesso ai propri sogni** - commenta **Silvia Cappellini**, Direttore Generale di UniCredit Foundation - I dati nazionali sul numero di giovani laureati, se confrontati con quelli europei,

possono sembrare scoraggianti, ma per esperienza sappiamo che il cambiamento si genera passando da singole storie positive in grado di guidare un movimento più ampio”. L’obiettivo è infatti **contrastare il fenomeno dei Lost Einstein**, “giovani con alto potenziale che, per via delle disuguaglianze di partenza, non hanno possibilità di realizzarsi”. “Crediamo che l’istruzione sia il migliore investimento per il futuro di un ragazzo e di una ragazza - afferma don Gino Rigoldi - Lo studio, come diritto sancito anche dalla Costituzione, permette che nessun talento possa essere sprecato per difficoltà sociali ed economiche. Pensiamo che offrire opportunità per far fronte alle emergenze sociali sia responsabilità di tutti”.

**Eleonora Mele**

## Dalla space economy ai beni culturali: tante opportunità di approfondimento al Demi

Aperte le iscrizioni ai **Laboratori del secondo periodo** per gli studenti Magistrali del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). Per tutti gli interessati al settore aerospaziale c'è **'SPE - Space Economy'**, tenuto dalla prof.ssa **Daniela Di Sabato**, docente di Diritto Privato, in sinergia con una serie di esperti del settore. *"In Campania il settore aerospaziale è molto presente - spiega la prof.ssa Di Sabato - e l'università deve garantire da un lato una vicinanza alle imprese sotto il profilo della ricerca, ma anche preparare gli studenti in vista di una possibile collocazione"*. Le lezioni saranno in parte frontali, con la didattica tradizionale, ma con una *"particolare attenzione per gli aspetti laboratoriali"*, in parte prevederanno la presenza di **esperti del settore di aziende come Leonardo, CIRA, Alenia o T-TeC**. Tra gli argomenti che si affronteranno: il regime giuridico e la disciplina applicabile, i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti per lo svolgimento delle attività, la

responsabilità degli operatori. Sarà una didattica interdisciplinare che prevede *"competenze di Diritto civile, internazionale, commerciale, industriale ed economia"*. Questo settore, sottolinea la docente, prima era appannaggio esclusivo degli Stati, *"adesso che c'è una maggiore attenzione dei privati, bisogna indagarne i rapporti per creare linee di cooperazione tra le imprese e tra imprese e Stati"*. Recentemente, infatti, è stata approvata **la prima legge italiana sullo spazio** e questo *"rende importante occuparsi di questi temi, visti anche i grandi progressi tecnologici e le possibilità di sviluppo industriale"*. La prof.ssa Di Sabato si augura inoltre di **"organizzare visite presso le aziende e di incontrare l'interesse dei ragazzi"**. È una novità innanzitutto per noi, *"ma siamo molto entusiasti"*.

Torna, intanto, anche la quarta edizione del **Laboratorio di Economia e gestione dei beni culturali**, tenuto dal prof. **Marco Tregua**, docente di Economia e Gestione delle Impre-



se. Obiettivo: *"far comprendere agli studenti quali sono le tendenze in atto nel settore, in particolare in termini di tecnologia - spiega il prof. Tregua - Le implementazioni tecnologiche stanno modificando non solo la fruizione dei beni culturali, ma anche le tecniche usate per preservarli"*. La sfida allora è *"cercare di comprendere le ricadute su un settore che per altri versi vive di tradizione. Come garantire l'autenticità pur cambiando il mezzo di fruizione? Magari a distanza in video o con la realtà aumentata e virtuale che arricchisce la visita?"*. I primi incontri

saranno dedicati alla didattica frontale *"per aggiornare gli studenti sul tema e per prepararli alla seconda fase dove ci saranno seminari da parte di imprese ed enti del settore culturale"*. Nella parte finale gli studenti si confronteranno con i docenti per mettere a punto un **project work** da completare in team che sarà oggetto di valutazione finale. In cantiere almeno **due seminari**: *"Uno con il circuito Siti Reali già fissato a inizio dicembre e un altro in via di definizione perché siamo alla ricerca di un partner estero, come un museo, che ci dia una prospettiva diversa"*.

Torna, dopo il successo dello scorso anno, anche il Laboratorio **Lab Lear-Business Controlling & Reporting**, aperto a un numero massimo di 25 studenti, tenuto dal prof. **Gianluca Ginesti** che insegna Economia aziendale. Prevede *"il coinvolgimento attivo di manager che operano nella Lear Corporation, multinazionale americana produttrice di sedili e sistemi elettrici per autoveicoli, quotata in borsa e con stabilimenti in tutto il mondo e anche in Italia"*. Il Laboratorio *"è molto applicativo, gli studenti usano gli strumenti di controllo e gestione per il monitoraggio del business"*. Saranno ospiti dalla Lear **Vincenzo Auricchio**, operation controller, e **Davide Mainolfi**, gruppo controller Italia. Ci sarà un ciclo di quattro incontri e poi **una visita a uno stabilimento produttivo in Campania**. I ragazzi avranno anche l'occasione di sviluppare un project work, sotto la supervisione del manager della Lear, che poi presenteranno dinanzi al Ceo *"per creare una congiunzione tra il mondo dell'università e quello delle imprese"*.

**Eleonora Mele**

## Un Laboratorio con Save the Children su temi di coesione sociale e territoriale

Un nuovo Laboratorio per gli studenti di Economia e Commercio: **'Territori di crescita: progetti e dati per una nuova coesione sociale'**, tenuto da **Paolo Lattanzio** di Save the Children, Dipartimento coesione territoriale e attuazione della strategia. Il Laboratorio è stato pensato come un *"approfondimento nazionale, ma con accento locale sui temi della coesione sociale e territoriale"* - spiega Lattanzio - *"Si partirà da una fotografia della situazione attuale per evidenziare tutto quello che può mancare ed è auspicabile realizzare per colmare le disuguaglianze territoriali e rendere i diritti maggiormente accessibili per chi ci abita"*. Dall'analisi europea del finanziamento dei fondi di coesione si arriverà alla *"messa a terra di interventi diretti all'infanzia e agli ado-*



**Save the Children**

*lescenti"*, di particolare interesse per Lattanzio data la sua esperienza con **Save the Children** sulla **povertà educativa e l'abbandono scolastico**. L'obiettivo del laboratorio non è solo *"svolgere un'analisi quantitativa, perché gran parte del fenomeno ha bisogno di un approccio multidimensionale, bisogna considerare gli interventi politici, la tenuta delle reti sociali e le*

*opportunità lavorative"*. Sono previsti almeno due interventi di esperti: uno sulla **co-programmazione e coprogettazione**, *"istituti giuridici tra i più interessanti"*, l'altro su una *"specificità tutta napoletana"*, gli interventi nel quartiere di Pianura.

Oltre alle lezioni frontali e le testimonianze ci sarà anche la simulazione della lettura di un territorio e la proposta di interventi sociali da parte degli studenti. Il laboratorio (a numero chiuso, massimo 25 partecipanti) si terrà il lunedì (ore 15.00-17.00) e il martedì (ore 10.30-12.30) in aula D7 l'11, il 12, il 25 e 26 novembre; il 2, 3, 9 e 10 dicembre. Il corso si basa su slides, che saranno rese disponibili tramite sistemi di condivisione elettronica e su una linkografia digitale di approfondimento.



## GIURISPRUDENZA VERSO IL VOTO

## Priorità in agenda: gli appunti di studenti e docenti al Direttore che verrà

Manca sempre meno all'elezione del nuovo Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. Nella seconda metà di novembre, infatti, si dovrebbe veder uscire dal Consiglio di Dipartimento, che si riunirà a partire da lunedì 18, il verdetto su chi succederà al prof. **Sandro Staiano**. Mentre si delineano gli 'schieramenti' **pro Massimiliano Delfino** o **pro Carla Masi**, i due candidati presentati ufficialmente il 15 ottobre, la vita continua a scorrere tra Porta di Massa, Corso Umberto e Via Marina, con studenti e docenti che sperano di assistere, prossimamente, ad alcuni cambiamenti che non possono più attendere. Indipendentemente da chi sarà eletto, cosa dovrebbe esserci, per loro, in pole position nell'agenda del nuovo Direttore?

### Riorganizzare la didattica

Ancora una volta, a mettere d'accordo tutti è l'urgenza di una riorganizzazione della didattica. Ne parla, ad esempio, la prof.ssa **Cristina Vano**, docente di Storia della Giustizia, per la quale **"bisognerà occuparsi, con cautela e attenzione, delle disfunzioni nate da qualche affrettata operazione di modifica della didattica e recuperare, su questo fronte, la serenità degli studenti nell'affrontare il Corso di stu-**

*di: sono stati oggetto di troppi scossoni e bisogna soccorrere chi si sente disorientato, per ritrarlo in una logica di inclusione".* Tra questi, soprattutto **gli studenti al secondo anno**: entrati col sistema dell'annualità, che prevedeva lezioni fino a marzo e appelli ordinari solo a partire dal mese di aprile, avevano, per così dire, fatto affidamento sulla presenza della sessione straordinaria, cioè i mesi di gennaio e febbraio, in cui potevano essere recuperati gli esami arretrati senza che si accavallassero con quelli dell'anno in corso. Lo testimonia **Francesca Spinosa**, una di loro: **"Per chi usciva dal primo anno la sessione straordinaria era fondamentale, perché il primo impatto col percorso è tosto e può capitare di non riuscire a dare tutti gli esami entro settembre. Conosco ragazzi che stanno male perché, ora che si è accavallato tutto, a dicembre dovranno dare più esami assieme. Non riescono, così, a vivere l'università come credo che andrebbe vissuta".** Dalla nuova direzione, allora, **Francesca** spera possa arrivare **"qualche mese in più per gli esami, magari estendendo anche a noi l'appello di ottobre che, attualmente, è solo per i laureandi".**

### Prove intercorso, perché ripudiarle?

Numero di appelli che si riduce ancora di più secondo

**Francesca Patalano, terzo anno**, poiché spesso accade che più insegnamenti fissino l'esame lo stesso giorno e dunque, **"in primis, si dovrebbe evitare la sovrapposizione delle date degli appelli, poiché questo pregiudica il poter sostenere due o più esami nello stesso mese e si deve poi, dunque, necessariamente aspettare l'appello successivo"**. Per rimanere in tema esami, sarebbe necessaria, secondo **Domenico Barbato**, matricola, **"una calendarizzazione degli esami già dall'inizio dell'anno, come avviene in altri Dipartimenti, che ci permetta di conoscere le date con largo anticipo. Discorso simile per le attività didattiche: serve una programmazione certa, che non si aggiorni e cambi all'improvviso"**. A ciò si collega anche una mancanza di pubblicità, a detta di **Riccardo Iavarone** (terzo anno) rispetto alle **tante iniziative e bandi di concorso** che il Dipartimento mette sul tavolo: **"Ho appreso di varie opportunità attraverso il passaparola ed è un peccato, perché dovrebbero potervi arrivare tutti. L'offerta di esperienze è ottima e andrebbe comunicata in maniera più efficace, anche con qualcuno che passi per le aule come al liceo, se serve"**. Cruciale, per lui, è anche **superare quel categorico ripudio di prove intercorso e preappelli** che era stato più volte, negli ultimi anni, ribadito a gran voce dal prof.

## Il voto

Il decano del Dipartimento, prof. **Lorenzo Zoppoli**, ha fissato la data delle elezioni per il Direttore, triennio 2025/2027. Si voterà il 18 novembre dalle ore 8.00 alle ore 17.00. Il seggio è allocato in aula Pessina. Nella prima votazione l'elezione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto; se nella prima votazione non dovesse raggiungersi la predetta maggioranza, le votazioni proseguiranno il 20, 25 e 27 novembre (eventuale ballottaggio). Nella seconda e terza votazione la fumata bianca avviene a maggioranza assoluta dei votanti; diversamente si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati nella terza votazione.

La Commissione Elettorale è composta dal prof. **Fabio Ciaramelli** (presidente), dalla prof.ssa **Silvia Tuccillo** (componente) e dalla dott.ssa **Virginia Amorosi** (componente con funzioni di segretario).

Staiano. Strumenti che, invece, **"possono essere un aiuto prezioso per noi studenti anche perché ciò penalizza soprattutto - paradossalmente - i corsisti. Anche senza renderle ufficiali, ma almeno consentirle"**. Questioni di carattere organizzativo dovranno essere valorizzate anche secondo **Salvatore Perrotta** che, arrivato al quarto anno, può affermare con cognizione di causa di non avere mai amato particolarmente la gestione dell'orario delle lezioni: **"non ritengo fruttifero che le lezioni durino due ore, perché tra ritardi e pause si perde molto tempo. Meglio, piuttosto, una sola ora di lezione effettiva, giusto con quei cinque minuti finali di riposo tra un docente che arriva e uno che va via"**. Più in generale, ritiene che **il percorso di studi nel suo complesso sia "esageratamente lungo"**, con alcuni esami **"non strettamente di diritto o, comunque, non spendibili facilmente sul mercato"** che dovrebbero diventare insegnamenti a scelta. Anche secondo **Francesco Miragliuolo**, a maggior ragione se si continueranno a mantene-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

re i corsi annuali: **“Bisognerà organizzare i corsi così da non finire troppo tardi perché altrimenti il tempo per studiare diventa minimo. È davvero complicato tenersi al passo con un corso che va avanti tutto l’anno, soprattutto se, contemporaneamente, bisogna sostenere gli esami dei corsi semestrali e, comunque, anche staccare un po’ e tutelare il proprio benessere psicofisico”.**

## Due mesi di pausa

La stessa sopravvivenza dei corsi annuali potrebbe vacillare perché, anche dalla prospettiva di alcuni docenti, qualche criticità c’è. Ad esempio, non convince a pieno la prof.ssa **Teresa Bene**, docente di Procedura Penale, il fatto che ci si debba fermare prima di Natale per poi riprendere direttamente a marzo, dopo una pausa di oltre due mesi, motivo per il quale vorrebbe si ragionasse **“un po’ più ad ampio respiro”** sulla didattica in generale, **“per rendere più entusiasmante il percorso di studio e quindi anche la resa finale”.** Entusiasmo che può e deve essere alimentato anche incentivando le attività didattiche: altro punto su cui professori e ragazzi si trovano d’accordo. Una testimonianza da **Marco Spina**, ormai prossimo alla laurea: **“Alcune materie - penso a quelle notoriamente più impegnative, come le procedure - andrebbero rese più dinamiche e concrete, anziché teoriche e astratte, anche perché queste sono in continua evoluzione, dati i continui stravolgimenti che il legislatore apporta”.** Su questo punto ritorna la prof.ssa Bene, allargando il discorso all’importanza di spingere di più sul tema del post-laurea: **“dovremmo aumentare le occasioni di stage durante il percorso universitario, perché abituerrebbero gli studenti a confrontarsi con ciò che c’è fuori già durante il periodo dell’università”.** Tutti passi che culminano in un **potenziamento delle attività di job placement**, soprattutto rafforzando i legami con le aziende del territorio, esigenza avvertita come primaria anche dal prof. **Fabrizio De Vita**, docente di Procedura Civile: **“rispetto al passato, la richiesta nel privato sta crescendo, soprattutto con riguardo alla figura del giurista d’impresa, e**



**dobbiamo rafforzare i contatti con chi insiste sul territorio, senza bisogno di andare necessariamente fuori”.**

## Il calo delle iscrizioni

Su questa scia si inserisce anche il prof. **Francesco Rossi**, di Diritto Privato, il quale si schiera a favore di un **“post-laurea pubblico, indipendentemente dal se continuerà o meno ad esistere la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, così com’è adesso: non tutti sono soddisfatti dei corsi privati, che costano e raccolgono centinaia di persone. Dovremmo seguire l’esempio dell’Università di Torino, dove c’è un corso annuale per chi vuole prepararsi al concorso in Magistratura, un Master o una Specializzazione della durata di un anno per coloro che vogliono studiare per i concorsi pubblici, per non lasciarli in balia del privato”.** Prima di far ciò, tuttavia, bisogna correre ai ripari rispetto **alla questione delle questioni**, colei che è a monte di tutto ciò che è stato detto finora: **il calo delle iscrizioni.** **“Urge un’attenta analisi per evitare questo fenomeno, un po’ patologico e un po’ fisiologico del Corso di studi in generale, in tutta Italia, per capire quali strumenti usare per tamponare la fuga verso altri Corsi ed altri Atenei”**, anche attraverso la **“revisione di tutti questi piani di studio, riducendone il numero e individuando le materie strategiche da potenziare”.** Chiude il prof. Rossi con il tema della ricerca e quel desiderio, ormai nell’aria da un po’, di **diventare finalmente Dipartimento d’Eccellenza: “Dobbiamo incorag-**

**giare tutti a scrivere e pubblicare, altrimenti non ce la faremo mai.** Serve un buon livello di attività scientifica, sia al livello qualitativo e quantitativo”, che possa restituire all’attività di ricerca quel ruolo di **“prima missione”**, come la definisce la prof.ssa Vano, **“da privilegiare e salvaguardare nelle sue linee tradizionali, per rimettere in gioco i profili che un Ateneo di lunga tradizione come il nostro, a differenza di altre piccole realtà che ci circondano, può giocare”.**

Mancano **strumenti di assistenza agli studenti**, **“a partire da vitto e alloggio”:** su questo dovrà concentrarsi il nuovo direttore secondo **Caterina Gregori**, studentessa al terzo anno, **“dal momento che è diventato impossibile affittare una casa al centro storico, vicino all’università, e che da noi non esiste una mensa universitaria interna”.** Sul filone del supporto agli studenti, poi, bisognerà lavorare anche sul **“dare più spazio ad alcuni settori disciplinari.** Per la mia personale esperienza, mi sembra che si punti allo sviluppo solo di alcune aree, come quella internazionale o romanistica (e un po’, forse, quella privatistica), ma in altre, come quella tributaristica o giustizioristica, spesso non ci sono ricevimenti o percorsi che possano seguire gli studenti”.

## Proiettori e computer mal funzionanti

Insomma, una sorta di distanza tra studenti e Dipartimento, avvertita anche da **Tancredi Balletta**, ex studente della cattedra a distanza.

Ex perché quest’ultima è stata soppressa a inizio anno, con il conseguente **smembramento della classe** nelle cattedre in presenza già esistenti e con gli studenti da remoto che si collegano via web con quelli in aula: **“Per me c’è stata una cattiva comunicazione di fondo. Molti ragazzi che seguono solo telematicamente hanno dovuto incominciare le lezioni in ritardo, perché i codici teams tardavano ad arrivare, mi è sembrato parecchio ingiusto e, da quel che si è capito, uno dei motivi è stata anche l’assenza di comunicazione tra segreteria e docenti riguardo questo argomento. Se si dà una possibilità del genere, bisogna fare in modo che chi ne beneficia abbia le stesse possibilità di seguire di chi frequenta dal vivo. Personalmente, alla fine, ho trovato la mia soluzione spostandomi definitivamente in presenza, perché ne avevo, tutto sommato, la possibilità, ma mi rendo anche conto che non può essere così per tutti”.** Neanche per chi frequenta le sedi di Giurisprudenza, però, sono giorni facili: **“spostamenti tra i vari palazzi, sovraffollamento delle aule studio... Non è possibile che in questo Dipartimento ci siano così tanti studenti e così pochi spazi per studiare. Quando ho un buco tra le lezioni devo pregare di trovare un posto e mi è capitato anche di studiare sulle scale: andavo agli ultimi piani di Porta di Massa per trovare un angolino e da lì, spesso e giustamente, venivo anche cacciata”.** È il racconto del peregrinaggio di **Francesca Spinosa**, la cui rocambolesca avventura continua tra **“proiettori che non funzionano e problemi con i computer, che spesso portano i professori a rinunciare a mostrare materiale che, invece, a noi risulterebbe molto utile”.** Ultimo ma non per importanza, soprattutto per non perpetrare quella tendenza che, a detta di **Francesco Miragliuolo**, fa sì che **“ci si dimentichi degli studenti lavoratori”** è **“fornire loro maggiore supporto, sfruttando anche i canali telematici già esistenti, che potrebbero tornare utili anche per i pendolari, nei giorni di allerta meteo, e delle donne, per le quali dovrebbe essere introdotto il congedo mestruale: così attueremo quella funzione sociale dell’Università e quell’uguaglianza sostanziale che a Giurisprudenza ci insegnano”.**

**Giulia Cioffi**

Iniziativa promossa dalla **prof.ssa Teresa Bene**, coinvolte tutte le cattedre di Diritto e Procedura Penale

## Falcone-Borsellino: proiezione in aula del docufilm

La particolarità del documentario *“l'essere stato pensato all'interno del mondo universitario”*



È il 1992, Palermo è coperta dal fumo: quello delle esplosioni in cui sono stati uccisi i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Una reazione mafiosa eclatante in risposta alla paura di Cosa Nostra di essere diventata improvvisamente vulnerabile: i due giudici avevano trovato la chiave per scardinare, pezzo per pezzo, quel complesso sistema a cupola che aveva sempre garantito l'impenetrabilità dei clan siciliani. Le emozioni di quei giorni sono marchiate a fuoco nei ricordi di chi c'era ed ecco che, allora, le testimonianze di magistrati, giornalisti, investigatori, professori universitari, fino alla figlia di Paolo Borsellino vengono messe al servizio di *“Falcone-Borsel-*

*lino: il fuoco della memoria”*: il documentario realizzato per volontà dei professori **Costantino Visconti** e **Paola Maggio**, docenti di Diritto Penale al Dipartimento di Scienze Politiche dell'**Università di Palermo**. Un film con un valore specifico: *“l'essere stato pensato all'interno del mondo universitario, dall'occhio di coloro che studiano questi fenomeni e li raccontano agli studenti”*. Il commento arriva dalla prof.ssa **Teresa Bene**, docente di Procedura Penale, che ha infatti organizzato per **martedì 12 novembre** alle ore 14.30, nell'aula Cicala della sede Centrale, la visione del documentario. Un'iniziativa organizzata in collaborazione con i colleghi **Antonio Cavaliere**

e **Carlo Longobardo**, per coinvolgere tutti gli studenti dei corsi di Diritto Penale e di Procedura Penale. Non solo: sono invitati anche iscritti al Corso di perfezionamento in Scienze penalistiche e integrate e magistrati, in quanto è coinvolta nell'iniziativa anche la sezione napoletana dell'Associazione Nazionale Magistrati, assieme alle associazioni studentesche tutte. *“La memoria è come un fuoco, un qualcosa che va alimentato, perché non si dimentichi, perché non si ripeta e perché il valore di chi è riuscito a trovare la strada per scardinare il sistema mafioso si mantenga alto. Gli attentati di Capaci e via D'Amelio hanno rappresentato uno spartiacque nella nostra storia, segnando profondamente le nostre esistenze e i rapporti istituzionali fondamentali e non dobbiamo abbassare la guardia”*. Il tempo passa, e con sé anche gli uomini e gli eventi che lo hanno segnato, ma solo se glielo permettiamo, se allentiamo la presa, se lasciamo andare il ricordo. E se le generazioni, avanzando, perderanno man mano questi punti di riferimento, sarà necessario raccontarglieli da capo perché *“il film mostra qualcuno che è morto perché aveva un ideale e lo ha perseguito così fortemente da mettere in gioco la propria vita e questo deve rafforzare la consapevolezza nelle nuove generazioni: è importantissimo avere degli ideali, avere chiaro l'obiettivo della propria vita, professionale in questo caso, e costruire le proprie capacità e le proprie abilità professionali per raggiungerlo. Se Falcone e Borsellino avevano trovato un modo per far crol-*

### Doppio titolo di Laurea

Doppio titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza - Master de droit, grazie alla convenzione tra la **Federico II** e l'**Università di Tolosa Capitoile 1**. Le candidature vanno presentate entro il 4 novembre. Saranno selezionati tre studenti. La Commissione - costituita dal prof. Alberto Lucarelli (Presidente), dalla prof.ssa Fabiana Tuccillo, dalla dott.ssa Maria Chiara Girardi (Segretario), membro supplente la prof.ssa Sara Lieto - valuterà la carriera accademica (calcolata sulla base della media dei voti e della percentuale dei crediti conseguiti nel primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e le conoscenze linguistiche certificate) e poi sottoporrà i candidati ad un colloquio, che si terrà il 20 novembre, nel corso del quale saranno valutati gli aspetti motivazionali e le competenze linguistiche.

*lare il sistema è perché avevano lavorato sulla base dei propri ideali di giustizia, di equità, di difesa oppressi dalla mafia, e i ragazzi, una volta individuati i propri valori, devono costruire attentamente la propria strada per portarli avanti, per rimanere saldi”*, conclude la prof.ssa Bene.

**Giulia Cioffi**

## Elsa ricorda il prof. Francesco Forzati con un ciclo di seminari

Andrà avanti tutto l'anno il ciclo di seminari di Diritto penale, in arrivo da ELSA Napoli, sezione locale dell'Associazione Europea di Studenti di Materie Giuridiche, dedicato alla **memoria del prof. Francesco Forzati**: inizialmente, si sarebbe dovuto concludere verso fine novembre, culminando nell'**assemblea nazionale di ELSA** che, quest'anno, sarà ospitata dalla sezione partenopea. *“Poi, però, abbiamo preferito scindere i due eventi, per valorizzare entrambi e nel rispetto anche del progetto in sé, che ha finalità che vanno ben oltre quelle associative, cioè rendere omaggio al professore nel migliore dei modi e restituire quello che negli anni ci ha trasmesso”*. Così **Ludovica Milani**, Presidente di ELSA Napoli, racconta la genesi di un'attività che vedrà impegnata l'associazione per i prossimi mesi, al fianco del prof. **Anto-**

**nio Cavaliere**, nell'accogliere ex colleghi e amici del prof. Forzati provenienti da tutta Italia. In aggiunta, la partecipazione straordinaria del prof. **Sergio Moccia** come moderatore. Si comincerà mercoledì **13 novembre** con un incontro su *“Il penale dell'emergenza e i beni pubblici”*, con l'intervento del prof. **Luca Masera**, dell'Università di Brescia, *“il massimo conoscitore del penale emergenziale e della sicurezza e delle questioni inerenti all'immigrazione”*, per parlare di centri di raccolta e della questione migratoria in generale: un tema, negli ultimi tempi, scottante più che mai. Come secondo appuntamento, invece, si può già segnare in calendario mercoledì 27 novembre: per discutere su *“principi di legalità e separazione dei poteri”*, arriveranno da Roma il prof. **Errico Mezzetti** (Università Roma Tre), il prof. **Vincenzo**

### SEMINARI DI STORIA DEL DIRITTO ROMANO PUBBLICO E PRIVATO

Iniziano i seminari della seconda cattedra (B-C) di Storia del Diritto romano pubblico e privato, prof.sse **Fabiana Tuccillo** e **Paola Santini**. Si tengono il martedì dalle ore 15.30 alle 17.30 nell'Aula Conforti. Il calendario:

- 5 novembre *Consensus, 'mezzo consensus', dissensus. Una disputa romanistica di primo novecento su collegialità e condominio*, dott. Michele Mastroberti
- 12 novembre *Uno strano dubbio a proposito di fonti delle obbligazioni: 'diritto romano o classico'?; L'invadente cont(r)atto. Osservazioni minime su cass. Civ. 14188/2016*, dott. Riccardo Bordini
- 19 novembre *'Nomen omen'; Nel (cog)nome della madre e contro il fantasma romanistico, il giudice 'delle leggi' abroga... una consuetudine; Un diritto del concepito non nato (o 'nato morto')? Nota minima su obbligo di sepoltura e 'ius proprium' alla tumulazione nella tomba gentilizia*, dott.ssa. Silvia Capasso
- 26 novembre *Il processo civile romano*, dott.ssa Rosaria Mazzola.

**Mongillo** (La Sapienza) e l'avv. **Alfredo Guardianò**, Consigliere della V Sezione Penale della Corte di Cassazione. *“La ricerca era la grande passione del prof. Forzati e questo ci è sembrato il modo migliore per ricordarlo”*: così conclude Ludovica Milani, rive-

lando che in casa ELSA *“c'è grande emozione per quest'iniziativa: ci teniamo tantissimo, sia noi che il prof. Cavaliere, che ha dato un enorme contributo, ed era da un po' che non vedevamo un professore dal calibro di Sergio Moccia a moderare i seminari”*.

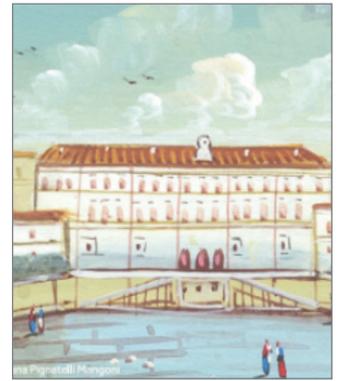
# Digitalizzazione degli archivi e valorizzazione del patrimonio culturale: gli studenti partecipano alla convention di Icarus

Gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici protagonisti alla **ICARUS Convention**: un'esperienza "di crescita in un contesto accademico internazionale per gli allievi", afferma la prof.ssa **Antonella Ambrosio**, responsabile scientifico del **Laboratorio dei documenti storici sul web**, nonché referente dell'accordo quadro di collaborazione culturale e scientifica tra la Federico II e ICARUS (*International Centre for Archival Research*). La Convention, alla 33esima edizione, si è svolta dal 16 al 18 ottobre presso il MUSA (Centro Museale delle Scienze Agrarie) dell'Ateneo. Ha avuto come tema centrale *European Travel Routes through GLAM: the Challenge of Becoming Digital*. Oltre 50 esperti, provenienti da 15 Paesi, hanno discusso della digitalizzazione degli archivi e della valorizzazione del patrimonio culturale conservato in gallerie, biblioteche, archivi e musei (GLAM). Sotto la guida dei professori **Antonella Ambrosio**, **Alessandro Arienzo**, **Flavia Santoianni** e **Alessandro Ciasullo**, un gruppo selezionato di studenti ha svolto un ruolo cruciale nella preparazione e nella gestione dell'evento. Tra i partecipanti: **Marco Ciampo** (Scienze storiche), **Christian Marcantonio** (Scienze storiche), **Chiara Tangredi** (Scienze storiche), **Marcella Garofalo** (Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale - ASASPAC) e **Desirée Di Donato** (Filologia moderna). Gli studenti si sono occupati di numerose attività pratiche, tra cui la creazione dei materiali di comunicazione, la gestione dei canali social e l'accoglienza degli ospiti. "Grazie al loro contributo, l'evento è stato un vero successo. Hanno dimostrato di essere parte attiva della comunità scientifica, interagendo con esperti di tutta Europa", sottolinea la docente. Si è trattato dunque di "un'opportunità unica per mettere in pratica competenze trasversali come la risoluzione di problemi, il lavoro in team e la comunicazione interculturale. Infatti, oltre ad ampliare le loro conoscenze nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale, hanno avuto modo di stabilire contatti professionali

che potrebbero rivelarsi decisivi per il loro futuro".

Questa esperienza internazionale si inserisce peraltro in un percorso formativo già avviato, frutto dell'impegno degli studenti nelle attività del Laboratorio dei Documenti storici sul web. "Il laboratorio facilita scambi internazionali attraverso il programma Erasmus+, collaborando con prestigiose istituzioni accademiche, tra cui

l'Università di Graz (Austria) e l'Università di Hradec Králové (Repubblica Ceca). Grazie a queste sinergie, gli studenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a iniziative come il *Blended Intensive Programme (BIP) Erasmus+ Preservation, Digitization and Access to Material Cultural Heritage*, ampliando ulteriormente le loro esperienze professionali a livello globale". La docente



esprime il desiderio che queste opportunità possano estendersi anche a studenti di altri Dipartimenti.

**Giovanna Forino**

La parola agli studenti

## "Ci siamo sentiti pienamente parte di una comunità scientifica"

"Ho contribuito alla stesura del book of abstract dell'evento, all'accoglienza e alla registrazione dei partecipanti oltre che al supporto logistico in sala, insieme ai miei colleghi", racconta **Marcella Garofalo**, terzo anno della **Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale**, curriculum archeologico. Nonostante la precedente partecipazione, nel 2022, a "un workshop internazionale, in collaborazione tra la Federico II e un'università tedesca, nel quale ho avuto modo di fare un breve intervento", si tratta della prima esperienza in un "team organizzativo, guidato in questo caso dalla prof.ssa Ambrosio e dal dottorando **Giuseppe Consolo**". Un'occasione che "mi ha permesso di assumere responsabilità, come garantire il buon esito del programma. Mi ha aiutato a sviluppare e consolidare abilità come la gestione a 360 gradi e la comunicazione, anche su un piano interculturale. Inizialmente ero un po' insicura, temevo che qualcosa potesse non andare per il verso giusto, ma i feedback positivi dei partecipanti mi hanno molto soddisfatta. Significa che il lavoro è stato svolto correttamente. Sono davvero contenta, non pensavo di riuscire a condurre così bene tutti gli incarichi che mi erano stati assegnati", conclude con entusiasmo la studentessa.

"Ciò che più mi ha colpito è stato essere trattati alla pari dagli organizzatori, ci siamo

sentiti pienamente parte di una comunità scientifica. Noi studenti non siamo stati dunque dei semplici volontari ma ci è stata data una manovra decisionale rilevante", aggiunge il collega **Christian Marcantonio**, laureando in Scienze Storiche. I ruoli svolti, tra cui "supporto tecnico, lavoro di mediazione tra ospiti e relatori, comunicazione social sia prima che durante il convegno" oltre alla possibilità di "prendere parte ad un evento di tematica molto attuale e utile per il mio elabo-

borato finale" rappresentano "il culmine di un percorso già iniziato con il DSU Lab e che mi ha portato a vivere soggiorni di studio sia a Graz che in Repubblica Ceca. Grazie a queste esperienze ho avuto modo di comprendere concretamente come lavorano i professionisti e ricercatori nell'ambito dell'umanistica digitale. Un qualcosa che ha arricchito la mia formazione in maniera esponenziale, come un cerchio che si chiude. Sono molto grato per aver avuto queste possibilità".

### Seminario a Giurisprudenza

#### La funzione della pena nel diritto romano

"La funzione della pena nel diritto romano" è il tema del seminario organizzato dalla prof.ssa **Valeria Carro** per mercoledì 20 novembre, ore 10.30, nell'ambito del corso di **Fondamenti romanistici del diritto europeo**. Ospite sarà il prof. **Francesco Fasolino**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno, con il quale, con riferimento all'età post-classica, si ripercorreranno le varie sfumature che la funzione della pena ha assunto nel mondo romano, dalla difesa dell'ordine sociale fino ad un intento correttivo del condannato, con un focus su "l'importanza degli atti di clemenza imperiale, di solito visti come espressione di arbitrio e che sono stati rivalutati, invece, come espressione di un assetto valoriale su cui si fondava il sistema penale dell'epoca. Chiudere il concetto di clemenza in un'idea di discrezionalità è una visione della nostra sensibilità moderna", spiega la prof.ssa Carro. Figli della stessa Scuola, quella del prof. **Antonio Palma**, per entrambi i docenti l'obiettivo è "continuare quel dialogo, in ottica comparatista, che abbiamo ereditato dal nostro Maestro e che vogliamo trasmettere ai ragazzi, affinché la tradizione romanistica sia un riferimento imprescindibile da cui trarre ispirazione per elaborare nuove soluzioni in una società in continua trasformazione", conclude la prof.ssa Carro.

## Manager del patrimonio culturale, un percorso di studi innovativo nel Mezzogiorno d'Italia

**“Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità, è un obiettivo prioritario per lo sviluppo socio-economico di città d'arte, centri minori e territori caratterizzati da diversi fattori di attrattività”,** afferma la prof.ssa **Maria Ronza**, Coordinatrice del Corso di Laurea **Magistrale in Management del Patrimonio Culturale**. Ma, per far sì che ciò accada, occorrono conoscenze, capacità e competenze specifiche. Quelle che può fornire il Corso che quest'anno si propone in una veste rinnovata, il cui obiettivo è **“formare professionisti in grado di rispondere alle diverse esigenze dei contesti, innescando processi di riqualificazione e nuove opportunità di crescita occupazionale”**, sottolinea il prof. **Francesco Bifulco**, ordinario di Economia e gestione delle imprese e referente dell'orientamento del Corso. Il nuovo regolamento **“enfatica un percorso di studi innovativo e interdisciplinare, unisce alle conoscenze storico-artistiche le competenze manageriali, imprenditoriali, giuridiche e socio-ambientali. Questo approccio integrato è essenziale in particolare nel Mezzogiorno d'Italia, dove il patrimonio culturale dismesso o sottoutilizzato può diventare una risorsa preziosa”**. La principale novità consiste nell'introduzione di **alcuni insegnamenti** - ad esempio **Imprenditorialità e impresa culturale ed Economia del Terzo settore**, che si affiancano ai corsi di **Management delle imprese culturali e Organizzazione delle imprese culturali** - che rafforzano **“la nostra doppia vocazione: formare figure professionali capaci di ricoprire ruoli in enti pubblici o aziende private e, contemporaneamente, in grado di creare nuove opportunità d'impresa nel settore del cultural heritage”**. Si punta dunque non solo a formare manager competenti, ma anche **“a sviluppare profili professionali in grado di elaborare business plan innovativi per start-up di successo, riconosciute a livello nazionale, così come già accaduto per alcuni dei nostri ex allievi”**. Nel piano di studi anche per la presenza di discipline come **Diritto europeo dei beni culturali e Pubblica amministrazione e Cultura**, che consentono di acquisire la conoscenza della normativa del settore. A questi si affiancano altri insegnamenti qualificanti come **Educazione all'immagine e Storia della Fotografia**. Un punto forte della formazione restano i **tiroci-**

**ni obbligatori**, attività che consentono agli studenti, sottolinea la prof.ssa Ronza, **“di entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro, attraverso esperienze in musei, biblioteche e associazioni culturali. Ciò sarà determinante per la loro futura occupazione oltre che per la preparazione della tesi di laurea”**. La didattica è caratterizzata da metodi innovativi e partecipativi, orientati **“alla risoluzione di problemi e all'elaborazione di progetti di valorizzazione, utilizzando anche software avanzati per la gestione dei dati socio-economici e territoriali”**.

Attenzione anche all'**internazionalizzazione** con il programma Erasmus+. **“Questi scambi sono fondamentali per formare professionisti con una prospettiva europea nella gestione del patrimonio culturale attenta ai valori identitari”**, conclude la prof.ssa Ronza.

### Le testimonianze

A dimostrazione di un percorso che tiene particolarmente alla formazione dei professionisti del domani, le testimonianze di due ex studentesse. **“Questo percorso mi ha fornito una solida base disciplinare - afferma la dott.ssa Laura Clemente - Una formazione trasversale senza la quale non avrei potuto accedere al Dottorato Nazionale in Heritage Science de La Sapienza di Roma, che sto attualmente svolgendo con il privilegio di collaborare con docenti e professionisti del settore di tutte le università italiane, in particolare con colleghi federiciani”**. E poi, in parallelo, la possibilità di far parte della compagine aziendale **Greta**, primo Spin-off universitario federiciano di area umanistica. **“Si tratta di una neonata start-up innovativa che opera nell'ambito dell'Educazione al Patrimonio Culturale - spiega Laura - Ne faccio parte insieme ad altri colleghi, tutti di ambito accademico, con il ruolo di project manager. Insieme, ci occupiamo di sviluppare soluzioni innovative per l'edutainment (settore dell'editoria multimediale che si occupa della produzione e diffusione di strumenti atti a istruire e a educare divertendo, n.d.r.)**



> Il prof. Francesco Bifulco



> La prof.ssa Maria Ronza

**e la comunicazione del patrimonio culturale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e l'inclusività a più livelli e per diversi pubblici. Ciò, peraltro, si sposa perfettamente con il mio progetto di ricerca dottorale, in quanto mi occupo di Digital Transformation nell'ambito del Cultural Heritage. Il lavoro in Greta mi permette di esplorare l'utilizzo di nuove tecnologie come intelligenza artificiale, robotica e ambienti immersivi, in un'ottica di ampliamento dell'accessibilità al patrimonio culturale”**.

Per la dott.ssa **Federica Graziano**, il Corso è stato il catalizzatore di una serie di esperienze professionalizzanti di ampio respiro, che hanno segnato in modo significativo il suo percorso accademico e lavorativo. **“Già durante i miei studi, ho avuto l'opportunità di partecipare a diversi progetti formativi che mi hanno permesso di entrare in contatto con alcune delle più prestigiose istituzioni culturali partenopee come**

**il Museo Archeologico, offrendomi una visione più concreta delle dinamiche professionali del settore”**. Durante il lavoro di tesi **“sono risultata vincitrice di un concorso per il CIRMIS (Centro Interdipartimentale di ricerca in Management e Innovazione in Sanità) della Federico II che mi ha permesso di svolgere un tirocinio extra, retribuito, da 750 ore che ho svolto presso la Direzione Regionale Musei Campania per un progetto sull'accessibilità che è poi confluito nell'elaborato finale”**. E poi, lo scorso luglio, l'importante traguardo: **“Sono stata selezionata dal Ministero della Cultura per una collaborazione presso l'Ufficio Rendicontazione e Controllo dei fondi PNRR, un incarico che mi ha consentito di affinare ulteriormente le mie capacità gestionali e operative. Attualmente sto consolidando le mie competenze manageriali, in quanto selezionata anche per la Core Academy della Federico II”**.

**Giovanna Forino**





**Nunzio Di Girolamo**, studente in Discipline dello Spettacolo, con un suo collega catanese, vince la sezione **'Supercorti con smartphone'** del **Mare Film Festival**

## Film con la regista Antonietta De Lillo per gli autori di **'Sott/Ngopp'**

Hanno messo in comune le loro diverse competenze - quelle più strettamente cinematografiche e quelle scientifico-biologiche - realizzando un prodotto vincente. Il premio, non da poco, la partecipazione al prossimo film della regista Antonietta De Lillo. **Nunzio Di Girolamo**, iscritto al secondo anno della Magistrale in Discipline dello Spettacolo alla Federico II, e **Francesco Di Grazia**, studente catanese di Scienze Naturali, hanno partecipato al **Laboratorio Creativo di Videomaking** - diretto dal regista **Valerio Ferrara** e coordinato dalla prof.ssa **Maria Luisa Iavarone** in collaborazione con il **Media Lab** dell'Università Parthenope, protagonisti venti giovani videomaker da università e accademie di cinema di tutta Italia e dall'estero - nell'ambito della terza edizione del **Mare Film Festival**, evento cinematografico interamente dedicato al mare, ai temi ambientali e alla biodiversità, che si è tenuto dal 7 all'11 ottobre, aggiudicandosi l'ambito riconoscimento. I due studenti hanno realizzato, per la sezione **'Supercorti con smartphone'**, il loro progetto, **Sott/Ngopp**, realizzato a bordo delle barche a vela dell'associazione **Scugnizzi a Vela**. *"Le nostre competenze divergenti unite in simbiosi sono state la vera forza - commenta Nunzio Di Girolamo - Mi occupo di produzione e regia già da un po', mentre il mio collega, Francesco,*

*ad esempio, non aveva mai usato un programma di montaggio prima di questa esperienza. Ma le sue conoscenze nell'ambito scientifico-biologico, è studente di Scienze Naturali, sono state essenziali per il nostro lavoro".* Si è partiti da un'idea *"un po' astratta - continua Nunzio - La nostra intenzione era quella di ragionare per contrasti: il mondo acquatico popolato da bestie marine, caratterizzato dalla calma, da un silenzio profondo quasi assordante, e l'atmosfera fervida, caotica e rumorosa in questo caso rappresentata dalla città di Napoli. Due realtà che inizialmente vivevano la loro vita autonomamente, senza disturbarsi a vicenda, e poi, così di soppiatto, la realtà metropolitana entra a gamba tesa su quella acquatica".* Nessuna vera e propria trama per il Corto sperimentale: *"abbiamo lasciato che fossero le immagini a parlare da sole. Il prologo è stato girato alla Stazione Zoologica di Napoli, tutto sott'acqua, con una calma che poi viene interrotta dal caos delle navi da crociera ormeggiate nel porto di Napoli, al Molo Beverello. Da lì, si passa a uno split screen, con due immagini affiancate: da una parte il tranquillo mondo sottomarino, dall'altra il caos della città. Il corto culmina con una scena forte, quella della sfilatura di un pesce, un'immagine cruda e violenta, che rappresenta come l'uomo spesso, senza al-*

*cun rispetto, prevalga sul mondo marino".* Allo stesso tempo, ciò che interessava era *"legare tutto questo discorso ai mezzi che avevamo a disposizione, perché questo è un cortometraggio realizzato a budget zero, con due telefoni cellulari, che era una delle prerogative del workshop. Ci piaceva ragionare sul telefono come mezzo di ripresa, sul processo di alleggerimento dell'immagine, dato che non avevamo a disposizione mezzi pesanti. Volevamo restare in un contatto immediato, quasi epidermico, con la realtà, legando il tutto a una condizione ecologica dell'immagine. Nel mondo odierno ci ritroviamo continuamente sommersi dalle immagini, senza sapere nemmeno chi siano i creatori".* Quando gli si chiede quale sia stato il vero fulcro dell'esperienza, Nunzio risponde con una parola: **"condivisione"**. *Il collettivismo è stato alla base di tutto il processo che abbiamo allestito. Nonostante ogni gruppo fosse impegnato nel proprio progetto, ogni giorno, per una settimana, dalle 9 di mattina fino alle 8 di sera, presso la sede della Parthenope in via Medina, abbiamo ritagliato spazi per condividere idee, sensazioni e giudizi".* Poi ringrazia altri due colleghi con i quali condividerà l'esperienza con la regista Antonietta De Lillo: **"Francesco Russo**, studente napoletano sia presso l'Accademia di Belle Arti che presso il Corso Triennale in Filosofia al-

### Ciclo di incontri Stampe nel castello

È partito il ciclo di appuntamenti **'Stampe nel castello'**. Cinque incontri sul fondo grafico della Società Napoletana di Storia Patria' a cura della prof.ssa **Paola D'Alconzo**, docente di Museologia, critica artistica e del restauro, e **Domenico Pino**. Si tengono presso la Società Napoletana di Storia Patria a Castel Nuovo (III piano, Sala Galasso) alle ore 15.30. Ciascun seminario (è possibile anche seguire in remoto) è accompagnato da un'esposizione tematica di opere del fondo grafico della Società, visitabile tra le ore 15.30 e le 17.00, e sarà possibile discuterne informalmente con i relatori.

Il primo incontro si è tenuto 23 ottobre. I successivi: 20 novembre, Emma de Jong (American Friends of Capodimonte), Domenico Pino (University College London) *'L'archeologia della stampa: iscrizioni manoscritte sulle vedute di Napoli'*; 16 gennaio Paola D'Alconzo (Federico II), Andrea Milanese (Museo Archeologico Nazionale di Napoli) *'Immagini svelate: antiquaria ed editoria a Napoli nel XVIII secolo'*; 6 febbraio, Domenico Pino (University College London) *'Creato sotto pressione: il Vesuvio e gli scambi interculturali nell'Illuminismo'*; 4 marzo, Angela Carola-Perrotti (Museo e Real Bosco di Capodimonte), Alessandra Zaccagnini (Museo e Real Bosco di Capodimonte) *'Un proliferare di immagini: costumi, pirateria e l'emergere dell'identità nazionale'*.

la Federico II, e **Chiara Caporiccio**, studentessa di Archeologia a Roma, autori del Corto **'Le Carcasse'**, che ha ricevuto una menzione speciale". Indispensabile il supporto dei tre tutor: **"Valerio Ferrara, Daria De Pascale e Diego Bellante"**. Ci hanno seguito in tutto il percorso, dalla fase di ideazione a quella della post-produzione".

**Giovanna Forino**

# ATENEAPOLI

*L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**





Tagli ai finanziamenti, visita dei Cev, revisione dell'offerta formativa: le problematiche da affrontare

## Al Distabif entra in carica la Direttrice Angela Chambery

È entrata in carica la prof.ssa **Angela Chambery**, ordinaria di Biochemistry, nuova Direttrice del Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche (Distabif). Succede al prof. **Antonio Fiorentino**, che negli anni del suo mandato ha perseguito un'attenta politica di miglioramento dell'offerta didattica, dei servizi e della permanenza degli studenti in università. Chambery fa sapere che il suo programma proseguirà in linea di continuità con quello del predecessore, ma certamente si pongono nuove sfide. Prima di tutto la **visita dei Comitati Esperti di Valutazione (CEV)** in Ateneo nel 2026 che richiederà lo sforzo di tutti per ottenere una buona valutazione. Poi ci saranno da fronteggiare i **tagli al Fondo di finanziamento ordinario** del Ministero, che colpirà l'Università e richiederà maggiori sforzi per un'adeguata ripartizione delle risorse. *"Attraversiamo un momento delicato"* – afferma la prof.ssa Chambery – *Oltre a*

*queste sfide, che certamente richiederanno una grande sinergia tra docenti, studenti e rappresentanze studentesche, c'è la revisione dell'offerta formativa a seguito dei più recenti decreti ministeriali, che hanno modificato le classi di laurea e i settori scientifico-disciplinari".* I punti programmatici della prof.ssa Chambery si snodano su tre bisettrici: **ricerca, didattica e campus**. *"Il nostro è un Dipartimento grande e multidisciplinare, dunque complesso"* – spiega – **La produzione scientifica di alto impatto è senz'altro il nostro punto di forza, per cui il mio primo obiettivo è quello di reclutare risorse, giovani leve, docenti e ricercatori con esperienze internazionali e competenze avanzate. Conseguentemente cercherò di procacciare fondi attraverso la partecipazione a bandi nazionali e internazionali, al fine di potenziare laboratori e infrastrutture del Dipartimento e ottenere nuove tecnologie**". Anche sul versante della **didattica** la parola d'ordine è **internazionalizzazione:**

*"Conseguenza dei decreti ministeriali è la modifica dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea in senso internazionale stipulando nuovi accordi. Insisteremo nell'opera di reperimento di partner internazionali. Come Dipartimento, del resto, siamo sempre stati attenti a questi aspetti, tant'è che abbiamo un Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese in Molecular Biotechnology".* Uno sguardo anche ai dottorati, che costituiscono l'acme della formazione accademica: *"Insistiamo su un territorio difficile, penalizzato in visibilità. Parte del mio impegno sarà quindi dedicato a stringere rapporti di collaborazione con protagonisti UE ed extra UE e garantire la partecipazione del Dipartimento a reti e consorzi internazionali".* Di pari passo proseguirà l'attività di **Terza Missione**: *"Continueremo a stringere accordi con le aziende e a garantire ai nostri studenti una formazione teorico-pratica di prim'ordine, anche grazie ai tirocini".*

Tasto dolente è quello della

struttura, il **campus** che ospita il Distabif (insieme ai Dipartimenti di Matematica e Fisica e parte di Psicologia): l'Ateneo ha acquisito nuovi spazi ma i lavori non sono ancora iniziati. Lo stesso dicasi della mensa, luogo di socialità per studenti e docenti oltre che servizio essenziale, che ormai manca all'appello da diversi anni. *"La competenza è dell'Ateneo – chiarisce Chambery – Però è evidente che bisognerà trovare una soluzione, perché i numeri aumentano e gli spazi si riducono. Non solo, il campus dovrebbe costituire il fiore all'occhiello dell'Ateneo. Se promettiamo un servizio, dobbiamo anche essere in grado di garantirlo. Il mio impegno sarà volto a collaborare attivamente con gli organi di Ateneo, con sinergia, fiducia e propositività, affinché si portino a compimento gli obiettivi che ci siamo prefissati. Lo scopo è il benessere della comunità universitaria tutta, qualcosa di cui tutti potranno beneficiare".*

**Nicola Di Nardo**

Ha preso il via il terzo ciclo di **"Oltrepassare il V:Ar. Co – Storie, incontri, racconti sull'arte contemporanea"**, appuntamento imperdibile per studenti, appassionati e storici dell'arte, che nasce in seno ai corsi di Metodologia della Storia dell'arte e Percorsi nell'Arte contemporanea. Curatori dell'annuale appuntamento sono i professori **Almerinda Di Benedetto** ed **Enrico Lucchese**, rispettivamente associata e ricercatore di Storia dell'arte contemporanea. V:Ar.Co, acronimo che sta per *"Vanvitelli per l'Arte Contemporanea"*, si riferisce a uno spazio dedicato presso il Dipartimento di Lettere e Beni culturali. L'Ateneo, grazie alla fitta attività di reperimento e raccolta iniziata dalla prof.ssa **Gaia Salvatori**, da poco andata in pensione, vanta una collezione di opere d'arte contemporanea molto importante, che va ad arricchire l'offerta del Museo delle Scienze e delle Arti di Ateneo (MUSA). Il ciclo è cominciato lo scorso 10 ottobre con un seminario sullo scultore **Giuseppe Pirozzi** (una cui opera è esposta in Dipartimento) e si concluderà il 13 dicembre con una visita al Centro per l'arte contempora-

Il viaggio studio nell'ambito del Laboratorio Varco

## Arte contemporanea, studenti alla Biennale di Venezia

nea di Napoli e con l'incontro col suo presidente, lo scultore **Christian Leperino**. Altre tappe importanti: la visita al laboratorio-studio di **Antonello Tagliavero** e la presentazione del volume (il 22 novembre in Aula Appia) scritto a quattro mani da Di Benedetto e Lucchese sugli argomenti dei seminari. Ma c'è qualcosa di più succulento e certamente allettante per gli studenti: **una tre giorni a Venezia** (1-17 novembre) **per la Biennale**, storica rassegna d'arte contemporanea. *"Si tratta di un'occasione molto importante"* – spiega Lucchese – *che permetterà agli studenti di avvicinarsi concretamente al mondo dell'arte contemporanea".* Circa 40 i partecipanti, di vari Corsi di Laurea. 300 euro la quota per il viaggio studio. Era stato richiesto un contributo all'Adisurc per *"agevolare gli studenti, che però ha declinato"*. Ha sopperito il Dipartimento con un rimborso

di circa il 30% sulla spesa complessiva. Tornando sul contenuto del ciclo di seminari, Lucchese ha specificato: *"Considero questi appuntamenti importantissimi per maturare riflessioni e nuovi quesiti. Le lezioni sono un momento passivo, a differenza dei seminari e degli incontri con l'artista".* La collezione ha da poco acquisito due nuove opere, informa la prof.ssa Di Benedetto: **"Abbiamo ricevuto in donazione un ritratto di Arianna Sacerdoti, fatto dal padre, e stiamo formalizzando la donazione di un'opera di Libero De Cunzio"**. Sintetizza l'obiettivo di V:Ar.Co: **"Far conoscere l'arte e insegnare come comunicarla. È questo il punto d'incontro tra passato, presente e futuro"**.

**La parola agli studenti.** Il viaggio studio a Venezia per **Domenico Coppola**, laureando in Archeologia e Storia dell'arte, è **"un'esperienza che arricchisce il bagaglio cultu-**

**rale"**. Racconta: *"Sono già stato alla Biennale quand'ero al liceo, ma lo spirito era diverso. Non sapevo ancora che mi sarei iscritto a Conservazione dei beni culturali e che la mia vita sarebbe stata dedicata all'arte. Oggi ho una diversa consapevolezza. A pochi mesi dalla laurea, avrò l'occasione di immergermi nel panorama dell'arte contemporanea affiancato da esperti e professionisti del settore".* Sottolinea: *"Avremo l'occasione di visitare altre collezioni, tra cui quella della Guggenheim. E ancora la Galleria Internazionale d'Arte Ca' Pesaro, che ospita importanti collezioni otto-novecentesche"*. Cosa si aspetta dal viaggio a Venezia **Cristiano Riso**, anche lui al secondo anno di Archeologia e Storia dell'arte? *"Di conoscere la città e il suo patrimonio storico-artistico in modo diverso da come se ci fossi andato per conto mio"*. L'arte è una disciplina ambivalente, si studia sui manuali ma per comprenderla bisogna osservarla. *"L'arte è sensazione, o meglio trasmissione di sensazioni"* – conclude Cristiano – *Anche attraverso l'osservazione diretta del processo di creazione artistica"*.



L'artista ospite al Dipartimento di Scienze Politiche

## Leo Gassmann: *"studiate, fate un favore all'umanità"*

L'Aula Liccardo del Dipartimento di Scienze Politiche si riempie a poco a poco, arrivano studenti, giornalisti e semplici interessati. Sono qui per incontrare **Leo Gassmann**, che varca la soglia poco dopo accompagnato da uno stuolo di cronisti e fotografi. Figlio dell'attore e regista Alessandro e nipote dell'iconico Vittorio, il 26enne costituisce la terza generazione di artisti della famiglia. Cantante prima che attore e poi doppiatore, il giovane è nella sede universitaria per ricevere il **Premio Vanvitelliana 2024**, conferito nell'ambito del Premio Penisola Sorrentina e più precisamente del progetto 'M2 Filming Experience - Mezzogiorno e Mediterraneo'. Vincitore della sezione Nuove Proposte del Festival di Sanremo 2020, il giovane è approdato quest'anno alla settima arte con 'Una terapia di gruppo' (regia di Paolo Costella) e 'Califano' (regia di Alessandro Angelini), ricongiungendosi così alla tradizione familiare. Introdotto dal Direttore del Dipartimento, prof. **Francesco Eriberto D'Ippolito**, e dalle relazioni di **Mario Esposito** (produttore Premio Penisola Sorrentina), dell'artista **Peppe Leone**, della Project manager **Adele Magnelli** e di **Armando Quaranta** (responsabile ufficio comunicazione Fondazione FS), Leo Gassmann si è interfacciato con gli studenti raccontando il rapporto con le sue radici, la formazione, la sua esperienza artistica e la vita da studente. **"Porto un nome importante** – si racconta Leo – **ma non ne ho mai avvertito il peso, e in questo mi ha aiutato l'università"**. Gassmann si è laureato in **Arte e comunicazione** alla John Cabot University (sede di Roma): **"Con me studiavano quasi esclusivamente stranieri** - prosegue - **non mi conosceva nessuno. Si veniva così a creare una situazione paradossale: fuori mi aspettavano i paparazzi, ma quando entravo in aula ero un ragazzo come tutti gli altri"**. **Studiare è "figo"**, dice, **affrontare un percorso di studio paga sempre**, perché allena quelle qualità umane che sono indispensabili in una società civile. Quello dell'artista è un altro mestiere, non sempre facile. **"Si crede che quello**

**dell'attore o del musicista sia un mestiere semplice, ma non è così** – riprende l'artista – **Il docente ha uno stipendio fisso, ma un attore deve essere cercato e un musicista deve essere costantemente ispirato. Sono mestieri che prevedono fasi di up e fasi di down. Se qualcosa si rompe, non sempre l'artista è in grado di tornare sulla cresta dell'onda"**.

### La laurea e il dilemma "cosa fare dopo"

Dopo la laurea ammette di aver avuto **un momento di sconforto**: **"Anche se sono un artista, l'annosa questione del 'cosa fare dopo' ha riguardato anche me. La musica non l'ho mai abbandonata** – spiega – **ma ho sentito l'esigenza**



**di confrontarmi con diverse esperienze sensoriali e professionali. È così che ho iniziato a fare recitazione e i provini, che sono complicatissimi da affrontare. Ho scoperto così una vocazione che, nonostante il patrimonio artistico della mia famiglia, non credevo di possedere"**. **Musica e cinema?** Per Leo Gassmann sono complementari: **"L'artista è per sua natura una creatura poliedrica ed è probabile che riesca a destreggiarsi facilmente tra tut-**

**te le arti. Il cinema è una cura e in questo senso mi aiuta a comprendere meglio me stesso, ma io ho un cuore di musicista. Se ho una certezza in questa vita è che la musica non mi abbandonerà mai"**. Il rapporto con papà Alessandro e mamma Juliette? **"Sono fantastici e talentuosi, grandi artisti e genitori fighissimi, quelli che ogni figlio vorrebbe avere"**. Della produzione del nonno il suo film preferito è **'C'eravamo tanto amati'** (1974), mentre del padre ama l'interpretazione in **'Se Dio vuole'** (2015): **"Papà interpreta un prete** – racconta Leo – **La cosa straordinaria per me è vedere una persona che si è sempre dichiarata atea come lui interpretare un uomo di fede che riesce magicamente a cambiare la vita delle persone. Perché il cinema non è solo una finzione, ma uno sguardo sul tipo di persona che avremmo potuto essere se le cose fossero andate diversamente"**. Poi si rivolge agli studenti con un consiglio, che dice provenire dal profondo del cuore: **"Se posso ispirare qualcuno con le mie parole, voglio che siano i giovani come me. Perseguite i vostri obiettivi rimanendo voi stessi, ma studiate. Fate un favore all'umanità. L'essere umano commette molti errori, ma l'istruzione può aiutarci a prevenirli"**. Nell'occasione sono stati decretati anche i due vincitori del progetto **M2 Film Experience**, che quest'anno prevedeva due sezioni per la realizzazione di cortometraggi: il viaggio in treno (col patrocinio di Fondazione FS) e il Mediterraneo (in partnership con Rai Cinema Channel). Si sono aggiudicati il premio **Nando Morra** con **'Il seme della speranza'** e **Francesco Paolucci** con **'Cicale'**. La giornata si è conclusa con una performance musicale di Leo Gassmann e con la consegna del **Premio Vanvitelliana 2024**.

**Nicola Di Nardo**

Il riconoscimento dall'Università romena Agora

## Laurea honoris causa alla prof.ssa Giovanna Palermo



Un prestigioso riconoscimento per la prof.ssa **Giovanna Palermo**, docente di Sociologia del Diritto e della Devianza al Dipartimento di Scienze Politiche: l'Università Agora di Oradea (Romania) le ha conferito, nel corso di una cerimonia che si è tenuta il 9 ottobre scorso, il titolo di **'doctor honoris causa'**. La motivazione, come si legge nella laudatio: le attività della docente **"testimoniano un eccezionale impegno accademico, una carriera prestigio-**

**sa e costituiscono un contributo essenziale nell'affermazione e nel consolidamento di una fattiva e costante collaborazione tra studiosi romeni e italiani, con particolare riferimento alle attività scientifiche dell'Università Agora, nonché motivo di prestigio internazionale"**. La prof.ssa Palermo, ricercatrice nel campo della devianza, della Giustizia riparativa, del controllo sociale e della psicologia della pena, è impegnata attivamente

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

nella diffusione del suo lavoro in Europa e nel mondo, come testimonia la sua partecipazione come visiting professor non solo nell'Ateneo romeno ma anche in Polonia, Spagna, Madagascar, Lituania, Bielorussia, Albania, Ghana, India, Cina, Marocco, Sudafrica, Cile e ultimamente Argentina. Direttrice del Master in 'Criminologia, psicopatologia criminale e politiche per la sicurezza sociale', integrato nell'offerta formativa del Dipartimento della Vanvitelli, ha all'attivo numerose pubblicazioni e monografie, articoli e contributi. La sua ultima fatica, *'Conflitto e crimine tra punizione e giustizia riparativa. Il Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150'*, che analizza in chiave anche critica gli effetti della legge Cartabia, contiene un'introduzione del prof. Randall Collins, sociologo americano considerato tra i più autorevoli studiosi della disciplina, membro del comitato scientifico della rivista italiana di *Conflittologia* di cui Palermo è co-direttrice e professore Emerito dell'Università della Pennsylvania. *"Sono onorata di aver ricevuto questo riconoscimento, che suggella l'impegno profuso fino ad oggi nel mio ambito di ricerca - dichiara la docente - È stato un momento molto emozionante. La sala era gremita, il Presidente del Senato Accademico ha letto la pergamena in latino, poi mi hanno fatto indossare la toga del loro Ateneo e ho tenuto la mia relazione (dal titolo 'Criminal justice and restorative justice. Two models for managing crime-related conflict'). Alla proclamazione sono seguiti il brindisi e la cena".* Devianza e Giustizia riparativa: argomenti di grande attualità. Per devianza *"si intende il comportamento di chi viola la norma sociale generando una reazione sociale e l'applicazione di una sanzione - spiega la prof.ssa Palermo - Mentre la giustizia riparativa considera il reato in termini di danno alle persone e prevede l'obbligo, da parte di chi l'ha commesso, di rimediare alle conseguenze delle proprie azioni. È un argomento che tocca tutti gli ambiti, dalla psicopatologia alla violenza di genere, dalla percezione che la comunità ha delle persone affette da psicopatologie al modo in cui deve essere somministrata la pena. Lo scopo del mio lavoro è quello di migliorare la vita delle persone in società".*

Apprendimento esperienziale per gli studenti di Giurisprudenza

## Parte la Clinica legale in Giurista d'Impresa

È iniziata il 31 ottobre la **Clinica legale in Giurista d'Impresa**, incardinata nella cattedra di **Diritto commerciale** di cui è titolare il prof. **Mario Campobasso**. Lo scopo delle Cliniche legali, che a partire dall'anno scorso hanno integrato l'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza, è quello di dare un taglio pratico a una disciplina altrimenti troppo teorica. *"I tempi cambiano e dobbiamo adeguarci alla nuova conformazione della società - dice Campobasso - Oggi si predilige l'attività pratica all'apprendimento passivo perché la società è più dinamica e veloce".* Previste al quinto anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, le Cliniche legali hanno così la funzione di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, attraverso la redazione

di documenti legali. Sono 20 gli studenti che prendono parte alla Clinica legale in Giurista d'Impresa, che si compone di 9 incontri, da ottobre a maggio, per un totale di 36 ore (consente di acquisire 6 crediti). *"La Clinica legale nasce dalla precedente iniziativa 'Tecniche di scrittura giuridica' - prosegue il docente - che serviva a far acquisire dimestichezza agli studenti con il linguaggio tecnico-specialistico della disciplina. La modalità è quella del learning by doing. Si parte da un caso reale in cui i nomi dei soggetti sono oscurati per ragioni di privacy, dopo si passa alla fase di studio del documento, si cerca di comprendere la tecnica di scrittura e, soprattutto, la strategia. Un atto giuridico è sempre volto a ottenere qualcosa, bisogna saper comprendere cosa".* Non si



> Il prof. Mario Campobasso

tratta soltanto di imparare a redigere un atto giuridico, aggiunge il prof. Campobasso, ma anche *"modificare il proprio modo di ragionare"*, perché il diritto richiede prima di tutto riflessione e capacità critiche. Un bagaglio prezioso quello che acquisiranno i 20 studenti partecipanti, fatto di contratti, clausole, casi pratici nell'ambito del Diritto commerciale. I titoli degli incontri sono illuminanti. Giusto per citarne alcuni: *Fideiussione a prima richiesta, Leasing, Trasferimento d'azienda, Diritti particolari dei soci.*

Nicola Di Nardo

## Laurea in Matematica? L'insegnamento non è il solo sbocco

Il percorso di **Teresa Speranza**, dottoranda in Statistica medica

Si è spesso portati a pensare che il principale sbocco occupazionale dei laureati in Matematica sia l'insegnamento, ma non è così, o per meglio dire oggi non più. Il presente è sempre più caratterizzato dall'uso massiccio della tecnologia che è strettamente collegata con le discipline che si avvalgono del linguaggio matematico. Anche la statistica accoglie un gran numero di matematici, e negli ambiti più diversificati. Lo sa bene **Teresa Speranza**, da poco laureata in Matematica, che lo scorso 31 ottobre ha iniziato il **dottorato in Sanità Pubblica**, integrato nell'offerta formativa del Dipartimento di Medicina sperimentale. Si occuperà di **Statistica medica**. *"Quando ho iniziato il mio percorso non credevo che Matematica potesse offrire altri sbocchi oltre all'insegnamento - racconta Teresa - Ho avuto un percorso lineare, mi sono laureata entro i tempi e col massimo dei vo-*



*ti, così la mia docente di Statistica, la prof.ssa Elvira Romano, mi ha suggerito il dottorato".* Un argomento di tesi singolare, il suo, che riprenderà nel suo nuovo percorso: *"Mi sono occupata degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana. Dalle ricerche che ho condotto per la tesi è emerso che l'inquinamento impatta fortemente sulla salute umana, rendendosi corresponsabile dello sviluppo di tumori, patologie cardiovascolari, infarti e ictus. Mi sono occupata principalmente degli aspetti*

*legati al tumore del colon retto. Adesso avrò modo di continuare le mie ricerche, con la speranza che possano portare ad azioni preventive per la salvaguardia della salute umana".* Un percorso, quello del dottorato, che richiede competenze non solo di statistica, ma anche di medicina: *"Il prossimo anno, su suggerimento dei miei docenti, inizierò il Master in Metodi statistici per la ricerca clinica e l'epidemiologia - prosegue Teresa - che coniuga elementi della medicina e della statistica ed è rivolto a chi proviene da ambiti diversi da quello medico".* Passare all'improvviso da un contesto a un altro può disorientare, ma è anche una sfida emozionante: *"L'università ha oggi lo scopo di formare figure versatili, anche nel campo della matematica, che di solito è percepito come quello più statico. Naturalmente servono impegno, lungimiranza e anche il coraggio di reinventarsi".*

*“So che c'è almeno una ragazza, proprio in quest'aula, in questo momento, che sta vivendo una **relazione tossica**”*

## L'attore e regista Edoardo Leo presenta agli studenti il suo nuovo film: **una rilettura dell'Otello di Shakespeare**

Un protagonista profondamente insicuro, che non si sente all'altezza della donna che ha sposato. Un amico poco sincero, che si insinua tra le sue fragilità suscitandogli il dubbio che la moglie lo stia tradendo. Un femminicidio efferato come risposta a una gelosia dirompente, specchio di un impetuoso malessere interiore, che fa calare il sipario sulla vicenda. Potrebbe essere un caso di cronaca dei giorni nostri, il sunto di un articolo di giornale di quindici anni fa, la trama di un film o una tragedia di Shakespeare. In realtà, è esattamente tutte queste cose. È il 21 ottobre e siamo all'Università Parthenope, nella sede di Palazzo Pacanowski: il luogo prescelto per la tappa napoletana della tournée dell'attore e regista romano **Edoardo Leo**, in giro per le università italiane per raccontare ai ragazzi il suo nuovo film **'Non sono quello che sono'**, in uscita nelle sale il 14 novembre. Intervistato dalla giornalista di Repubblica **Ilaria Urbino**, in dialogo con il Rettore **Antonio Garofalo**, la prof.ssa **Marilù Ferrara** del CUG (Comitato Unico di Garanzia) e la prof.ssa **Raffaella Antinucci**, docente di Letteratura inglese, racconta un lavoro durato quindici anni di cui è autore, regista e attore: una ripresa integrale, dal primo all'ultimo verso e con un'elaborata traduzione in dialetto romanesco e napoletano, dell'**Otello di William Shakespeare**: *“Una storia scritta nel 1604, che riesce ancora a raccontarci il presente e a raccogliere tante storie di prevaricazione. Nella sinossi, è molto simile ad un articolo di giornale che ho letto quindici anni fa, quando i femminicidi non erano in prima pagina e neanche si chiamavano così. Da lì ho deciso di fare questo film”*. Perché tutto ciò, e soprattutto perché ripartire dalle università? *“Vi guardo, vedo le vostre facce e so che state sognando di fare qualcosa della vostra vita. E so anche che c'è almeno una ragazza, proprio in quest'aula, in questo momento, che sta vivendo una relazione tossica, che è sotto schiaffo di qualche uomo pa-*

*triarcale e maschilista. Lo so per certo perché è statistica”*. È davvero statistica: il rapporto del 2020 dell'ISTAT afferma che il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni (parliamo di 6 milioni e 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. **Violenza che viene** - come emerge fin da subito da alcune clip che vengono proiettate - **portata sul grande schermo “come un cazzotto nella pancia, in maniera spietata, senza edulcorarla e senza lasciare scampo. In molti film la percepiamo come lontana, ed è questo che genera il meccanismo imitativo: la mancata percezione del pericolo. Ma quando fai vedere quanto tempo ci mette una donna a morire vestata è qualcosa che ti sciocca, che ti dà fastidio. Quando la violenza al cinema è molto forte, quando percepisci il dolore in maniera pesante, il sentimento che sviluppi è l'opposto: distacco”**. In questo sta l'innovazione di Leo rispetto al classico shakespeariano: **non intervenire sul testo**, che è già perfettamente attuale così com'è, **ma riempire con la sua pena quei “non detto”, le pause**, le azioni che incorniciano il dialogo: **“A teatro Desdemona - moglie di Otello - muore in quattro secondi, con un cuscino sulla faccia. Io volevo mostrare la violenza di quel femminicidio, che non è teatrale, e infatti nel film è una scena faticosa da vedere, perché l'ho prolungata a lungo”**. Così come la scena del ritrovamento di un fazzoletto che verrà utilizzato come prova del presunto tradimento di Desdemona. Lo recupera Emidia, sua dama di compagnia e moglie di Iago, l'amico di Otello che, per tutta la durata della storia, pizzica i suoi punti deboli e lo porta a ripudiare con violenza la moglie. **Iago** (interpretato da Edoardo Leo) **non è la violenza diretta, ma tutto ciò che le ruota attorno**: il modo di pensare, la mentalità patriarcale, il pregiudizio sociale... rappresenta un po' il modo in cui la società, e quindi noi, parla della violenza, delle donne e delle relazioni. In questa scena il pathos è estenuan-



te: Iago avvolge il viso di Emidia nel velo e la bacia. *“È l'unico momento in cui Iago bacia Emidia in tutto il film: quando la cancella, quando le chiude la faccia nel velo. La bacia senza vederla. Cancella la sua identità. Questa è la riscrittura”*. **La gelosia è un mostro dagli occhi verdi che sputa nel piatto in cui mangia**: così Edoardo Leo traduce e ci restituisce il più celebre verso di questa tragedia, diventato ormai, nella lingua inglese, la perifrasi per antonomasia per riferirsi a questo sentimento. In italiano, invece, c'è ancora un problema irrisolto sul linguaggio, quando si parla di femminicidio: **“Abbiamo un termine unico per sentimenti lontanissimi tra loro e su questo ci caschiamo tutti. Chiamiamo gelosia ogni cosa, senza declinazioni: provare un senso di sofferenza perché abbiamo paura che una persona possa lasciarci possiamo chiamarlo gelosia; se una ragazza torna a casa e un uomo la mena perché suppone abbia fatto qualcosa, comunque lo chiamiamo ‘gelosia’, ma sono due cose ben diverse”**. Nell'educa-

zione delle persone le parole hanno un ruolo primario: conoscerne quante più possibili permette di decifrare i propri sentimenti, di avere un vocabolario emotivo, e da ciò bisogna ripartire per affrontare la questione delle questioni, secondo il regista: **“Abbiamo un problema di educazione emotiva dei maschi: non c'è altro modo per risolverlo se non aiutarli a sviluppare la propria gentilezza, senza dirgli che quando entrano in contatto con la loro parte fragile quella è la loro parte femminile. Continuiamo ad associare la donna al concetto di debolezza”**.

### Il monologo di Franca Rame

L'incontro si chiude sulla scia della riflessione sul valore delle parole per rispondere ad una domanda che spesso l'opinione pubblica si pone, in maniera diffidente, quando esce un caso di violenza: **perché non ha denunciato?** La risposta di Edoardo Leo arriva con **la lettura di un monologo: è la storia di Franca Rame**, attrice che nel 1973 fu brutalmente stuprata da un gruppo di militanti dell'estrema destra fascista come spedizione punitiva per le sue lotte operaie. Nel 1975, quando uno stupro per una donna era socialmente additato come una vergogna, una macchia sulla sua purezza, e non se ne doveva assolutamente parlare, tenne un monologo in cui, per quindici minuti di fila, raccontò senza omissioni tutto ciò che le era stato fatto quella sera. Al termine della violenza, stordita e umiliata, si ritrova davanti alla Questura. Fa per entrare, ma poi ci ripensa: *“Li denuncerò domani. Sapete perché?”* - incalza Edoardo - **Sapete perché ancora oggi tante donne non riescono a denunciare?** **Leggiamo il documento della fase istruttoria del processo, leggiamo le domande che le fecero in aula: il medico che la visitò le chiese se durante l'aggressione avesse provato solo disgusto o anche un discreto piacere; il poliziotto che aveva raccolto la denuncia le chiese se non si fosse sentita lusingata che così tanti uomini la desiderassero tanto; il giudice le domandò se era rimasta sempre passiva o se, ad un certo punto, avesse partecipato, e arriviamo all'avvocato della controparte, che nella sua arringa finale afferma: se questa ragazza l'avessero tenuta presso il caminetto, non sarebbe successo niente”**.

Giulia Cioffi



I 25 anni di Ingegneria, proseguono le celebrazioni

## Uno scrittore e docenti musicisti per far festa e dimostrare che **‘anche gli ingegneri hanno un’anima’**

**“In un contesto così competitivo come quello napoletano, è fondamentale far conoscere la nostra realtà: un’offerta formativa alternativa, in grado di preparare ragazzi che hanno ottenuto e si apprestano ad ottenere grandi soddisfazioni personali e professionali”,** afferma il prof. **Marco Ariola**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria, che il 6 novembre celebrerà, con una seconda giornata dedicata, i 25 anni di attività. L’evento, che si terrà in Aula Magna presso la sede del Centro Direzionale dalle 9.00 alle 13.00, sarà suddiviso in tre fasi. **“Dopo i saluti istituzionali di rito da parte mia e del Rettore Garofalo - prosegue il Direttore - accoglieremo le testimonianze dei nostri ex studenti: alcuni presenti, uno in collegamento dagli Stati Uniti e un ultimo, in Australia, che, per il fuso orario, ci invierà il suo discorso tramite un videomessaggio”.** L’obiettivo è dimostrare, attraverso il racconto della loro esperienza prima come studenti e ora come professionisti, **“le diverse opportunità di collocazione nel**

**mondo del lavoro, anche in settori diversi, a dimostrazione del fatto che la nostra formazione consente grande flessibilità, adattandosi a contesti lavorativi in costante evoluzione”.** La seconda fase vedrà come ospite d’eccezione lo scrittore **Maurizio de Giovanni**. La sua attesa partecipazione verterà **“sull’inquadramento della cultura in un’ottica in cui possono coesistere sia l’aspetto umanistico che quello tecnico scientifico. Sarà evidenziato il legame tra la cultura di Napoli e il mondo tecnologico”.** Sulla stessa scia l’epilogo dell’evento **“Anche gli Ingegneri hanno un’anima”:** un intrattenimento artistico di tipo musicale. **“Alcuni colleghi del Dipartimento canteranno e suoneranno brani di Pino Daniele. Speriamo così di sfatare il noto luogo comune che vede l’ingegnere come una figura statica e noiosa, mostreremo, invece, una realtà molto più ricca e complessa”.** A questo proposito il prof. Ariola sottolinea la differenza rispetto alla prima giornata celebrativa, **“più istituzionale, con interventi di persona-**



**lità del mondo politico”,** rispetto all’incontro imminente. Che sarà infatti **“interamente dedicato agli studenti. Ecco perché abbiamo invitato, oltre a tutti gli studenti del Dipartimento, anche varie scolaresche. Sarà prevista, inoltre, una diretta streaming, per raggiungere un pubblico più ampio e diversificato”.** In un mondo in cui persistono schemi rigidi, l’obiettivo è far comprendere **“che il percorso universitario in Ingegneria non ha come scopo ul-**

**timo soltanto l’occupabilità in quanto i ragazzi non necessariamente lavoreranno nel campo specifico dei loro studi. La cosa più importante resta una: imparare ad imparare, e farlo in modo continuo. Non si può pensare che, in un arco temporale di 30 o 40 anni, il percorso professionale e formativo non si evolva e non cambi in risposta ai cambiamenti del mercato e delle competenze”,** conclude il docente.

**Giovanna Forino**

## Galleria d’arte fisica e nel Metaverso: la II edizione ha come soggetto il mare

**S**econda edizione della **Galleria d’Arte fisica e nel Metaverso** promossa dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DISAE) in collaborazione con weHUB Digital Space. Prenderà avvio il 6 novembre. L’iniziativa si inserisce, spiega il prof. **Raffaele Fiorentino**, Direttore del Dipartimento, **“tra le attività di Terza Missione del DISAE e dell’Ateneo”.** Partita la scorsa primavera con il tema dell’amore, quest’anno la mostra avrà come soggetto prediletto **il mare**, in omaggio alle radici storiche della Parthenope, nata oltre un secolo fa come Istituto Navale. L’esposizione, che includerà **18 opere d’arte fisiche e digitalizzate**, punta questa volta a coinvolgere un numero più esteso di autori rispetto alla prima edizione. **“L’obiettivo, ulteriormente potenziato, resta quello di dare visibilità agli artisti emergenti del nostro territorio”,** continua Fiorentino. Si sottolinea,

inoltre, il ruolo fondamentale dell’Associazione Dimensions, **“una community fondata dal dott. Simone Pellegrino e dall’architetto Giovanni Croce, che si impegna a sostenere giovani talenti specializzati in opere digitali”.** Nella prima edizione, ad esempio, **“gli artisti Bottillo e Unplatonik avevano provveduto a digitalizzare opere fisiche, mentre questa volta saranno esposte principalmente opere concepite direttamente in formato digitale, così da rispondere al desiderio di esplorare nuovi linguaggi creativi”.** Patrocinato da diverse istituzioni, incluso il Comune di Napoli, il progetto testimonia l’attenzione verso l’arte contemporanea e il sostegno al talento. La giornata inaugurale sarà suddivisa in due momenti: la prima parte, dedicata all’evento ufficiale, si svolgerà in aula 1.1 di Palazzo Pacanowski e vedrà la partecipazione dei fondatori di weHUB,

dei rappresentanti di Dimensions e del fotografo e imprenditore **Gian Paolo Russo**. Successivamente, i partecipanti si sposteranno nel tunnel degli ascensori di Via Chiaia per osservare le nuove opere esposte e assistere ad una breve esibizione del **musicista Ciccio Merolla**. Sarà possibile ammirare le opere anche nel metaverso, grazie a una piattaforma creata da weHUB e condivisa con l’Ateneo. Per accedere alla galleria virtuale sarà sufficiente scansionare un QR code disponibile sul sito del DISAE.

Tra le novità, spicca inoltre la realizzazione di un’opera da parte degli organizzatori, che rielabora **un pezzo appartenente al patrimonio storico della Parthenope**, un legame con le tradizioni dell’Ateneo. **“Questa scelta si esprime pienamente in quest’opera, ma il richiamo alla nostra storia sarà senz’altro un elemento**

**portante anche nelle prossime edizioni”,** spiega il docente. Il progetto si inserisce infatti in una pianificazione ampia: **“l’accordo con WeHub prevede un totale di cinque edizioni, che si susseguiranno tra autunno e primavera di quest’anno accademico e del successivo, con conclusione prevista per il 2026”.** Le prospettive sono rosee, l’iniziativa **“si è rivelata particolarmente apprezzata dagli studenti in quanto consente non solo di animare lo spazio espositivo di Via Chiaia ma anche di sensibilizzare il pubblico al ruolo dell’arte e alle possibilità manageriali offerte a chi sceglie di investire in questa formazione. Forte infatti è il collegamento con il Corso di Studio in Fashion, Art and Food Management, nonché con il nostro Fashion Art Food Innovation Lab, il cui obiettivo è valorizzare le sinergie tra settori creativi e imprenditoriali”.**

**Gi. Fo.**



Cambi al vertice dei Corsi di Laurea: qualche conferma e molti volti nuovi

## Riforma degli ordinamenti didattici: il momento è cruciale

Cambiano molti vertici dei Corsi di Laurea de L'Orientale. Quattro novità e due conferme per le sei Triennali. Anche se tutte in continuità con il passato recente, si tratta di staffette di peso considerando la riforma massiva degli ordinamenti prevista per il prossimo anno accademico e della generale contrazione delle iscrizioni.

L'unico Corso di Laurea offerto dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, cioè **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**, ha rinnovato il mandato dell'attuale Coordinatrice, la prof.ssa **Libera D'Alessandro**.

Cambio invece per entrambe le Triennali del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo: la prof.ssa **Luisa Maria Paternicò** prende il posto dell'uscente prof.ssa Daniela Pioppi a capo di **Lingue e Culture orientali e africane**, mentre il prof. **Tom-**

**maso Raiola** succede al collega Antonio Rollo alla guida di **Culture antiche e Archeologia**. "È un momento cruciale per tutto l'Ateneo - esordisce proprio Paternicò - siamo in fase di consegna della riforma, ci stiamo lavorando da tempo; io stessa ero nel gruppo di Assicurazione qualità del Corso, a stretto contatto con la prof.ssa Pioppi. Si può dire che Lingue gode di buona salute, ha tante peculiarità, alcune più uniche che rare in Italia se guardiamo alla grande quantità di idiomi offerti. Valorizzeremo ulteriormente la nostra Triennale con alcuni percorsi di studio più areali e tematici". La criticità da risolvere è sul fronte dell'internazionalizzazione: "spingeremo affinché un numero sempre maggiore di studenti vada all'estero e raggiunga un numero di Cfu più alto. Certo, non è facile, i ragazzi studiano lingue di luo-

ghi molto lontani e non sempre ci sono i fondi necessari, ma ci stiamo provando". Parla di "lavoro di squadra, solidarietà e collaborazione" il prof. Raiola. Poi aggiunge: "agirò nello spirito di quello che impone il ruolo: coordinare i membri del Consiglio, dando loro l'esempio e stimolandoli a fare sempre meglio". Sullo stato dell'arte: "con la riforma recente abbiamo ampliato la platea degli insegnamenti e la arricchiremo ancora di più l'anno prossimo. Come noto non ci sono più i curricula, abbiamo strutturato il Corso per consentire agli iscritti di costruire un proprio percorso". Come il predecessore, anche il docente appena eletto punterà forte "sull'orientamento in entrata, provando ad arrivare anche a studenti di altre regioni; d'altronde la visibilità è fondamentale per rendere apprezzabili le peculiarità

di orientalistica che abbiamo. Possiamo crescere ancora".

Spostandosi al Dipartimento di Studi Letterari invece, ci sono due volti nuovi - si fa per dire - su tre: accanto alla conferma della prof.ssa **Jana Altmanova** a capo di **Mediazione**, il Corso con più immatricolati (circa 467 lo scorso anno), c'è l'elezione del prof. **Marco Ottaiano** in luogo della prof.ssa Francesca De Cesare a **Lingue, Culture e Letterature dell'Europa e delle Americhe**, mentre il prof. **Federico Corradi** raccoglie il testimone della docente Bianca Del Villano a **Lingue e Culture comparate**. "Ci adegueremo quanto prima alle nuove direttive, che prevedono delle forme di programmazione didattica con un certo anticipo - spiega il primo - L'anno accademico 2025/26, come noto, è particolarmente importante. Quanto al Corso la situazione è stabile, l'offerta generale è superiore rispetto a qualche anno fa - senza fare polemica con le telematiche, ma ci sono realtà che prima non esistevano e hanno provocato un po' di dispersione - ma i dati sono buoni. L'obiettivo è quello di incre-

...continua a pagina seguente

Il sacerdote missionario che seppe costruire un ponte ideale tra Italia e Cina, antesignano del fundraising

## L'Orientale celebra il suo fondatore: Matteo Ripa

Un uomo intelligente e pratico, antesignano del fundraising. Ma anche un religioso molto serio, a tratti rigido. Una figura fuori dal comune: **Matteo Ripa**, il padre de L'Orientale. Che il 20 novembre del 1724 tornava dalla Cina dopo averci trascorso dodici anni in qualità di sacerdote missionario, nonché di pittore e incisore su rame alla corte dell'imperatore mancese Kangxi. E a 300 anni esatti dal suo ritorno, l'Ateneo non poteva esimersi dal celebrare il proprio fondatore attraverso un ciclo di seminari che culminerà in una conferenza arricchita da ospiti nazionali e internazionali, prevista per il 6 novembre. "Ripa - ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Donatella Guida**, organizzatrice delle lezioni assieme alla dott.ssa **Anna Chiara Trapani** - è tornato a Napoli perché aveva capito che era più utile educare e istruire dei cinesi per diffondere la fede nel loro paese, piuttosto che continuare a mandare dei missionari in Cina". Lungimiranza e realismo lo hanno condotto a mettere assieme l'obiettivo primario, quello religioso-missionario, all'insegnamento del cinese, e così facendo "ricevere il soste-

gno sia del Papa che del Re". Anche per questo si fa ammirare a distanza di tempo: "aveva colto l'importanza del reperire i fondi, cioè di quello che oggi chiamiamo fundraising: è stato straordinario". E quel ponte ideale tra Italia e Cina seppe anche costruirlo, non solo pensarlo; ne pose così bene le basi che, nel corso del tempo, "gli interpreti di tante missioni straniere venivano proprio dal Collegio, addirittura spesso capitava che fossero cinesi che avevano imparato l'italiano, il latino. E sapevano anche tradurre. Come accaduto nel caso degli accordi internazionali tra l'Impero mancese e quello russo zarista nel '700: li tradussero degli allievi di Ripa".

**"Abbiamo un grande avvenire alle spalle"**

Quanto alla struttura dei seminari che condurranno alla giornata conclusiva, l'inaugurazione dei lavori è toccata alla prof.ssa **Pavone** il 25 ottobre scorso sul tema "La missione gesuitica in Cina tra dissidi nazionali e querelle des rites". Nell'appuntamento del 30 ha preso paro-



la la prof.ssa **Marini D'Armenia** con "L'Asia nel movimento del mondo (secoli XVI-XIX)", perché, specifica Guida, "bisogna raccontare anche il contesto in cui è vissuto Ripa". Poi ha aggiunto: "Ci saranno il prof. **Carlo Vecce**, che parlerà del giornale del sacerdote dal punto di vista narrativo, da italianista, e la prof.ssa **Han Zhaoqing**, specialista di Geografia storica dell'Università Fudan, venuta qui anche lo scorso anno, che analizzerà la mappa di Ripa custodita a Palazzo du Mesnil, mettendola a confronto con altre dell'epoca. Interverremo la dott.ssa **Trapani** ed io per parlare dei

primi quattro allievi in assoluto del Collegio - raffigurati in un dipinto esposto nell'ufficio del Rettore - arrivati assieme ad un maestro cinese affinché non dimenticassero la propria di lingua. Analizzeremo documenti, lettere che abbiamo conservato in archivio. Avremo il piacere di ospitare anche il prof. **Adriano Rossi**, ex Rettore e attuale Presidente dell'Ismeo, che si soffermerà sull'eredità lasciata dal sacerdote almeno fino all'800". Ultima lezione, quella del prof. **Colombo** da Boston, esperto di missionari che "racconterà i modelli ai quali si è ispirato il padre de L'Orientale a suo tempo prima di andare in Cina, obiettivo sempre presente nella sua testa". Fiera di far parte de L'Orientale, l'ultima battuta di Guida è anche un monito ricoperto da un velo di preoccupazione per i tempi a venire. "Mi piace citare Vittorio Gassman dicendo che abbiamo un grande avvenire alle spalle. Per il futuro servono fondi e strutture, che forse il Ministero non ha intenzione di dare al mondo dell'Università. Ma noi resisteremo. Strenuamente".

**Claudio Tranchino**



...continua da pagina precedente

**mentare gli immatricolati progressivamente. Europa e Americhe resta un percorso tradizionale agganciato ad una chiave sempre più moderna, orientato a raccogliere le nuove esigenze che si presentano al linguista. Ci daremo da fare per offrire sempre il meglio ai nostri studenti, anche tramite iniziative di orientamento, la prossima è proprio Univexpò organizzata da Ate-neapoli".** L'ultimo intervento è quello di Corradi, già membro del gruppo Assicurazione qualità di Comparete: **"Il team è molto coeso è c'è un'ottima atmosfera di collaborazione"**. E il risultato è la grande attrattività del Corso: **"siamo quasi un unicum sul piano nazionale, perché consentiamo di associare lo studio di una lingua e di una letteratura occidentale con una lingua e una letteratura dell'Europa orientale o dell'Asia o dell'Africa. Dal mio punto di vista incarniamo l'essenza de L'Orientale, cioè mettere in dialogo le culture occidentali e quelle orientali"**. Sul futuro: **"vogliamo rafforzare la componente comparatistica"**. In questa direzione vanno le prossime novità: **"introdurremo nuove lingue"**. Infine, breve battuta sul lavoro delle Commissioni: **"si sta lavorando molto per diversificare i tirocini e sull'orientamento affinché le matricole abbiano**

**un'idea chiara del percorso che stanno intraprendendo"**.

### Elezioni anche alle Magistrali

Si è votato anche alle Magistrali. Al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo sono stati scelti come Coordinatori di **Archeologia e Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa** rispettivamente i professori **Valentino Nizzo** e **Flavia Aiello**; **Saperi Umanistici**, partito ufficialmente quest'anno come raccontato più volte su Ate-neapoli, è guidato dal prof. **Giuseppe Porzio**. Al Dipartimento di Scienze Sociali unica staffetta a **Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa**, tra la uscente prof.ssa **Roberta Arbolino**, diventata Vicedirettrice del Dipartimento, e la neoletta prof.ssa **Francesca Bellino**; confermate le prof.sse **Alessandra De Chiara** per **Relazioni Internazionali** e la prof.ssa **Chiara Mongibello** per **Lingue e Comunicazione interculturale**. Stesso discorso al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati: restano in sella il prof. **Roberto Mondola** a **Letterature e Culture Comparete**, la prof.ssa **Rosa Piro** a **Lingua e cultura italiana per stranieri** e la prof.ssa **Johanna Monti** a **Traduzione specialistica**. L'unico avvicendamento a Palazzo Santa Maria Porta Coeli si è verificato a **Lingue e Letterature europee e americane**, la nuova Coordina-

trice è la prof.ssa **Maria Alessandra Giovannini**. Prende il posto della docente uscente, prof.ssa **Anna Maria Cimitile**. Associata di Letteratura spagnola e Letteratura catalana contemporanea, Giovannini ha fatto propri, come campi di ricerca, il teatro **'Siglo de Oro'**, la poesia della generazione dei poeti del '27 e del '50; la narrativa femminile e LGBTQ+; le traduzioni letterarie dallo spagnolo; la narrativa catalana; la narrativa testimoniale nelle autobiografie dei prigionieri politici durante la guerra civile spagnola, il regime di Franco e il terrorismo di Stato delle ultime dittature del Cono Sud. Negli ultimi anni, è stata anche responsabile **'Tirocini e altre attività'** per il Corso del quale è appena diventata Coordinatrice, nonché referente della convenzione tra L'Orientale e l'Universidad Nacional de La Plata, Argentina. **"Nel momento in cui noi docenti abbracciamo responsabilità di tipo organizzativo pur venendo da studi letterari - dice - lo facciamo per il bene di studentesse e studenti, affinché domani diventino buoni professionisti. Siamo sempre al lavoro per comprendere dove intervenire e migliorare, per soddisfare esigenze reali e richiamare alla responsabilità quando necessario. Nell'occuparmi dei tirocini sono stata molto a contatto con la rappresentante degli studenti del Corso e questa sinergia**

**continuerà, perché è importante capire in ogni momento dove stiamo andando"**. Sullo stato di salute della Magistrale, la docente afferma: **"le immatricolazioni si mantengono su livelli funzionali. Traduzione letteraria - il primo - attrae di più chi si orienta verso il settore editoriale, mentre Lingue, letterature e culture - il secondo - è finalizzato maggiormente verso l'insegnamento"**. Di sicuro **"cerchiamo in tutti i modi di far capire ai ragazzi che tutte le lingue sono importanti, e mi auguro che possano studiare anche quelle meno inflazionate (inglese, spagnolo sembrano attrarre di più, ndr). Attualmente abbiamo un docente di polacco che si sta sforzando molto di sponsorizzare l'idioma che insegna così come quelli dell'area balcanica"**. Novità all'orizzonte non sembrano esserci, considerando che è prevista una riforma generale degli ordinamenti di tutti i Corsi per il prossimo anno accademico. Nel frattempo, Giovannini ha assunto anche il ruolo di **Presidente dell'Area didattica dell'intero quinquennio**, formalmente suddiviso nella Triennale di Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e la citata Magistrale. **"Agirò in stretto contatto con il Polo didattico per garantire omogeneità e coerenza tra i due Corsi"**.

**Claudio Tranchino**

## Antico Egitto e miti dell'Aldilà: un laboratorio anche per smentire false credenze

**S**fingi e piramidi sono diventati i simboli *main stream* dell'Antico Egitto nell'immaginario collettivo. Eppure si parla di una civiltà durata oltre 3000 anni, diventata tra le più iconiche e affascinanti della storia dell'umanità per l'avanzamento raggiunto e per il patrimonio che ha lasciato. Per esempio i miti e la concezione dell'aldilà. E di questo si occuperà il laboratorio **'Miti dell'Aldilà: immagini, luoghi e simboli'**, iniziativa nata dalla prof.ssa **Rosanna Pirelli** e dall'Assegnista di ricerca in Egittologia e Civiltà Copta **Stefania Mainieri**, specializzata in sarcofagi del Nuovo Regno, **"culmine dei riti, della religiosità e delle credenze ultraterrene degli antichi egizi"**, ha raccontato proprio quest'ultima ad Ate-neapoli. Poi ha aggiunto: **"lo scopo è quello di spiegare quali sono i miti e perché nascono, spiegare la loro concezione dell'aldilà e come queste credenze evolvano nel tempo fondendosi e compenetrandosi"**. Circa **6 lezioni** (si inizia il 7 novembre) di due ore ciascuna in cui si proverà pure a capire il **perché della "volontà dei defunti di identificarsi con il dio Sole Ra, nel viaggio, emblema massimo di nascita e morte, e pure cosa abbia spinto gli egiziani a creare un aldilà sotterraneo, sede del dio Osiride"**. E tutto questo le docenti proveranno a farlo attraverso le vignette e le immagini che decorano le tombe e i sarcofagi dal Nuovo Regno in poi. Durante i singoli appuntamenti saranno esplorati **"alcuni dei miti e dei Libri dell'aldilà, quali il mito del citato Osiride e**

**della sua sposa Iside, il Libro dei morti, il viaggio diurno e notturno proprio del dio Sole Ra, o ancora il Libro delle Porte. Saranno altresì approfonditi i miti della creazione del mondo, della 'distruzione' dell'uomo, e analizzati gli dei che formavano il complesso pantheon egiziano e i demoni che quotidianamente tentavano di ribaltare l'ordine cosmico stabilito"**. A questo punto, però, Mainieri ci tiene a chiarire che, oltre ad una parte teorica necessaria, il laboratorio riserverà una buona parte della sua durata al creare **"basi solide per consentire ai ragazzi di interpretare gli oggetti: è fondamentale, perché saperli leggere consente di capire le strutture alle quali questi miti sono riportati"**. Cosa che accadrà in parte già nell'arco della prima lezione: **"partiremo da un'immagine che raffigura una scena molto famosa, la pesatura del cuore del defunto nell'aldilà davanti al giudizio dei morti, tratta dal capitolo 125 del Libro dei Morti. La scena è talmente sintetizzata che la bilancia non è rappresentata, ci sono solo defunti e divinità, alcune delle quali raffigurate solo come simboli. Il punto sarà proprio questo: far capire che si può comprendere di cosa si sta parlando e perché una certa scena viene rappresentata in un certo modo"**. E l'occasione è buona per **smentire anche qualche falsa credenza sull'Antico Egitto, causata dalla deformazione della lente occidentale che interpreta secondo i propri canoni. Ad esempio il rapporto con la morte: "tendiamo a pensare**



**che gli egiziani ne fossero ossessionati e ne avessero paura, non è affatto vero. I greci, quando iniziarono a visitare l'Egitto, rimasero molto colpiti dall'attenzione riservata alla costruzione delle dimore per l'eternità, invece che a quelle terrene. E infatti, non appena un faraone saliva al potere, si preoccupava di costruire la sua tomba, e questo ha indotto in errore i greci e noi stessi, facendoci pensare ad una paura della morte. In realtà, era la volontà di assicurarsi la sopravvivenza, perché secondo le loro credenze la morte era il vero inizio della vita, mentre il passaggio sulla terra solo una fase temporanea. La vita reale era nell'aldilà e per ottenere questo dovevano avere strutture che permettessero di mantenere l'eterno. E cosa è più eterno della pietra e della mummificazione, che evita la decomposizione del corpo? Forse siamo noi che, pur credendo in un paradiso, temiamo davvero la morte. Per gli Antichi Egizi era il momento più importante"**.



Le attività del Laboratorio di Letteratura per l'Infanzia

## Teoria e creatività per dar vita a prodotti educativi a misura di bambino

Letteratura per l'Infanzia: il laboratorio dove teoria e creatività si uniscono per dar vita a prodotti educativi a misura di bambino, divertenti, colorati, attrattivi e, soprattutto, formativi. Obbligatorio per gli studenti di Scienze della Formazione Primaria, che lo affiancano al corso vero e proprio, è ampiamente apprezzato anche da tanti altri ragazzi provenienti dai Corsi più disparati, che lo scelgono come attività extra per iniziare ad addentrarsi nel mondo dell'infanzia. Ecco che, allora, arrivano futuri psicologi alla Magistrale, studenti di Scienze della Comunicazione, affascinati dall'aspetto più editoriale, e prossimi giuristi che aspirano a lavorare nel settore minorile. Lo racconta la prof.ssa **Stefania Tondo**, specializzata in Lingua inglese con attenzione alla scuola primaria, che da anni si occupa sia del corso che del laboratorio: "Inizio sempre chiedendo ai ragazzi perché, secondo loro, questo laboratorio esiste". Inizialmente sono un po' spaesati, non conoscono questo settore, e allora risponde loro che "sta per aprirsi il mondo delle meraviglie": un campo sterminato fatto non solo di libri, in quanto, qui, al con-

petto di "letteratura per l'infanzia" viene dato più ampio respiro, per abbracciare anche l'animazione cinematografica, i video musicali, le pubblicità. Insomma, creazioni che hanno fatto sì che tutti entrassimo in contatto, più o meno consapevolmente, con i grandi classici. Si comincia con l'esplorare i vari generi letterari (fiaba, fantasy, romanzo realistico...), lavorare sulle tradizioni e esaminare gli elementi culturalmente connotanti delle storie che hanno segnato generazioni di lettori; poi, si passa a lavorare in gruppo, immaginando di rivolgersi ad un pubblico ideale di bambini e ragazzi per realizzare, sempre a partire da un classico, dai giochi di carte ai puzzle, dai libri che mirano all'educazione tattile e sensoriale ad orologi, plastici, lampade e tanto altro. "Negli anni ho scoperto ragazzi bravissimi: si attiva in loro una creatività infinita, per cui producono lavori anche molto scientifici, che hanno un fondamento di studio nell'ambito letterario nello specifico. Sono tutti meravigliosi ed è anche un bel modo per loro per socializzare e lavorare assieme". Un valore aggiunto per le future e i futuri in-

segnanti che, in questo modo, "potranno contribuire al miglioramento della scuola e anche della società. Se insegnare è una missione umana, la letteratura sia del passato che dell'oggi deve per forza rientrarvi". Fiera dei suoi studenti, i lavori più creativi ed emozionanti realizzati in questi anni la prof.ssa Tondo li colleziona e li tiene esposti tutti nel suo studio all'Università. Tra questi, due in particolare: uno di alcuni ragazzi di Scienze della Formazione Primaria, che "inizialmente era una tela con un disegno a carboncino. La completarono durante l'esame, facendola diventare un quadro e, nei vari passaggi, commentavano la trama e aggiungevano particolari e simbologie di colori e fu emozionante trovarsi di fronte al quadro finito, come performance". L'altro illustra l'intera storia letteraria di 'Alice nel Paese delle Meraviglie', utilizzando un mobiletto di legno che "sulle pareti esterne riporta l'origine del testo, partendo dalla versione di Alice nel Sottosuolo, per poi passare a varie scene dei disegni originali. Sul piano superiore esterno, poi, c'è l'inizio del racconto con il prato. Una volta aperto, si vede inve-



ce Alice pendente che cade nella tana del Bianconiglio e, sul fondo, si adagiano varie edizioni del libro, da quelle più dotte e intellettuali fino ad un popup contemporaneo".

Giulia Cioffi

## Un ciclo di incontri dedicato ai visionari nella storia

Come potremmo definire coloro che, spinti da un sogno, dedicano la propria vita al raggiungimento di uno scopo più grande anche a rischio, talvolta, di essere troppo avanti per i propri tempi? Proprio ai "Visionari" è dedicato il ciclo di convegni che impegnerà il Suor Orsola Benincasa fino a fine novembre, per raccontare "Donne e uomini che hanno portato un sogno nella storia". Un comitato scientifico che ha visto arrivare un contributo da più discipline, nell'ottica di sottolineare la necessità di adottare un approccio nei confronti della storia che non sia ristretto in "schemi specialistici chiusi, ma aperto a collegamenti tra varie epoche e temi per creare una piattaforma di discorso comune". Lo racconta il prof. **Eugenio Capozzi**, docente di Storia Contemporanea, che ha preso parte al progetto al fianco della collega **Rossella Pace** e dei professori **Giuseppe Perta**, **Maria Rosaria De**

**Rosa, Vittoria Fiorelli** (docenti di Storia dell'Identità Europea) e **Amedeo Visconti**, esperto di storia antica. Il secondo obiettivo "è la convinzione della necessità di rimarcare l'importanza, spesso sottovalutata, del ruolo dell'essere umano come individuo, delle sue azioni, dei suoi bisogni e delle sue scelte nella storia, che viene allora ridotta ad analisi di dati freddi e impersonali". Pertanto, gli incontri si concentrano sulle biografie di alcuni personaggi che, sebbene diversi tra loro per provenienza, momento storico, occupazione e caratteristiche personali, sono tutti accomunati dall'aver avuto la forte volontà di perseguire un'ambizione. Ogni relatore, ricevendo carta bianca dal Suor Orsola, ha scelto un 'visionario': colui o colei che, a suo parere, si avvicinasse di più al significato di questa parola. I singoli speaker, poi, sono stati a loro volta individuati sulla base di un altro criterio, nonché ambizione: "La

nostra intenzione è sviluppare un dialogo con colleghi di altre università italiane, per promuovere un confronto non solo diacronico, tra le varie epoche, ma anche tra scuole di pensiero storiografiche e di diversi Atenei". L'iniziativa si rivolge agli studenti anche di altri Atenei: "vogliamo spezzare l'incantesimo del racchiudere ogni Corso di studi e ogni insegnamento in una specie di bolla, senza collegamento con gli altri, rimarcando che tutti gli approcci alla storia devono essere messi in discussione e in correlazione tra loro". I primi incontri hanno visto come protagonisti le figure di **Alberto Beneduce**, noto per il suo ruolo chiave nello sviluppo del sistema economico e finanziario dell'Italia tra le due guerre mondiali, raccontato dal prof. **Lorenzo Castellani** (Università LUISS-Guido Carli di Roma), e **Alessandro Magno**, con il suo sogno di realizzare un impero che si espandesse da occidente a oriente e di diffonder-

vi al suo interno la cultura classica, tratteggiato dal prof. **Eduardo Federico** (Università Federico II). I prossimi appuntamenti, invece, ricorderanno i personaggi di **Giulio Pastore**, sindacalista di spicco che ha contribuito alla fondazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), con l'intervento del prof. **Andrea Ciampani** (Università LUMSA di Roma) il 14 novembre alle 15.30; **Cesare Lombroso**, che con i suoi studi sul cervello umano per individuare possibili cause biologiche della criminalità ha contribuito a fondare la criminologia moderna, di cui parlerà il 18 novembre alle ore 11 la prof.ssa **Lisa Roscioni** (Sapienza Università di Roma). L'incontro conclusivo si terrà il 28 novembre alle ore 11 con la prof.ssa **Marina Montesano** (Università di Messina), per ricordare la valorosa condottiera della Guerra dei Cent'anni arsa viva al rogo con l'accusa di stregoneria: **Giovanna D'Arco**.

G.C.



Inclusione, “gestione trasparente e rispetto della legalità”, spirito di squadra: gli obiettivi

## Paola Del Giudice, neo Presidente del CUS Napoli

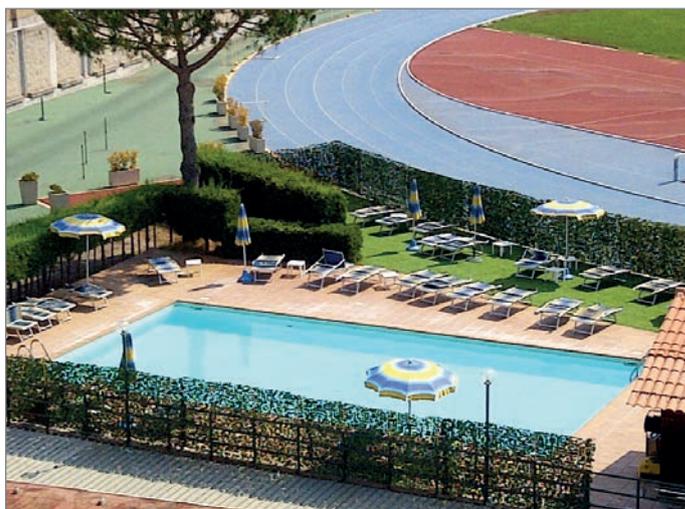
Sostituisce il prof. Elio Cosentino, da 40 anni alla guida del complesso polisportivo di via Campegna

Storico cambio di presidenza al CUS Napoli: a segnare la fine del quarantennio ‘Cosentino’ (insediatosi nel lontano 1985) è **Paola Del Giudice**. Avvocato, judoka, nonché una figura, come lei stessa si definisce, “giovane e donna” che vuole essere una ventata di aria fresca dopo un’era “maschile e longeva”. Una presenza consolidata in vari livelli della polisportiva di Via Campegna, dai tatami di judo che ha iniziato a calcare all’età di otto anni e che, crescendo, l’hanno vista diventare cintura nera, fino poi ad ottenere una sedia al tavolo ‘dei grandi’, nel ruolo di **consigliera**. Ora che è al vertice, la sua missione sarà far diventare il Centro Sportivo Universitario napoletano “**un punto di riferimento sul territorio, che possa davvero essere un sano luogo di aggregazione per tutti i giovani della città, affinché sport e sociale coincidano**”. A tal fine, uno dei primissimi fronti su cui promette di battersi sarà quello dell’inclusione, sanando la **totale assenza di corsi fruibili da persone portatrici di disabilità**, così da “**aprire il CUS allo sport paralimpico**”, per “**lottare contro le discriminazioni insieme ai giovani**”. Dunque, un **investimento sulle strutture**, che promette di ammodernare, al quale si accompagnerà anche uno sforzo per quanto riguarda la **comunicazione**: a suo dire, infatti, “**molti non conoscono questa struttura e dobbiamo farci conoscere, per far sapere a tutti che non solo si può fare sport, ma lo si può fare in un centro universitario**”: un “**diritto costituzionale**” che, “**in quanto CUS, dobbiamo permettere a tutti di poter esercitare**”. Per quanto riguarda, invece, i singoli settori sportivi, è giunto il tempo di porre fine a quell’**isolamento**” che ormai da tempo, racconta, “**i singoli settori lamentavano**”: quello “**spirito di squadra**” che, nelle singole palestre, tanto si cerca di trasmettere ai propri atleti dovrà allora essere motore della riapertura del dialogo tra sezioni, un passo necessario da compiere soprattutto se si vorrà davvero **promuovere l’attività agonistica** che, pur non essendo il focus principale della struttura (che si qualifica come Associazione Sportiva

Dilettantistica), si è rivelata comunque essere, nel tempo, interesse dei tanti istruttori e atleti che la popolano. “**Io stessa vengo dall’agonismo, pertanto voglio ascoltare tutti i settori: se hanno piacere a promuoverlo, anche a livello federale, sono a disposizione per collaborare con tutti: dalle federazioni, soprattutto la Federcusi, agli enti locali**”.

### La presenza sul territorio

Proprio con questi ultimi sarà infatti necessario confrontarsi se si vorrà davvero mettere a segno un altro obiettivo di questa nuova amministrazione, per la quale è impossibile dimenticare l’area geografica su cui il CUS ha piantato le proprie radici: **Bagnoli**. Una zona della cui riqualificazione, a seguito delle criticità ambientali ereditate dall’esperienza Italsider, si parla da tempo immemore, da Palazzo San Giacomo fino a Palazzo Chigi e, specialmente ora che qualcosa sembra starsi muovendo, “**vogliamo essere un tassello fondamentale nella rinascita e nel rilancio di quest’area, impegnandoci nell’ottica della sostenibilità, uno degli obiettivi dell’agenda 2030 che vogliamo promuovere**”. Per questo motivo, “**siamo intenzionati a capire la fattibilità delle nostre idee, tra cui privilegiare all’interno del CUS l’energia rinnovabile e puntare all’uso di risorse naturali per il risparmio energetico**”. Qui si fa sul serio: appena insediata, “**ho subito voluto convocare un primissimo Consiglio direttivo, in cui abbiamo parlato anche di questo. Abbiamo bisogno di investire in questa direzione e mi opererò affinché ciò possa essere realizzato**”. Dai punti del suo programma, così come racconta Del Giudice, si evince dunque quella che, come da lei stessa ribadito, sarà la chiave di tutta la sua amministrazione: “**essere al passo coi tempi**”, soprattutto “**in una generazione in cui l’intelligenza artificiale la comanda e non è, allora, pensabile che la gestione sia uguale a quella del 1985**”. Che questo incarico verrà portato avanti con dedizione e passione possia-



mo legittimamente ipotizzarlo dal commento all’elezione: “**Per me è una grandissima emozione: considero lavorare per lo sport e prestare le proprie competenze in tal senso una nobile missione. Come legale rappresentante, avrò l’onere di tante responsa-**

**bilità delle quali, però, voglio assolutamente farmi carico, affrontandole con lealtà e spirito di squadra**”. Da buon avvocato, in conclusione, due saranno i crismi di questa nuova presidenza: “**gestione trasparente e rispetto della legalità**”.

Giulia Cioffi

### Il nuovo Consiglio Direttivo

Il 15 ottobre, oltre alla Presidente, i soci del Cus Napoli partenopeo hanno designato, per il triennio 2024/2027, anche il **Consiglio Direttivo**. Nell’organo tutte new entry, ad eccezione di **Rita Piantadosi** riconfermata. I nomi: **Aldo Apicella, Andrea Bellotti, Giuseppe Caccavale, Giuliana Dello Iorio, Francesco Lazzo, Maria Luisa Pica, Salvatore Tamburro**. Nel Collegio dei **Revisori dei Conti** sono stati eletti: **Massimo Coppola**, Presidente; **Antonella La Porta** e **Liliana Speranza**, membri effettivi; **Gabriela Napoli** e **Giuseppe Simeoli**, membri supplenti.



# UNIVExpò 2024

## Manifestazione regionale di Orientamento Universitario

**13 - 14 - 15 novembre 2024**

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo  
Fuorigrotta - Napoli

Le Università campane incontrano gli studenti  
per presentare l'offerta formativa

**Per Informazioni:**

ATENEAPOLI, l'informazione universitaria

Tel. 081291166 - 08118087542

**[www.univexpo.it](http://www.univexpo.it)**